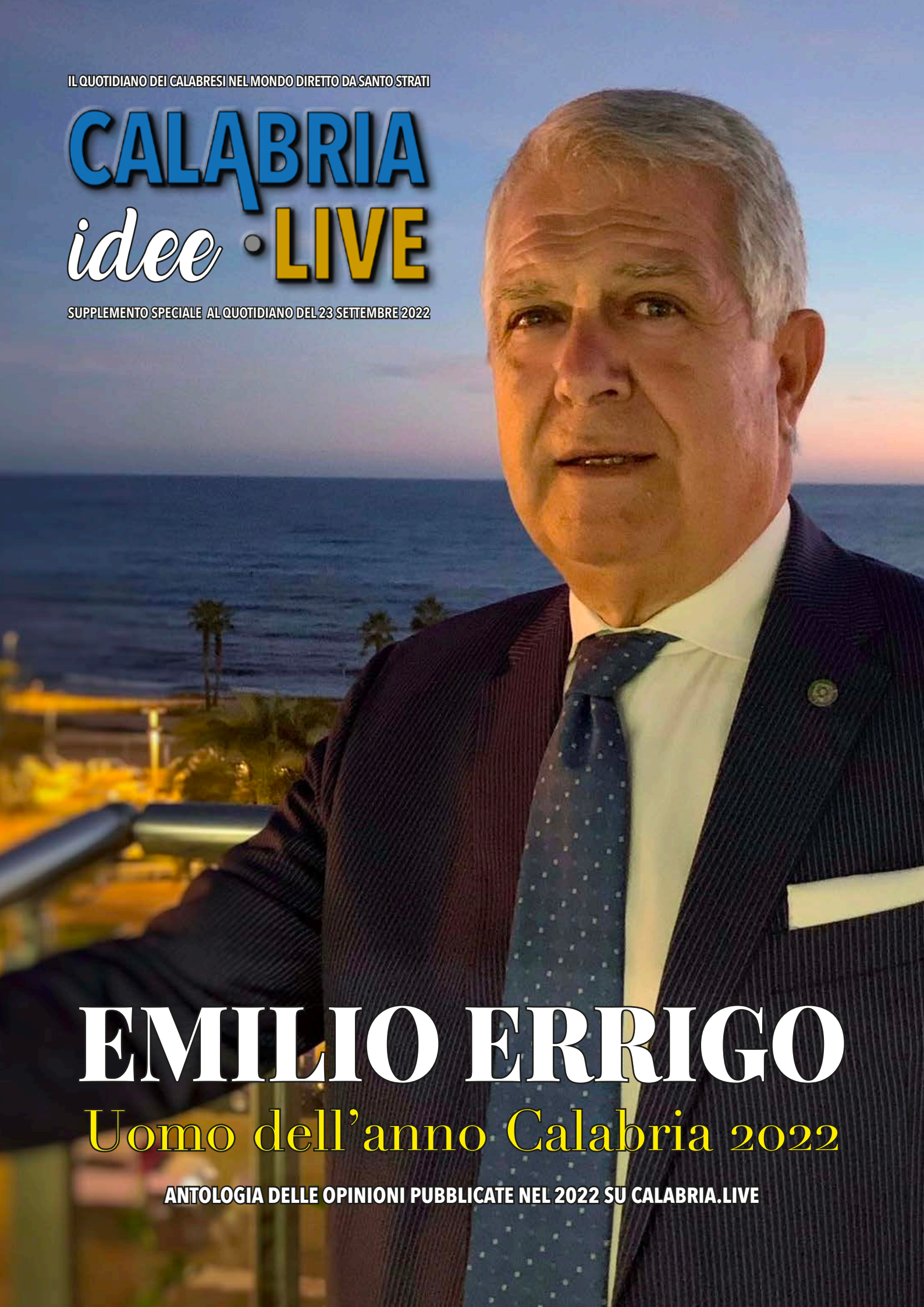


IL QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO DIRETTO DA SANTO STRATI

CALABRIA *idee* • LIVE

SUPPLEMENTO SPECIALE AL QUOTIDIANO DEL 23 SETTEMBRE 2022

A portrait of Emilio Errigo, a middle-aged man with grey hair, wearing a dark blue pinstripe suit, a white shirt, and a blue tie with white polka dots. He is standing outdoors with a coastal background featuring the sea, palm trees, and a sunset sky. The text "EMILIO ERRIGO" is overlaid in large white letters, and "Uomo dell'anno Calabria 2022" is overlaid in yellow letters below it.

EMILIO ERRIGO

Uomo dell'anno Calabria 2022

ANTOLOGIA DELLE OPINIONI PUBBLICATE NEL 2022 SU CALABRIA.LIVE

IL CURRICULUM DEL GENERALE ERRIGO

Emilio Errigo è Generale di Brigata (aus.) della Guardia di Finanza. Già Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale, con competenza nei porti e nelle acque marittime della Rada-Porto di Augusta e Porto di Catania, incarico assolto fino al febbraio 2020. Già componente della Conferenza Nazionale di Coordinamento delle AdSP presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti quale Commissario Straordinario della AdSP della Sicilia Orientale. In Tale incarico ha assolto il compito di coordinare e armonizzare, a livello nazionale, le scelte strategiche meglio esplicitate all'art. 11 ter L. 84/1994.

Professore a contratto di Diritto Internazionale e del Mare e di Management delle attività portuali al Corso di Laurea Magistrale in Economia Circolare presso l'Università degli Studi della Tuscia (VT). Studioso di Diritto dei trasporti e della navigazione. Nato a Reggio Calabria il 4 ottobre 1957.



Il gen. Emilio Errigo qui con suo nipote Antonio, un altro ufficiale nella Guardia di Finanza



Il gen. Emilio Errigo con il nipotino Edoardo

Coniugato con due figli. Dopo aver conseguito una laurea in Giurisprudenza indirizzo internazionale ed una laurea in Economia e Commercio scienze dell'economia e dalla gestione aziendale, consegue un primo master universitario di secondo livello in *Homeland Security* ed un secondo master di secondo livello in sicurezza, coordinamento interforze e cooperazione internazionale.

È stato docente titolare e/o aggiunto presso gli Istituti di istruzione della Guardia di Finanza (Accademia, Scuola di Polizia Tributaria, Scuola Nautica, Scuola Ispettori e Sovrintendenti) nonché presso l'Università degli Studi di Tor Vergata, dove ha tenuto un corso di Diritto integrativo di Diritto Internazionale del mare. Presso i medesimi Istituti di istruzione della Guardia di Finanza è stato docente di: a) diritto della navigazione e dei trasporti; b) diritto comunitario e doganale; c) diritto ambientale e normativa doganale in materia di trasporti.

Nel corso degli anni ha ricoperto gli

incarichi di Presidente e/o componente di commissioni, comitati, gruppi di lavoro in materia di standardizzazione degli apprestamenti logistici navali, corsi di qualificazione anticorruzione e sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori, nonché membro del Comando Generale presso la Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile. È stato componente del Comitato Operativo della Protezione Civile designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Specializzato in comando di unità navali e reparti navali. È abilitato all'esercizio di Consigliere Giuridico nelle Forze Armate. È componente del Comitato Scientifico OSDIFE Osservatorio sulla Sicurezza e Difesa CBRNe. ●

CALABRIA.LIVE IDEE

Supplemento al quotidiano Calabria.Live
del 24 settembre 2022

Direttore responsabile: Santo Strati

Reg. Trib. Catanzaro al n. 4/2016

ISSN 2611-8963 ROC 33726

www.calabria.live

Edito da Callive srls

whatsapp: +39 3394954175

Grazie, generale Errigo

di SANTO STRATI

Il generoso e appassionato contributo di idee che, con molta frequenza, il generale Emilio Errigo propone ai lettori di *Calabria.Live* rivela non soltanto lo smisurato amore che egli conserva per la sua terra, ma anche una nobiltà d'animo che è ormai diventata, ahimè, merce rara nel terzo millennio.

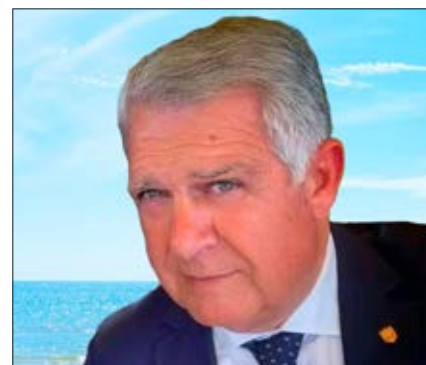
Emilio Errigo dimostra di essere un attento osservatore della realtà calabrese, senza mai distogliere lo sguardo dalle cose nazionali e del mondo che, in un modo o nell'altro, riguardano la terra che gli ha dato i natali, ma non si limita ad annotare le tante criticità e le problematiche che affliggono i calabresi, indica soluzioni, suggerisce e propone percorsi eseguibili e risolutivi di cui i politici della Regione dovrebbero far tesoro e attuare.

Quindi, la scelta di *Calabria.Live* di raccogliere in uno speciale della serie "Idee" alcuni degli scritti del generale è largamente apprezzabile perché costituisce non solo un insieme di notizie, opinioni e annotazioni "per la rinascita della Calabria" ma offre, pur nel sottolineare criticità e trascuranze, un quadro di fiducia e di speranza di cui i calabresi hanno tanto bisogno.

Per la rinascita della Calabria non è, dunque, un semplice slogan, pur nella sua ammirevole valenza, ma un obiettivo che ci vede protagonisti e che dovrebbe essere condiviso da tutti i calabresi che hanno a cuore la propria terra. In ogni latitudine e ovunque nel mondo e non c'è bisogno di sottolineare che la diaspora dei nostri conterranei si caratterizza da un comune sentimento: la Calabria è sempre nel cuore. E come scriveva il grande Leonida Repaci: *Calabria significa categoria morale, prima che espressione geografica. Calabrese, nella sua miglior accezione metaforica, vuol dire Rupe, cioè carattere. È la torre che non crolla giammai la cima pel soffiare dei venti.* È una frase perfetta per delineare la figura del generale Errigo, un galantuomo con l'orgoglio delle stellette, conquistate sul campo con mai narrati seri rischi di incolumità personale, al servizio del Paese, nel corpo della Guardia di Finanza. Con un senso dello Stato che dev'essere preso ad esempio dalle nuove generazioni e deve costituire un modello per i giovani che credono nella legalità e nel rispetto delle istituzioni e vanno educati su questi principi.

Il quotidiano *Calabria.Live*, che dirigo, è stato molto fortunato a incontrare il generale Errigo e acquisire, con convinta adesione, il suo contributo di idee. Sono tante pagine (qui ce n'è una parte) che raccontano una Calabria se non inedita sicuramente poco conosciuta: è un percorso diciamo subito vistosamente di parte e proprio per questo ancor più apprezzabile. È un vanto, per il generale Errigo (e per il mio giornale) sfoggiare questo palese attaccamento che non vuol dare lezioni, ma offre un onesto (e passionale) sostegno a una terra per troppo tempo trascurata se non dimenticata. La sfida di questi anni *per la rinascita della Calabria* richiede l'impegno di tutte le forze vitali: politici, magistrati, professionisti, imprenditori, insegnanti, studenti. Bisogna restituire il futuro rubato ai nostri ragazzi e insieme possiamo riuscirci, anche con le proposte del generale.

Errigo è, dunque, un uomo, un protagonista dei nostri giorni, di cui la Calabria può ampiamente andar fiera e che molti se non lo conoscono già impareranno ad apprezzare sfogliando le pagine che seguono. ●



I riconoscimenti assegnati quest'anno dalla prestigiosa "Accademia Culturale Fjord of Rhegium" di Reggio Calabria sono: Uomo dell'Anno Calabria, Emilio Errigo, Generale della Guardia di Finanza; Donna dell'Anno Calabria Paola Maria Serranò, oncologa; Uomo dell'An-

no Reggio Calabria, Piero Gaeta, giornalista Capo Servizio della Gazzetta del Sud.

Si dirà che a Reggio Calabria, il presidente della prestigiosa Accademia Culturale Fjord of Rhegium" dr. Aldo Tripodi ha scelto di "copiare" le migliori tradizioni americane, ma era ora che qualcuno lo facesse, soprattutto in una regione dove pessimismo collettivo e rancori personali diventano il più delle volte miscela esplosiva per polemiche senza fine e senza tempo.

Anche in Calabria, dunque, finalmente un riconoscimento che premia l'Uomo dell'Anno, ma anche la Donna dell'Anno e in questo caso specifico il Reggio dell'Anno.

Come dire? Il trionfo del regionalismo, o anche il trionfo del *local*, che è fenomeno bellissimo, rispetto ad una cultura globale che tende invece a generalizzare e ad annullare spesso il valore reale delle qualità personali di chi lavora al servizio degli altri. In questo caso specifico, al servizio del Paese e della Repubblica.

Il primo premio di quest'anno come *Man of Year Calabria* l'Accademia reggina lo assegna ad un uomo di Stato, ad un grande

servitore del Paese, protagonista di mille inchieste diverse, un alto ufficiale della Guardia di Finanza che ha trascorso sul mare gran parte della sua vita, e che tra i suoi interlocutori privilegiati per via della lotta alla criminalità internazionale ha avuto proprio uomini come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.



di PINO NANO

condo livello in *Homeland Security*, ed un secondo master anche questo di secondo livello in "Sicurezza, coordinamento interforze e cooperazione internazionale". Quanto basta, insomma, per fare di lui non solo un "agente operativo" a bordo delle navi delle Fiamme Gialle, ma anche un consulente privilegiato e di

Parliamo del generale Emilio Errigo, ma sarebbe un errore gravissimo parlare di lui solo come Ufficiale delle Fiamme Gialle.

L'uomo infatti è un intellettuale poliedrico, autore di decine di saggi diversi, giornalista e scrittore insieme di "cose calabresi" come nessun altro ha saputo farlo prima di lui, con uno stile raffinatissimo, una tensione e una passione civile da renderlo un "compagno di strada" insostituibile per chiunque abbia voglia di conoscere la Calabria e la storia della sua gente.

Nato a Reggio Calabria il 4 ottobre 1957, sposato con due figli, dopo aver conseguito una laurea in Giurisprudenza con "Indirizzo internazionale", ed una laurea in Economia e Commercio in "Scienze dell'economia e dalla gestione aziendale", Emilio Errigo consegue un primo master universitario di se-

spessore internazionale per la "lettura" e la decodificazione dei trattati marittimi più ostici e meno comprensibili.

Come se tutto questo non bastasse, l'alto ufficiale è stato tantissime volte diverse chiamato a insegnare i segreti della sua vita e della sua missione istituzionale presso

Uomo dell'anno 2022 In Calabria premiano Errigo, uomo perbene



i vari istituti di istruzione della Guardia di Finanza, l'Accademia delle Fiamme Gialle, la Scuola di Polizia Tributaria, la Scuola Nautica, la Scuola Ispettori e Sovrintendenti, ma anche presso la stessa Università degli Studi di Tor Vergata, dove ha tenuto un corso di "Diritto integrativo" e di "Diritto Internazionale del mare".

Alle spalle Emilio Errigo si porta con onore decine e decine di encomi diversi, di riconoscimenti solenni, di decorazioni al merito, semplicemente per aver dedicato tutta la sua vita alla difesa delle coste del Paese, e per aver stroncato i grandi traffici illeciti dei narcotrafficienti per mare. Storia, la sua, di una eccellenza tutta italiana e di cui la Repubblica va fiera.

Analista come pochi, studioso instancabile dei dossier più spinosi del bacino del Mediterraneo, non a caso viene chiamato a insegnare ai giovani ufficiali della Guardia di Finanza materie come il "Diritto della navigazione e dei trasporti", il "Diritto comunitario e doganale", il "Diritto ambientale e la normativa doganale in materia di trasporti".

Ma nel corso degli anni il nostro "eroe-marinaio" ha ricoperto gli incarichi di Presidente, o anche più semplicemente di componente di commissioni, comitati, gruppi di lavoro in materia di standardizzazione degli apprestamenti logistici navali, corsi di qualificazione anticorruzione e sicurezza dei luoghi di lavoro e dei lavoratori, nonché membro del Comando Generale presso la Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile. Parliamo evidentemente di una personalità di altissimo profilo istituzionale e militare insieme.

Non solo, ma il generale che sabato prossimo sarà insignito del prestigioso riconoscimento di *Man of the Year* e stato anche componente del Comitato Operativo della Protezione Civile

designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Infine, una chicca ulteriore, specializzato lui in comando di unità navali e reparti navali è oggi abilitato all'esercizio di Consigliere Giuridico nelle Forze Armate oltre che componente del Comitato Scientifico OSDIFE, che è l'Osservatorio sulla Sicurezza

e Difesa CBRNe, il che vuol dire che i grandi problemi di sicurezza nazionale passano anche dalla sua scrivania e dal suo ufficio.

Un curriculum il suo di cui la Guardia di Finanza va fiera. Ma tutto questo lo si coglie meravigliosamente bene nella prefazione che il Generale di Divisione Paolo Poletti, Capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza, fa all'ultimo libro di Emilio Errigo, dal titolo *Occhi di mare*, un libro dedicato alle operazioni temerarie della Guardia di Finanza sui mari di mezzo mondo.

"Come si naviga? Con umiltà, perché il mare te lo consente. Potrai dimostrargli la tua abilità, ma superarlo mai... Parliamo di finanzieri di mare, che ho imparato ad amare per queste ragioni. Nelle storie di questo libro scrive il Comandante Generale delle Fiamme

Gialle le ritroverete tutte. Leggerete l'entusiasmo, la caparbietà, la capacità di anteporre la missione a se stessi. Leggere di piccole e grandi storie, tutte piene di coraggio e dignità. ... Una volta tanto, le storie più belle le abbiamo in casa...Buona lettura".

Dopo aver letto *Occhi di mare*, gli ho scritto un messaggio personale che mi piace qui riproporre perché scritto con il cuore non solo con la ragione, cosa non facile per un cronista che per mestiere non dovrebbe mai usare il cuore.

"Caro Emilio, ho riconosciuto nel taglio della copertina del tuo libro, il tuo sguardo felino. Oggi ho difficoltà a darti del tu. Sei davvero un personaggio straordinario, e non immaginavo che tu avessi fatto tutte queste cose raccontate nel tuo diario di bordo. Soprattutto non immaginavo che una corsa in mare fosse quasi una corsa nel deserto di Dakar, come tu la descrivi.

"Questo libro è di una forza mediatica dirompente, pieno di immagini esaltanti, di storie avvincenti, di personaggi che non si possono non amare, e leggo di una sinergia tra navi e aerei che non avrei mai immaginato. Un libro bellissimo, ti ripeto, perché è una dichiarazione d'amore alle Fiamme Gialle e



al Paese, con questo riferimento sommessi, quasi schivo, ma forte a Giovanni Falcone e a Paolo Borsellino con cui hai avuto il privilegio e l'onore di combattere i grandi sistemi criminali stranieri.

Come dire? In altri tempi, la mia Rai su un testo come questo di Occhi di mare ci avrebbe costruito una fiction, o comunque uno speciale di alto profilo istituzionale.

Davvero superbo il riferimento che fai ai tuoi uomini, quando scrivi "Occhi di mare non è un "uomo solitario", ma è circondato da uomini veri che come lui hanno un forte senso di appartenenza al gruppo ed un incalcolabile senso del dovere".

Oggi il direttore di *Calabria.Live* Santo Strati ha scelto di dedicarti questo speciale, che coincide con la cerimonia del tuo premio a Reggio Calabria, e che è poi la tua città natale, era la città natale di tuo padre, marinaio come te e come te legato alla storia e alla difesa del Paese come forse pochi ancora sanno fare. Marinai ed eroi del mare entrambi, apostoli della legalità su mari procellosi e senza nessuna certezza di poter far rientro a casa propria, il pericolo è il mestiere, così è stata la vostra e la tua vita. La stessa dei tuoi fratelli Ettore e Antonino, che hanno passato sulle navi delle Fiamme Gialle almeno 35 anni della loro vita.

E qui in questo inserto speciale chi avrà voglia di leggerti scoprirà la tua anima segreta, il tuo "paese ombra", la vera grande passione della tua vita, che è stata la Calabria, con tutto quello che la storia di questa regione e della sua gente si porta dentro.

In ogni tuo editoriale qui riproposto c'è la paura dei più deboli, c'è la speranza dei disperati, c'è la solitudine di chi perso tutto, c'è la malinconia di chi è partito e non è più ritornato, c'è il dolore intimo che il grande Giuseppe Berto chiama molto più semplicemente il "male oscuro", c'è questo legame indissolubile, ancestrale, viscerale che ti lega alla tua terra sin da quando l'hai lasciata e che ti tiene legato alla sua gente come neanche tu saresti mai in grado di confessare.

In ogni pagina di questi tuoi scritti dedicati alla Calabria c'è il senso dell'orgoglio, dell'appartenenza, la voglia smodata di gridare al mondo che sei calabrese dalla testa ai piedi e che devi tutto alla Calabria, nulla di più falso perché alla fine per emergere sei dovuto partire come tanti di noi hanno fatto. E quando hai finalmente trovato il tempo per



rientrare nella tua vecchia casa di Reggio, di fronte al tuo mare di sempre, forse allora ti sei ritrovato ancora più solo di quando sei partito. Perché tornare a casa propria dopo 50 anni produce questo senso dello smarrimento che oggi un grande antropologo calabrese come Vito Teti chiama "la restanza". Torniamo e non troviamo niente. Ripartiamo e ci sentiamo più soli che mai.

Ogni tuo editoriale scritto per *Calabria.Live* racconta questo senso di disperazione, di impotenza per via di cose che non vanno per come dovrebbero e dentro

ogni tua analisi c'è un senso della libertà che non sempre un cronista riesce ad avere fino in fondo. E la cosa forse più tenera che si possa scrivere di te, è di questa tua dedica eterna che fai continuamente a tua moglie, Concetta Vittoria Laganà, calabrese come te, e ai tuoi nipotini Emanuele, Emilio e Edoardo, che già immagini forse in divisa sulle orme del nonno generale o degli zii comandanti delle motovedette più veloci del Corpo.

Un giorno chiamai Santo Strati e gli posi questa domanda: "Ma hai letto il pezzo di Emilio Errigo? È durissimo, contro tutti". Sai qual è stata la risposta del direttore? "Ma lui può farlo, è un alto ufficiale della Guardia di Finanza e vede il mondo come noi forse non riusciamo a vederlo".

Complimenti Generale per questo premio meritatissimo che ti prepari a ricevere nella tua città natale, e che corona, nel caso ce ne fosse stato bisogno, anni e anni di duro lavoro al servizio dello Stato.

Sono certo che Antonio e Marianna, i tuoi figli, ne andranno fieri per sempre. ●



Si dice che la pazienza è la virtù dei forti. Io non ho pazienza ... ma sono forte”

Si legge così nella quarta di copertina del tuo libro “Occhi di Mare”

e sono passati 11 anni dalla pubblicazione di quelle pagine che descrivono 30 anni di avventure navali che hai vissuto con la Guardia di Finanza. In quella frase c'è una parte di te. Quella che racconta la tua presunzione, la tua supponenza, la tua tracotanza. Una frase nella quale hai sintetizzato il tuo coraggio e l'ardimento di chi ha osato spesso, troppo spesso, sfidare il pericolo. Una frase provocatoria che certamente avrà fatto sorridere e divertire quelli che ti vogliono bene e stizzare quelli che nel corso di questi anni hanno tentato di costruire una diga intorno a te, come a voler sbarrare il tuo naturale cammino.

Eppure quella è una frase che racconta una parte di te. Una sola...

E ora io te ne racconto un'altra e non posso che farlo dalla mia prospettiva, quella di “Ma tu sei il figlio di Emilio Errigo?”

Perché come ogni “figlio di”, ho fatto troppo spesso i conti con questa domanda, arrivando alle conclusioni più disparate, a seconda degli anni durante i quali davo una risposta.

E sono passato dalla collera del giovane di primo pelo che sentiva la pressione (a volte tutta mia!) di misurarsi con un padre importante, fino alla soddisfazione del giovane con i primi ca-

PELLI bianchi che forse ha messo più impegno degli altri per legittimare il proprio cammino professionale.

Tra pochi mesi sarò io a diventare padre, e soffierò sulla mia

35a candelina. E posso continuare a rispondere con immensa fierezza a quella domanda: “Sì, fortunatamente, sono il figlio di Emilio Errigo”.

Credo di essere fortunato perché tu sai trasmettermi le tue virtù, facendo attenzione che non rimangano un tuo fatto privato. Sono fortunato perché posso dialogare con te, con quella sana certezza di trovare sempre consigli saggi e mai banali, mai superficiali, mai buttati lì a caso. Consigli che sono frutto di una vita, la tua, tutt'altro che scontata.

Tu che nasci in un luogo di periferia di una terra nobile e spesso dimenticata, la Calabria. Tu che cresci con il folle sogno di diventare un cantante famoso (iscritto addirittura alla SIAE), che hai cavalcato i palcoscenici più assurdi, e che invece finisci per indossare una divisa militare che è diventata, anno dopo anno, la tua seconda pelle, la tua armatura.

Non saprei davvero da dove iniziare Papà: hai inanellato

così tanti successi che elencarli vorrebbe dire delimitarli. Io so solo che i film che più mi piacciono e mi esaltano sono quelli dove il personaggio più sprovveduto ed improbabile si rivela, infine, quello che riceve l'onore del trionfo. Non credo tu sia mai stato sprovveduto nella tua vita. Al contrario, io credo che tu abbia davvero giocato, divertendoti molto, con le probabilità...

Era infatti improbabile che tu, figlio di un piccolo proprietario di barche da pesca dai colori cangianti e che soffrivi di mal di mare diventassi un Comandante di unità navali velocissime della Guardia di Finanza, impegnando metà della tua esistenza nel Mar Mediterraneo lottando contro



di ANTONIO ERRIGO

Caro Papà...

La famiglia, la Calabria e il Comandante



il narcotraffico internazionale, il traffico di armi, il contrabbando (addirittura con Giovanni Falcone!) e l'orribile mercato dei migranti.

Era improbabile che tu conservassi lo stesso spirito, la stessa freschezza e la stessa audacia in tutti i singoli reparti d'Italia dei quali hai assunto il comando.

Era improbabile che tu muovessi i tuoi primi passi in Fiamme Gialle con la divisa dell'Allievo Finanziere e oggi, il Presidente della Repubblica rende merito alla tua vita professionale con un Decreto nel quale si accerta che la tua carriera si accinge a chiudersi col grado di Generale di Brigata.

So che queste righe finiranno per leggerle anche quelli che di gradi, divise, copricapi e servizi non ne capiscono nulla.

E allora dirò ad uno sportivo che è come iniziare in un campetto di periferia (come altre centinaia di bambini) e finire alle Olimpiadi (come pochi). Dirò ad un imprenditore che è come iniziare un percorso in azienda da stagista e finirlo da super dirigente. Dirò ad un attore che è come iniziare a recitare nel teatro della parrocchia e finire poi ad Hollywood. Dirò ad un cuoco che è come iniziare a cucinare in casa per gli amici e finire con 3 stelle Michelin.

Dirò a tutti che per te era importante riuscire a realizzare qualcosa per la quale eri nato, quasi fosse una legge naturale. Quasi fosse scritto nel destino che tu potessi superare ogni resistenza incontrata durante questa marcia, questa scalata, questo cammino.

Sai, ci sono imprese nella vita che appaiono scontate. Ma io sono tuo figlio e so che qui di scontato non c'è proprio nulla. Conosco il rumore, l'odore, il sapore, la consistenza di ogni momento, foss'anche un'apparente sconfitta, che tu hai deciso di condividere con me, Mamma e Marianna.

E quindi eccola la parte migliore di questa storia. Ecco la prospettiva dalla quale tu forse non ti sei mai visto.

Questa estate ti ho osservato, seduto sulla punta ad una di quelle barche di Calabria. Quelle di tuo padre. Quelle dai colori cangianti. Eri rilassato e in linea col tuo mondo. E ho riflettuto per un attimo...

Tu per noi sei forza. Sei ragione. Sei necessità. Sei equilibrio. Sei esempio. Sei sguardo penetrante. Sei sorriso.

Tu hai disegnato una vita a mano libera ed il risultato è un cerchio chiuso, perfetto. Auguri per questo traguardo di vita Signor Generale Errigo. Auguri Papà. ●

Antonio Errigo con il padre Emilio

QUEL LEGAME UNICO CON LA CALABRIA

di MARIANNA ERRIGO

Scrivere di un Padre non è cosa semplice. Per me poi che al solo suono della parola Papà il nodo in gola diventa un macigno e le lacrime vengono giù senza possibilità alcuna di arresto, di sicuro è la prova più difficile che mi chiedi di superare.

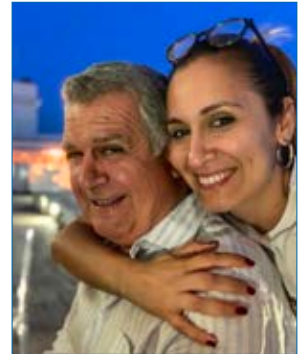
Ma se è vero che sono una Errigo, non mi tiro indietro di fronte alla difficoltà e proverò a dar voce a quanto di più profondo provo per te.

Ammirazione, per l'esempio di caparbietà che sei riuscito ad essere per noi, per la tua ostinazione nel raggiungere i tuoi obiettivi, grandi, sempre più... quasi da sembrare irraggiungibili. Eppure tu ce l'hai sempre fatta. Per la tua fedeltà alla famiglia, al tuo lavoro ed alla tua Calabria.

Troppo difficile per noi, figli di due calabresi emigrati e che hanno avuto la fortuna di vivere l'Italia da Nord a Sud a pieno e la possibilità di girare il mondo, capire quanto per te sia sempre stato importante mantenere un legame vero e profondo con la tua Terra. Il vanto di essere Calabrese, quell'orgoglio che sicuramente sei riuscito a far crescere dentro di noi raccontandoci da sempre e solo il bello che i tuoi occhi percepiscono.

A te devo il mio amore per le cose belle, per l'arte e per la felicità. Sì, perché con le mani al cielo è quello che ripeti nei momenti di gioia familiare... felicità! Oggi la felicità è tutta tua, l'orgoglio anche un po' nostro, per un premio che come nessun altro di quelli ricevuti nella tua carriera, ti rende onore.

Te lo meriti tutto Papà. Al primo Amore, il vero per sempre, la tua Principessa Mariù



Il fascino di essere gli ultimi in classifica

Madre Teresa, ne “Il Cammino semplice, pubblicato da Arnoldo Mondadori Editore nel 1995, faceva riportare nella seconda di copertina, una scritta estrapolata dal muro a Shishu Bhavan, la Casa dei Bambini di Calcutta: «L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico non importa, amalo; Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici; non importa fai il bene; Se realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici; non importa, realizzali.

Il bene che fai verrà domani dimenticato. Non importa, fa il bene. L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile. Non importa, sii franco e onesto. Quello che per anni hai costruito può essere distrutto in un attimo. Non importa, costruisci. Se la gente, se ne risentirà. Non importa, aiutala. Da al mondo il meglio di te, e ti prenderanno a calci. Non importa, dà il meglio di te.

Il Cardinale Angelo Comastri, che ho conosciuto e incontrato più volte all'interno della Santa Sede, già arciprete della Basilica papale di San Pietro e vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, credo il più grande studioso e conoscitore della vita e opere di Madre Teresa, il uno dei suoi libri dedicati alla vita di Santa Madre Teresa, pubblicato da Edizioni San Paolo nel 2016, dal titolo, Ho conosciuto una Santa, riportava sul retro di copertina una convinzione della nostra Santa Teresa di Calcutta: «La vita è una sola e io debbo spenderla tutta per seminare amore fino all'ultimo respiro».

Avrei voluto custodire nel mio cuore ballerino e nella mia mente, questi insegnamenti di vita universali, ma l'incalzare degli eventi che vedono ancora una volta la Calabria e tutto il popolo di Calabria, chiamato in causa, anzi direi destinatari di giudizi scientifici e statistici, non buoni e belli a leggersi e ascoltare, ho ritenuto in fede di parteciparli in condivisione con i nostri lettori di Calabria.Live. Parlatene male, ma vi prego, continuate a parlarne della Calabria e della Gente di Calabria, che c'è nata e vi abita.

Grazie a quanti sono impegnati anima e corpo, nel tentativo di affievolire la speranza di quanti ancora credono in un migliore futuro per la Calabria.

soccupati, inoccupati, malati, malavitosi, delinquenti, criminali, analfabeti, inculturati, inoperosi e altro di che tacere, non credo che si completi l'opera letteraria e cinematografica, occorre non fermarsi con lo scrivere, filmare, rappresentare il vero, credo che sia cosa buona, giusta e atto di dovere morale, di ricercarne approfonditamente le cause, le origini, scavando ed esplorando con tutti e metodi e mezzi, resi disponibili dalle nuove tecnologie fino al raggiungimento di una o tante verità negate e nascoste e non saprei dirvi il perché.

Nello studio universitario delle scienze mediche, umane e criminali, i professori nel corso degli insegnamenti delle singole materie del corso di laurea e successivo biennio di specializzazione,

ci hanno sempre esortato e consigliato, di andare sempre a fondo nello studio delle cause di un fatto rilevante per la salute e la vita di un essere vivente, mai fermarsi nell'esaminare superficialmente ed esternamente, le origini causali di un evento, al fine di ricercarne i nessi di causalità.

A me pare che lo studio multidisciplinare portato a conoscenza dei più e dei meno, considerati “gli ultimi tra i primi”, meriti molto di più di un approfondimento, ricerca, studio economico, statistico e quant'altro già fatto per giungere alla conclusione del report penalizzante per l'immagine e la già provata vita delle tre o cinque Città Province della Calabria.

Vi saremo molto grati e tanto riconoscenti, se con analogo impegno, quali attenti studiosi e qualificati ricercatori, fate comprendere a noi tutti, assetati di sapere e conoscere, quali siano le vere cause, il perché, il come mai, per colpa o per dolo di chi, nelle tre province della Calabria, Crotona, Vibo Valentia e soprattutto in particolare, nei 97 Comuni della Città Metropolitana Reggio Calabria, ai Citta-

dini d'Italia, chiamati anche Italiani, non gli vengono garantiti pariteticamente, i diritti costituzionali, tra i quali, il lavoro, la libertà d'impresa, la salute, il ben e buon vivere, così come accade nella maggior parte della Città d'Italia.

Spiegateci il perché se volete, altrimenti tacete per sempre cortesemente! ●

(Calabria.Live - 19 settembre 2022)



Serve unità d'intenti

La Regione Calabria e i cittadini calabresi in particolare, hanno necessità e urgenza, che si rafforzino nelle menti e nel cuore, dei cari e attenti rappresentanti di tutti i partiti e movimenti del pensiero politico costruttivo, di unità di intenti e bene comune.

Può apparire ultronea questa affermazione, che per quanto mi riguarda è pure una convinzione, le quali affondano le radici negli anni più giovani vissuti in Calabria e della mia non giovane età. La Calabria non ha bisogno di fiumi di parole e promesse, che inondano e alluvionano il pensiero e il credo, dei sempre più disorientati e confusi abitanti di questa terra, ricca di valori umani e povera di buone azioni sociali.

Unità di intenti, significa cooperare per il raggiungimento di più fini e scopi comuni costruttivi, di benessere interiore e sociale, disattendendo e respingendo decisamente, quelle forze esterne fuorvianti, che prima o dopo, condurranno al disaccordo, alla sofferenza, divergenza, all'inerzia, ed altri comportamenti umani biasimali sotto ogni altro aspetto sociale considerabile. Il bene comune, rappresenta la più estesa grandezza universale, che deve guidare ogni pensiero e ogni azione umana del Popolo Calabrese.

Non può e non deve esistere, sia in Calabria o in altre realtà umane esistenti fuori dal territorio della nostra bella e cara Regione Calabria, che possa affievolire o neutralizzare, sia il bene comune, racchiusi all'interno del profondo significato del valore assoluto e inalienabile della vita, che della pace tra gli esseri umani, convincendosi che la pace e la cooperazione sociale, sono e lo saranno per sempre, le ricchezze più grandi, come lo sono i mari e gli oceani.

Come si può pensare e dire, ripetere con insistenza e in ogni luogo della Calabria, di voler aiutare la crescita economica, so-

ciala e lo sviluppo democratico del suo Popolo, quando poi le azioni nello scorrere del tempo, saranno prive di coerenza tra il dire, affermare, promettere e il fare?

I cittadini della Calabria, hanno tantissimo desiderio di una buona vita e di pacifica convivenza sociale, non di affermazioni in pubblico di segno opposto e divergente, altrimenti la prepotenza, la resistenza sociale e violenze, prenderanno il vento devastante, accentrando in pochi inaffidabili individui, il dominio del male a sfavore del bene comune, alimentando così agendo, comportamenti inutili alla società nella quale vivono, azioni illegali, pericolose, anche di natura criminale, penalizzanti per la Comunità Sociale di riferimento.

Cooperare e ragionare tutti assieme, per diffondere ovunque e tra chiunque, i valori e principi generali, di legalità, giustizia sociale e dell'unione di intenti, quali valori fondanti di obiettivi plurimi benefici e adoperarsi concretamente per il raggiungimento del principio universale del bene comune, devono essere acquisiti come linea condotta e di fede, per far crescere e svilup-



pare la buona vita economica e relazioni sociali in Calabria e tra noi calabresi nel mondo.

Così solo respingeremo ogni tentativo palese o occulto di dividere e frantumare, il pensiero costruttivo di bene comune e le buone azioni di unità di intenti in Calabria. ●

(Calabria.Live - 17 settembre 2022)

Rispettare gli art 1, 3 e 4 della Costituzione

Il grande e indimenticabile politico italiano, Amintore Fanfani, eletto in Commissione dei 75, all'Assemblea costituente, il 2 giugno 1946, scrisse di pugno l'emendamento al primo articolo della Costituzione "l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro", quale componente della terza sottocommissione, dedicata ai principi economici e sociali, contribuendo non poco col suo profondo sapere di studioso dell'economia nazionale, europea e internazionale, alla formulazione del terzo e il quarto degli articoli della Costituzione della Repubblica Italiana.

Amintore Fanfani, allora vice segretario della DC, aveva come prima consigliera morale di fede cattolica, sua madre, Anita Leo, donna forte e determinata, di padre calabrese e madre veneziana, nata a Paludi in Calabria nel 1884, come maestro il padre noto giurista e affermato avvocato e notaio, Giuseppe Fanfani.

Non sono in tanti coloro che sono a conoscenza che nel sangue arterioso e venoso del grande economista, uomo politico e statista italiano, Amintore Fanfani, scorressero energie positive e creative tipiche dei Calabro-Veneti.

Sono tutte belle le Mamme del mondo, nessuna esclusa e questa solenne affermazione, chi osa e si permetterà mai di contraddirla? Tanto è vero quanto detto e scritto sulla grandezza universale delle mamme, che in Calabria proprio per rafforzare questa verità, c'è un detto sacro che così recita: *cu ti dici chi ti voli beni chiu di to Mamma, non ci cririri o ti tradisci o t'inganna* (chi ti dice che ti vuole bene più di tua Mamma, non ci credere, o ti tradisce o ti inganna).

Io ci credo che sia una verità assoluta! Ho voluto introdurre il mio semplice ragionamento, ricordando Amintore Fanfani e sua madre Anita Leo, per poter cercare di diffondere un pensiero e convinzione comune che oramai è fisso nelle menti delle Donne di Calabria. Stante alle loro credo condivisibili convinzioni, i politici deputati e senatori, che saranno eletti in Parlamento, il nuovo Presidente del Consiglio e i ministri del nuovo Governo, devono adoperarsi per concretizzare (almeno in minima parte) le mille e cinquecento e forse molto di più, promesse fatte nel corso della più promettente campagna elettorale di tutti i tempi, assicurando lavoro onesto e adeguatamente retribuito, fatto di braccia, sudore, mente e corpo sano (e non di reddito di cittadinanza), a tutti i giovani e adulti cittadini Calabresi e non, residenti nelle regioni del Sud Italia, i quali allo stato si trovano (loro e nostro malgrado), disoccupati e inoccupati pur essendo abili al lavoro. Che dire, certo che va sottoscritta questa legittima volontà e desiderata, proveniente dalle Mamme di Calabria. Loro sì che conoscono più di tutti molto bene, le vere conseguenze familiari e sociali, della mancanza di reddito in casa proveniente

da lavoro onesto. Ecco perché Anita Leo Fanfani, esortò con il nobile cuore di mamma Calabro-Veneta, il figlio Amintore, a scrivere di sua mano quel solenne e fondamentale principio di cui ne è fatta

espressa scritturazione, al primo comma dell'articolo 1, della nostra Costituzione, in uno con gli altri articoli a carattere economico e sociale.

Lei sì che era a conoscenza di quanta sofferenze e ristrettezze economiche, a causa di mancanza di lavoro, erano presenti nelle case delle famiglie della Gente di Calabria e del Sud Italia. Grazie per sempre donna Anita Leo Fanfani!

I Calabresi come Lei e credo tutti gli Italiani, la ricorderanno e Le saranno riconoscenti per l'eternità. Il lavoro quando manca in una famiglia, qualunque esso sia, mancheranno inevitabilmente, in primis gli alimenti, poi la casa, il reddito e ogni bene necessario per vivere dignitosamente.

Amintore Fanfani, quando nel 1961, da Presidente del Consiglio, nei tre giorni di permanenza durante la storica visita Calabria, girò in lungo e in largo, dalla marina alle montagne, in macchina e a piedi, tra strade asfaltate, percorsi montani ancora privi di ogni minima sicurezza stradale e sentieri in terra battuta, volle rendersi conto di persona e ascoltare, visionare, parlare, con gli abitanti di quelle realtà umane residenti nei diversi territori, compromessi da reiterate alluvioni, dissesti idrogeologici, disastri ambientali, gravi disagi familiari, mancanza di beni ed elementi essenziali per iniziare a vivere una vita per loro dignitosa e civile. Prima ancora di fare rientro in sede governativa, nel mentre eseguiva i vari non facili sopralluoghi, si attivava con tutti i mezzi e risorse umane disponibili, per la predisposizione degli atti di Governo di Sua competenza, per attenuare le problematiche esistenti in Calabria, atti necessari e urgenti, che firmò con animo nobile e onesto al suo rientro in Presidenza del Consiglio.

Ecco che ora viene spiegato ai clementi e disorientati lettori, il perché, se non si interviene tempestivamente e prima che sia troppo tardi, nelle menti delle persone più forti e decise a tutto, che scatta la naturale reazione alla sopravvivenza umana e in casi sempre più frequenti, il ricorso all'esercizio di attività illegali prima, attività criminali poi, con a seguire violenze e prepotenze umilianti di ogni genere, insopportabili per chiunque.

Ora se si riescono ad attuare concretamente il primo, terzo e quarto degli articoli della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana, con il necessario e urgente, intervento del Presidente della Repubblica in carica, in Calabria e nel Sud Italia, ritornerà a splendere il sole della legalità e giustizia, in caso mancata concretizzazione dei principi e valori Costituzionali, la vedo molto dura la vita per la Gente di Calabria e non solo.

Le privazioni e le sofferenze umane, se protratte nel tempo generano azioni prevedibili, incontrollate e incontrollabili, tutto a sfavore dell'Unità nazionale, dell'ordine democratico e sicurezza pubblica, sia in Calabria, che in ogni angolo della terra. ●

(Calabria.Live - 7 settembre 2022)

Vanno realizzate subito le opere strategiche

È di ieri la notizia riverberata da molti giornali, secondo la quale un gruppo non saprei quanto numeroso di cittadini, provenienti da diversi Comuni interessati, si è mosso verso la Stazione Ferroviaria di Paola in provincia di Cosenza, per

Non volevo crederci e nel corso di in un velocissimo scorrere come al solito, della corposa rassegna stampa oramai tutta in digitale, salvo un piccolo estratto più di mio interesse scientifico in cartaceo, ritenevo che si trattasse di fake news.

Mi sono dovuto ricredere e rendere onore al vero!

In molti Comuni della Calabria, che sia l'iniziativa pubblica o del privato operatore economico, dello Stato, non c'è alcuna differenza, della Regione, del Comune, Enti Pubblici economici e non, chi intendesse per caso non frequente, anzi molto raro, investire, costruire, edificare, ampliare, migliorare, riqualificare, bonificare, aiutare, sostenere la crescita, velocizzare i trasporti ferroviari e multimodali, deve letteralmente scontrarsi (non fisicamente) ideologicamente, verbalmente e fronteggiare, non solo per superare fatiche e pericoli storici, ma udite, udite e udite,

manifestare voglio credere pacificamente, contro l'ipolizzato tracciato della futura rete ferroviaria per consentire il transito in sicurezza, dei nuovi treni merci e passeggeri, ad alta e altissima velocità.

I motivi apparenti del partecipato dissenso, riguarderebbe non solo il tracciato e i terreni da sottoporre alla prevista procedura di esproprio, ma anche gli importi relativi agli indennizzi da quantificare per i singoli beni, terreni liberi agricoli, edificabili ed edificati, ritenuti assolutamente fuori mercato, valore attribuito e da attribuire ai beni espropriabili nei termini e limiti imposti dalla legislazione vigente.

Altra opera di rilevanza strategica, sicuramente è il mega progetto di notevole interesse pubblico, per l'economia turistica, crocieristica, culturale, paesaggistica e residenziale, denominato *Mediderranean Life*, un complesso polivalente, residenziale, turistico, nautico, sportivo, ricreativo e alberghiero, mi dicono di tutto rispetto, per tecnologie costruttive, compatibilità paesaggistica, urbanistica e ambientale, presentato dagli aventi diritto all'iniziativa privata e ancora in fase di riflessione amministrativa al Comune di Reggio Calabria e della Regione Calabria, se e quando decidere di decidere sul da farsi, nel pieno rispetto delle leggi e regolamenti in vigore in Calabria e in ogni parte delle Regioni italiane.

Ora miei cari concittadini della Calabria, lamentarsi sempre, può andare bene fino a quando la realtà non si scontra con la verità, tutti dico tutti, i rappresentanti del popolo, appartenenti a ogni fede politica e partitica, di destra, centro e sinistra, devono adope-

convincere i vecchi e nuovi proprietari terrieri e immobiliari, a favorire la cessione per fini di pubblica utilità e rilevante interesse pubblico, di parte dei propri terreni agricoli o edificabili, i quali, forse dico forse, perché appare assolutamente incredibile, non comprendendo il valore del cambiamento positivo già in atto, grazie alla concreta volontà e conseguente azione posta in essere dai vari Ministeri e Direzioni Generali dell'attuale Governo nazionale e regionale, volte alla realizzazione di opere strategiche per la crescita economica e occupazionale della Calabria e non solo.

Non si tratta di iniziative progettuali, da rendere esecutive e cantierabili, fine a se stessi, che sono finalizzate ad aiutare questo o quel centro di interesse, vicino a uno o diverso partito politico, qui si tratta di vedere realizzate e pure con urgenza, opere necessarie per il bene di tutti i Cittadini della Calabria.

rarsi con ogni atto di buona volontà e legalità, per giungere al risultato finale, il benessere economico e sociale di tutti i Calabresi e figli del mondo. E no miei cari Calabresi, Amministratori e cittadini, se non cambiamo registro e modo di operare e procedere, non andremo da nessuna parte.

Poi a nessuno gli venga in mente, di continuare a recitare la parte delle vittime, dei dimenticati, maltrattati e ignorati dallo Stato, dal Governo, dalla Regione e Comuni, tali esternazioni non saranno più argomenti credibili e comprensibili, oltre che da chi scrive da anni a favore della Calabria e dei suoi abitanti, da alcuno di coloro che desiderano fare e fare, veramente e concretamente, il bene della Calabria e dei Calabresi. ●

(Calabria.Live - 31 agosto 2022)

(Nella foto, il progetto di Mediterranean Life che dovrebbe sorgere a Pellarò)



Onore e merito al Corpo dei Vigili del Fuoco

Quanti sono coloro che tra noi non hanno provato una vampata di orgoglio e forti brividi dentro il corpo, al solo passaggio a sirene spiegate e lampeggianti accesi, di un mezzo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco?

Questi veri nostri Eroi dell'Italia, di tutti i giorni, sempre pronti e veloci a intervenire dopo pochi minuti dalla ricezione della chiamata al loro numero di emergenza 115. Che si tratti di un incendio, di un incidente automobilistico, un blocco di ascensore all'ultimo piano, di una persona in pericolo di vita, loro sono sempre pronti a prestare l'immediato soccorso e salvataggio, non solo sul territorio, ma anche in mare e sotto acqua, nelle acque interne, laghi, fiumi, canali, con i loro specializzati Nuclei Sommozzatori presenti generalmente, in ogni Comando Provinciale.

Il rischio del dovere è per loro una costante, il coraggio nell'affrontare rischi e pericoli di ogni genere, la regola. Così è stato pure per uno di loro, l'ing. Andrea Gattuso, un Vigile del Fuoco di tutto rispetto, nato a Reggio Calabria e in giro per Italia e ovunque è stato e viene chiamato, a prestare il suo contributo di pensiero tecnico ingegneristico risolutivo, da Reggio Calabria, Roma, Bergamo, poi in Calabria, per adempiere ai suoi doveri, quando si è presentata una o tante emergenze che hanno richiesto l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco.

Per l'ing. Gattuso, (Andrea per tutti), l'innato senso del dovere, dell'altruismo, solidarietà umana e della sicurezza pubblica, lo hanno portato a prestare la sua opera da Ingegnere civile, anche a favore dei Comuni in crisi di legalità, originata da accertare infiltrazioni criminali nella Pubblica Amministrazione.

Dopo tanto peregrinare e lavorare sodo, giorno e notte, instancabilmente, con dedizione e notevolissimo impegno psicofisico, per lui è arrivato il giusto e meritissimo riconoscimento morale alla carriera. Il Dipartimento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'Interno, gli conferito l'avanzamento più atteso alla sua esemplare carriera, "onore al merito", come si dice in questi casi.

Infatti il nostro Ingegnere Andrea Gattuso, è stato promosso Dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, tanto che il giorno 29 agosto, inizierà a Roma, la frequenza del previsto Corso di Alta Formazione per Dirigenti, del nobile Corpo Nazionale della Protezione e Difesa Civile Italiana.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, diretto dall'ing. Maria Cavaliere, ha diramato un meritissimo e ricco di contenuti, comunicato

stampa, nel quale vengono sintetizzati i prestigiosi traguardi professionali, le azioni e risultati conseguiti nel corso di una esemplare, brillante e prestigiosa carriera da Ingegnere dei Vigili del Fuoco.

Andrea Gattuso, si è lau-

reato in ingegneria presso la prestigiosa Università Mediterranea di Reggio Calabria, ha partecipato e superato tutte le prove concorsuali, entrando a pieno titolo, a far parte dello storico e pluri decorato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel 1989. Dopo il previsto periodo di formazione specialistica a Roma, ha vissuto anni operativamente a Bergamo, poi nel 1995, trasferito in Calabria, ha fatto emergere il carattere tosto e invincibile del Calabrese, forte e coraggioso tipico dei Vigili del Fuoco, in tutti gli eventi di emergenza contro gli incendi, terremoti, alluvioni, interventi di Protezione Civile e dove l'inclemenza delle avverse condizioni meteorologiche hanno richiesto la sua qualificata e specializzata presenza, assieme alle diverse Squadre di Pronto Intervento, per fronteggiare le Emergenze del Comando di Reggio Calabria.

Notevole è stato l'apporto assicurato dall'ing. Gattuso, presso il Porto Commerciale di rilevanza internazionale di Gioia Tauro e l'Aeroporto di Reggio Calabria. Le gratificazioni morali e professionali non arrivano a caso, costituiscono il giusto e meritato riconoscimento, verso coloro i quali svolgono nel corso di una lunga carriera, il proprio lavoro con serietà, determinazione e impegno, a favore della collettività nazionale ed estera.

I Vigili del Fuoco sono l'esempio più concreto del senso del dovere e concreto spirito di sacrificio, di servizio verso il prossimo.

Tutti noi abbiamo fissati nella mente, il loro instancabile impegno in ogni terremoto, alluvioni, come quella che li hanno visti in azione nel fronteggiare l'alluvione di Scilla e del Borgo Storico di Chianalea, nevicate eccezionali, disastri ferroviari, marittimi, stradali, incendi boschivi, emergenze sanitarie nazionali quali la pandemia da Covid-19 e varianti del virus, interventi ed esercitazioni NBCR, con ogni mezzo possibile dall'elicottero sempre velocissimi ad arrivare in ogni luogo anche il più impossibile, al mezzo navale con il potente cannone lancia acqua e materiale estinguente.

Bravissimi tutti, carissimi Vigili del Fuoco, e veramente grazie di cuore per quello che fate per il bene e la sicurezza della collettività.

Auguri ing. Andrea Gattuso Ad Maiora!

Il momento è sicuramente favorevole, per far giungere a tutto il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a partire dal loro Comandante Generale, l'Ing. Guido Parisi, (geneticamente e nel cuore figlio della Calabria), la gratitudine dei Calabresi nel Mondo. ●

(Calabria.Live 29 agosto 2022)



Calabria, prevenzione a difesa del territorio

La nostra bella e amata Calabria, non occorre certo che sia io a dirlo, è una terra notoriamente con caratteristiche geografiche, orografiche, geologiche, idrografiche e ambientali, particolarissime se non uniche al mondo. La storia, la geografia e l'orografia dei luoghi, mi hanno sempre creato una forte attrazione conoscitiva e molta curiosità esplorativa.

Nel corso della mia lunghissima carriera militare, quasi mezzo secolo al servizio dello Stato, meno un lustro, ho navigato molto, per affermare il valore del diritto interno e internazionale, contribuendo a garantire la sicurezza e libertà degli Italiani, sia di giorno e soprattutto di notte, tutti i mari d'Italia e solcato con diverse tipologie e stazze al comando di Unità Navali, veloci, velocissime, con scafi con carene, dislocanti, semi plananti e plananti, le acque del Mediterraneo, approdando per esigenze di servizio o logistiche, in quasi tutti i porti commerciali e turistici italiani e molti altri porti situati in Stati esteri confinanti con l'Italia.

Posso affermare senza alcun timore di essere tacciato di esagerazione, che ho vissuto più in mare e nei porti, che sul territorio geograficamente definito. Conosco il mare, i porti e le coste italiane, meglio di casa mia. Questa breve premessa e introduzione, al solo fine di partecipare ai cortesi e gentilissimi lettori, che scrivo di cose delle quali ne ho adeguate e necessarie cognizioni.

La sicurezza e valorizzazione marittima e costiera, del territorio della Calabria, deve e non può non essere, una priorità dell'azione politica della Pubblica Amministrazione nazionale e regionale.

Anche i sindaci dei Comuni marittimi e costieri, includendo tra questi ultimi, tutti i primi Cittadini di quei comuni il cui territorio è interessato da un lago o corso d'acqua fluviale, torrentizio o fiumara che sia, devono porre la massima attenzione, nel preservare, proteggere e mettere in sicurezza preventiva il loro territorio comunale.

Mi piange il cuore avere appreso e visionato, il disastro ambientale in parte forse prevedibile, un fiume in piena di fango

fico, del Mare Mediterraneo, al centro del quale ampio *Mare Nostrum*, la Regione Calabria è bagnata per la maggiore estensione marittima e costiera tra le regioni italiane non insulari, alcuni dati occorre saperli.

Il Mare Mediterraneo ha una estensione di oltre 2 milioni e 500 mila, chilometri quadrati, dove si affacciano ben 21 Stati costieri, compresa la nostra bella Italia.

Nel bacino del Mediterraneo sono presenti oltre 5000 Isole, delle quali sono 4000, quelle la cui superficie è inferiore ai 10 Kmq, mentre sono 162, le Isole hanno una dimensione maggiore. La Corsica, la Sardegna e le Isole Baleari, sono le più importanti

nell'area marittima occidentale, le Isole di Cipro, Creta e Rodi, sono posizionate nella parte del Mediterraneo orientale.

Al centro del Mar Mediterraneo, sono state incastonate da madre natura, la incantevole Sicilia, con le Isole Eolie o Lipari, Ustica, le Egadi, Pantelleria, le Pelagie e l'Isola di Malta,

In questa particolarissima area geografica del globo, si affaccia sul mar Mediterraneo una Penisola, l'Italia, con le sue grandi Isole, isolette, scogli affioranti, che emergono dalla nostra "Piattaforma Continentale", una continuità territoriale della crosta terrestre italiana, coperta interamente dalla sovrastante colonna d'acqua, che giuridicamente viene considerata dal diritto internazionale sottoposta a particolari diritti del nostro Stato Costiero: l'Italia.

Le acque del mar Mediterraneo costituiscono poco più dell'1%, della superficie degli oceani, dove confluiscono tre continenti: europeo, africano e asiatico.

Il Mediterraneo è considerato dal diritto internazionale del mare (Unclos 1982), un mare semi chiuso, in ragione che comunica con l'oceano Atlantico, sul lato occidentale, attraverso lo Stretto di Gibilterra, (1092 metri di profondità), con il mar di Marmara, ad oriente, mediante lo Stretto dei Dardanelli (91 metri di profondità), con il mar Nero, tramite il Bosforo (72,8 metri di profondità).



Difesa del territorio

Il Mediterraneo ha un collegamento molto importante ai fini strategici e per l'economia marittima italiana (*Blue Economy*), con il mar Rosso, attraverso l'ampliato Canale di Suez.

La lunghezza delle coste del Mediterraneo, risulta ai cartografi dell'Istituto Idrografico, pari per approssimazione attendibile, a 46.000 km di lunghezza.

Quattro tra i 21 Stati costieri, (Grecia, Italia, Croazia e Turchia), occupano il 75%, Isole comprese. Solo per informazione dei nostri attenti lettori, si riportando al solo fine conoscitivo e orientativo, alcuni dati geografici e orografici, utili a sapersi, non si sa mai.

L'Italia ha una estensione territoriale terrestre propriamente e geologicamente intesa, con una superficie complessiva, pari a 301,340 Km², territorio peninsulare, che si affaccia quasi completamente, su una superficie complessiva di "Acque Territoriali", pari a 120,868 Km².

Inoltre è bene far sapere ai lettori, che a queste acque (c.d. giurisdizionali), vanno aggiunte le acque marittime della Istituita Zona Economica Esclusiva (Zee), approvata con legge n.91 del 14 giugno 2021, per un totale di oltre 550.000 Km², di acque del Mediterraneo sulle e sotto le quali, lo Stato costiero italiano,

rella, i tantissimi scogli, vere Isolette (paradiso di subacquei e gommonauti), le coste, le spiagge con sabbie bianche incontaminate, fondali marini trasparenti, le risorse ittiche, biologiche, energetiche e minerarie, presenti e ancora inesplorati, sotto il fondali marini.

La Regione Calabria, ha veramente motivi e diritti territoriali, marittimi e costieri, da tutelare e salvaguardare, a beneficio e sicurezza economica, delle attuali e future generazioni

Se in ogni Comune marittimo delle 5 province costiere della Calabria, le cui incomparabili bellezze della lunga fascia litoranea marittima sono note al mondo, che si avvicina agli 800 km di lunghezza, fossero realizzati, lì dove consigliato e fattibile, almeno un Marina attrezzato per yacht di lusso in transito e residence, un porto turistico con annesso cantiere navale, occorrente per garantire servizi di rimessaggio estivo e invernale, approdi natanti minori, per i tantissimi gommonauti e posti barca e ormeggio alla ruota in rada, destinati a soddisfare adeguatamente la forte domanda del mercato connesso con il turismo nautico, rappresentato dalla Nautica da Diporto, di base in Italia e proveniente dall'estero, compresi gli sport nautici e acquatici minori, *diving*, scuole vela, surf, foto-cine sub., ecc., vi posso assicurare, che gli addetti a tali attività marittime e costiere, potrebbero vivere economicamente benissimo, senza doversi allontanare ed

emigrare, in cerca di occupazione adeguatamente ben retribuita, verso altre realtà territoriali nazionali o estere.

Occorrerebbe solo impegnarsi nell'attività d'impresa citate, durante i mesi caldi, che in Calabria, vanno da aprile a ottobre.

Poi non devo essere certo io a ricordare, l'economia marittima, che genera il mare e i numerosi porti commerciali esistenti e ben funzionanti, nella Regione Calabria, a partire dal più grande, efficiente e moderno Porto d'Europa, che è considerato Gioia Tauro, poi a seguire, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Joniche (quando sarà reso al più presto possibile fruibile), Crotona Vecchio e Nuovo, Corigliano, Vibo Valentia, in aggiunta ai vicini e cooperanti, porti commerciali e polivalenti, presenti sul Mare Jonio, con i Porti frontisti di Messina, Catania, Augusta, Siracusa, porti questi, che costituiscono un relevantissi-



esercita i poteri di giurisdizione e fa valere tutti i diritti internazionalmente riconosciuti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare.

L'Italia, con il suo azzurro Mare ed estese meravigliose Coste, (oltre 8000 km) sono e costituiscono, le risorse economiche, minerarie ed energetiche, più importanti non solo del Mar Mediterraneo.

In questo *Mare Nostrum* chiamato Mediterraneo, si staglia con contorni netti e precisi, la nostra bella e incantevole Calabria, con il suo prezioso Mare, le ammaliano Isole di Dino e di Ci-

mo potenziale valore economico aggiunto, per la crescita dell'Economia del Mare e del territorio della Calabria e Sicilia.

Se in Calabria e la Sicilia, girano e crescono in numero, il turismo marittimo, museale, archeologico, diportistico, crocieristico, balneare, ambientale, enogastronomico e culturale e via dicendo, cresceranno a latere, il valore economico delle attività commerciali, esercitata comunque essa siano esse organizzate e denominate. ●

(Calabria.Live 19 agosto 2022)

(Nella foto, un angolo di Marina di Porto Bolaro, a Pellaro di Reggio Calabria)

Il bene e il male a Reggio Calabria

Qualche giorno addietro ho espresso, in sintesi, una delle mie tante opinioni sulla bellissima e cara Città di Reggio Calabria. Invitavo i cari lettori di *Calabria.Live*, se ritenuto possibile di evitare nel rappresentare solo il male o i mali che da tempo immemore affliggono la nostra Reggio e i suoi abitanti. Anzi aggiungevo, che se proprio intendevano parlare giustamente, di Reggio e dei Reggini, di farlo con “voce afona”, per non farsi ascoltare da alcuno dei tanti denigratori di professione e ciarlatani seriali, che amano divertirsi alle nostre

per il solo fatto di avere la costanza e chiamiamolo col vero nome, “amore per la loro terra madre”, continuando a leggere pure da oltre oceano, a migliaia e migliaia di chilometri e migliaia di distanza, ciò che accade e si dice della Calabria e dei Calabresi nel mondo.

Mi sono convinto che così come sono in tanti ad aver scritto milioni di pagine e pronunciate diverse milioni di parole, contro Reggio Calabria, i Reggini, la Calabria intera e contro i Calabresi, per equità e pari condizioni di trattamento, di limitare il loro scrivere e parlare male della nostra amata, maltratta, ignorata, dimenticata, denigrata, umiliata ed tanto altro ancora, al solo fine di non consentire ai motori di ricerca messi a disposizione del popolo del web, di far apparire al mondo, la Calabria e Reggio Calabria in particolare, la cloaca a cielo aperto d'Italia.

La mia tecnica di comunicazione pubblica piaccia o meno, condivisibile o meno, ha come plurimo scopo, in primis, di contribuire alla valorizzazione del vastissimo patrimonio umano, ambientale, storico, artistico, architettonico, archeologico, compresi i beni incomparabili paesaggistici costieri e montani della nostra Calabria, poi a seguire, quello di non fornire legna da ardere, occorrenti alle taglienti male lingue, peggiori dei più affilati coltelli e rasoiate accette, di bruciare tutto quanto c'è di buono e re-

cidere senza alcuna pietà cristiana, ogni cosa pure la più bella esistente, di cui dovrebbero farsi vanto, tutti Calabresi e i borbotoni Reggini.

Il mio dire non voleva e non vuole assolutamente, condizionare il pensiero di coloro i quali, almeno dedicano qualche ora del proprio tempo libero, nel rappresentare ciò che non va proprio bene a Reggio Calabria. Di contro intendevo consigliare ai reggini, contenti e scontenti, del modo in cui viene amministrata la Città, (in verità molto cautamente), che forse occorreva cambiare tecniche e metodi di rappresentazione delle quotidiane realtà, chiamiamole negative, che ledono dalle fondamenta abbruttendo, l'immagine e il buon nome di Reggio Calabria e dei Reggini, facendo apparire a fin di bene, (forse esageratamente e provocatoriamente), la nostra Città e aree periferiche contermini e vicine, come un ammasso di sporcizia, incuria, carenze igienico-sanitarie, disordine pubblico, comportamenti omissivi e commissivi biasimabili sotto ogni angolo di visuale, illegalità diffuse,

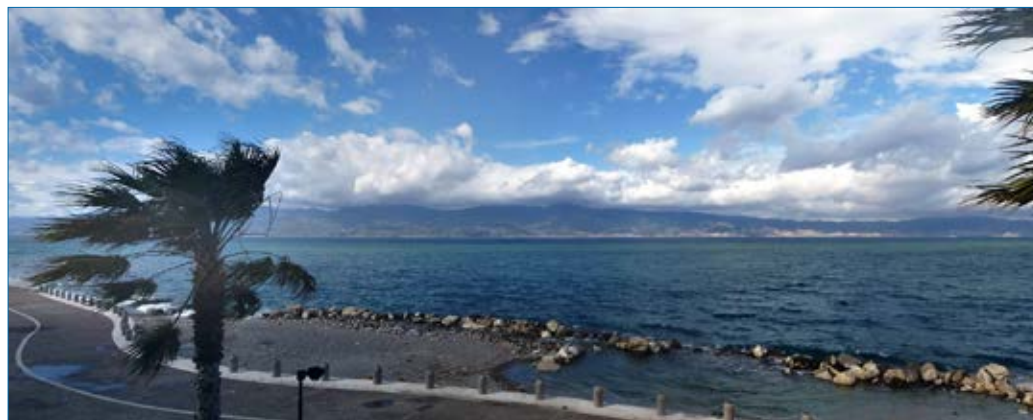
Non mi convince affatto l'idea che per raggiungere i risultati sperati si debba solo criticare sempre. Occorre altro a mia convinzione, parlando del bene e del bello esistente, dove il bene e il bello sono presenti, così come si parla e si scrive del male e dei mali della Calabria.

Come si può pensare di poter attrarre i potenziali investitori nelle aree Zes della Calabria, continuando a dire ogni verità e riverberare al mondo, tutto quanto si ritiene che non vada bene in Calabria e a Reggio Calabria? Non è credo che sia bello da ascoltare, un figlio o una figlia, raccontare in giro, tutto l'ordinario che giornalmente accade all'interno della propria famiglia.



Dovete sapere carissimi miei concittadini, che nel momento in cui un investitore nazionale o estero, decidesse di investire parte del proprio capitale nella Regione Calabria, con particolare riferimento al settore industriale, del turismo crocieristico, religioso, nautico, portuale, retroportuale, marittimo, balneare e ambientale, si rivolge alle numerose agenzie di analisi dei mercati, chiedendo loro informazioni generali sulle dinamiche di mercato del territorio più consigliabile dove investire i propri capitali.

Se per esemplificare dall'analisi della "Scheda Mercato", emerge che nei 97, Comuni della Città Metropolitana di Reggio Calabria, non esistano tutti i presupposti necessari e complessivi per localizzare l'area dove intraprendere e dar inizio l'attività d'impresa, ma risultasse dall'analisi di contesto, più favorevole localizzare l'investimento nelle altre regioni ove sono state costituite le Zone Economiche Speciali (Zes), l'investitore non esiterebbe a concentrare il suo capitale di rischio nei mercati molto lontani dalla Calabria e non certo a Reggio Calabria o in uno dei territori dei Comuni Metropolitan.



Un mio fraterno amico d'infanzia, ha garbatamente osservato come è nel suo stile, non condividendo il mio articolo, nella parte in cui lodavo smisuratamente le bellezze di Reggio Calabria, dimenticando di rappresentare nel mio scritto volutamente e tecnicamente, quanta realtà non onora ne Reggio, né i Reggini e soprattutto gli Amministratori pubblici.

In parte, ma solo in parte, concordo con il mio amico Pino Dianno, al quale dico a scanso di equivoci, voglio tanto bene e stimolo moltissimo, cioè in quella parte di squallore e di pubblica indecenza, che non immaginavo che potesse esistere a Reggio Calabria.

Non voglio immaginare che quelle bruttezze infinite, siano patrimonio conoscitivo del Sindaco f.f. della Città Metropolitana, men che meno del sindaco f.f. del Comune di Reggio Calabria.

Ho provveduto a condividere ai due Amministratori pubblici, le inguardabili immagini di un degrado esagerato esistente nelle aree antistanti e adiacenti il lungomare di Reggio e dintorni. È di oggi altro video girato alle ore 09.00, l'ennesimo rogo di rifiuti solidi urbani, speciali, tossici e nocivi, in danno degli abitanti di San Gregorio, San Leo, Ravagnese, Croce Valanidi, Mortara e aree abitate e urbanizzate adiacenti l'Aeroporto di Reggio Calabria.

Il rumore tipico è allarmante delle fiamme alte oltre 10 metri,

unito alle colonne di fumo nerissimo e asfissiante, non lascia alcun alibi agli indifferenti Autorità Pubbliche. Si decida allora se continuare a raccontare e far vedere tutta le schifezze e il degrado esistenti nel territorio di Reggio Calabria e provincia ora Città Metropolitana, oppure optare per l'esercizio dei propri diritti coinvolgendo le Forze di Polizia e notiziando per il loro tramite, l'Autorità Giudiziaria, rappresentando dettagliatamente i fatti osservati, allegando rilievi fotografici e i filmati, atti c.d. irripetibili, che si riveleranno molto utili per le investigazioni e indagini di polizia giudiziaria.

Con quanto scritto non voglio lasciare intendere che non bisogna utilizzare i social per veicolare e partecipare agli amministratori Comunali e Regionali, ai politici e consiglieri regionali, i propri disagi e insoddisfazioni ambientali, urbanistiche e sociali, anzi è un vostro diritto quali cittadini votanti dissentire con forza quando il male arrecato al prossimo supera il bene atteso dalla cittadinanza.

Concludendo la mia allungata opinione, va bene rappresentare il male e il degrado esistente in ogni angolo esplorato con cura

dei dettagli, a patto che per par condicio, si evidenzino con pari attenzione e meticolosità, tutto il bene, il bello, il buono, il giusto e il gradevole, che sicuramente è presente Reggio Calabria e in Calabria.

Noi Calabresi disponiamo della forza e del potere del bello, della forza e del potere dell'acqua e aria pura, della forza e del potere del mare e dei monti, vi prego di non affievolire queste forze e poteri naturali che ci appartengono, forze e poteri,

che madre natura ci ha donato per noi e le future generazioni e che nessuno può toglierci.

Come si può pensare di clonare la perfezione scultorea dei Bronzi di Riace? Come si fa a clonare, le bellezze universali delle Donne e Uomini di Calabria?

Come si possono clonare il mare dello Jonio e del Tirreno? Come si possono clonare i monti e i boschi sempre verdi della Sila, delle Serre, del Pollino e dell'Aspromonte? Come si possono clonare, Scilla, Bagnara, la Marina di Palmi, la Costa Viola, Cittanova, Gambarie, Mammola, Grotteria, Caulonia, Riace, Gerace, Pentidattilo, la Cattolica di Stilo, Pazzano, Bivongi, Tropea, Soriano Calabro, Capo Vaticano, Scalea, Crotone, i Borghi Grecanici millenari, Reggio Calabria e dintorni?

Come si fa a clonare il chilometro del lungomare più bello d'Italia, dal quale è possibile estasiarsi guardando le bellezze del Mare e Coste della bellissima sorella Sicilia?

E dai, smettiamola di dire che a Reggio Calabria e in Calabria, non ci siano bellezze uniche al mondo! Basti avere la buona volontà di esplorare e catalogare le bellezze infinite di Reggio Calabria e farle conoscere al mondo con gioia e senza limitarsi nella rappresentazione del vero. ●

(Calabria.Live 10 agosto 2022)

Reggio, bellissima e un po' chiacchierona

Che a nessuno gli venga in mente di dire che Reggio Calabria, sia una città non bellissima. Forse un po' troppo chiacchierona e chiacchierata lo è!

Il perché lo sanno molto bene i cari Reggini, residenti e non. Dico bellissima e non solo bella, perché è così, senza retorica o reticenza.

Reggio è bella, bellissima e bella, chi concorda e non concorda, sempre bellissima la nostra amata Città di Reggio Calabria rimane.

Mi rattrista pensare che ci siano ancora persone che facciano da cassa di risonanza ai denigratori e ciarlatani di professione, che tentano di affievolire le naturali bellezze paesaggistiche, ambientali, architettoniche, storiche e umane di Reggio Calabria.

Che tutto sia perfetibile e migliorabile, nessuno lo vuole negare, ma da qui a dire che a partire dalla Marina del chilometro più bello d'Italia, a salire verso i monti, Reggio non sia bellissima, ce ne vuole di fantasia limitativa.

Non voglio dire che la Città della Fata Morgana, non abbia bisogno di attenzioni, urgenti cure di riqualificazione e ricolorazione urbanistica, così come accade in ogni Città d'Italia, anzi tali interventi manutentivi sono non solo necessari, ma anche molto urgenti da farsi.

Da nord a sud, est e ovest, Reggio e le sue periferie, vanno atten-

zionate, *cu opiri di prestigiu e di valuri*, come dice il grande poeta Reggino, Renato Funaro, in *Canzuna Amara*.

Quando siete proprio incavolati perché le cose non vanno bene a Reggio, ascoltate e cantate *Canzuna Amara*, vi tran-

quillizzerete subito. Non è più ammissibile e consentito ad alcuno, di sparare contro la propria città che ci ha dato i natali, e se e quando, ciò si dovesse rendere proprio necessario, pronunciare le brutte parole contro Reggio, lo si faccia pure, "con voce afona" per non farsi ascoltare da nessuno.

Non mi è mai capitato di ascoltare, un abitante di altre realtà territoriali comunali, che denigri la propria Città con male parole e invettive impronunciabili.

Eddai, pensiamo quel che ci pare, ma non osiamo farci ascoltare da estranei, i quali poi rideranno di noi senza limiti e ritegno.

Reggio Calabria è bellissima così come sono belli e bellissime, i giovani, ragazze e ragazzi, che sono nati e vivono a Reggio Calabria e in giro per il mondo, lì dove il buon Dio e la Madonna della Consolazione vorranno, lì dove e il destino della vita di ognuno di loro li porterà a vivere.

Che bella Reggio e le Donne Regine, quanto sono bellissime, avete il coraggio di negarlo? Allora smettiamola di esternare pensieri colmi di maldicenze, limitiamoci a una sana critica costruttiva, benefica e salutare, sia per noi che per gli amministratori pubblici votati e non. Evviva Reggio Calabria; Evviva i Reggini; Evviva la Calabria; Evviva i Calabresi; Evviva l'Italia.

Evviva gli Italiani Uniti! ●

(Calabria.Live 8 agosto 2022)



Contro l'indifferenza e la dimenticanza

Oggi ho deciso di allietare i lettori più curiosi, i quali a leggere i numeri, messi a disposizione dalla scienza statistica, sono sempre più numerosi e rappresentati dai Calabresi, che vivono in quasi tutti gli Stati del mondo, c.d Calabresi internazionalizzati, mentre si mantengono in costante crescita, i Calabresi italianizzati, che sono emigrati e risiedono, nelle altre 19 regioni d'Italia.

Essere Calabrese, sappiate e non dimenticate "Gente di Calabria", significa ed equivale, ad essere considerati dalla comunità scientifica, esseri umani forti, sotto ogni caratterizzazione genetica e neurale sia dagli studi scientifici portati a termine sino a ora, immodificabile, sia se queste creature divine, vivano e crescono in Calabria, o sono presenti in ogni parte del globo.

Ho già scritto e spiegato nei minimi dettagli, su *Calabria.Live*, in una tanto precedenti opinioni esclusivamente e responsabilmente personali, argomentando con ridondanti riferimenti bibliografici, perché gli antropologi, genetisti, biologi, virologi, criminologi, ortopedici, chimici, neurologi, scienziati, ricercatori e sperimentatori militari, sono concordi nel ritenere forte, il corpo della Donna e Uomo di origini genetiche Calabrese, inteso come massa scheletrica, carne, muscoli, nervature, vene, arterie, capillari, organi, cellule neurali ed altre parti anatomiche a tutti note.

Pensate che non solo il Lombroso, per saperne di più, ha fatto una buona scorta e ampia collezione, di ossa craniche, di arti superiori e inferiori, completi, creando niente poco di meno, udite, udite Gente nobile di Calabria, un Museo di Antropologia Criminale a Torino, dove sono esposte una parte molto significativa di reperti ossea e non solo, prelevati (espantati o rubati) manu militare, dal famoso Antropologo Criminale, durante la sua presenza in Calabria, come medico militare nell'esercito piemontese, al seguito delle truppe del nord, che misero a ferro e fuoco la Calabria e tentarono con moltissimi insuccessi sul campo di battaglia, di sottomettere e dominare i legittimi combattenti Calabresi.

Le mutilazioni e gli espantò, perpetrati da chirurghi di Guerra e studiosi di anatomia militare, in danno di internati e ricoverati, in manicomi criminali, carceri militari e altri luoghi non a tutti noto di detenzione e sperimentazioni, non bastarono per soddisfare le avvertite necessità e urgenza, di comprendere il perché i guerrieri e combattenti nati in Calabria erano così in-

vincibili nel corpo a corpo in campo di battaglia. A completare la carneficina degli invincibili e indomabili guerrieri Calabresi, si ricorse alla famosissima legge Pica, dal nome del suo proponente Giuseppe Pica, legge emanata a gran maggioranza dei parlamentari, per contrastare i prepotenti, criminali, rivoluzionari, insorti, camorristi et similia, in una denominati in sintesi "Briganti", il fenomeno tutto Meridionale e Regioni confinanti, "Brigantaggio".

La legge "Pica" n. 1409, fu approvata a larghissima maggioranza ed emanata il 15 agosto 1863. Gli effetti mortali devastanti e terrificanti, sono stati pari o forse superiori, ai tanti terremoti e alluvioni che hanno interessato nei secoli la Calabria, Sicilia, Puglia, Basilicata, Campania e la nobile "Fraterna Terra d'Abruzzo".

I pannicelli caldi, le provvidenze pro sud Italia, a partire dalla Cassa per il Mezzogiorno, a seguire "Pacco" Colombo, per la Calabria, si sono dimostrati solo utili per appagare e tranquillizzare i vari potentati economici e politici, imperanti ancora al Sud Italia.

Le fenomenologie criminali, sempre presenti in ogni parte del territorio italiano e straniero, comunque per convenienza di latitudine e longitudine, si vogliono denominare e che io non citerò mai, in quanto per me esiste il reato commesso e da chi, non l'etichetta appiccicata ad arte, per territorializzare e regionalizzare i reati criminali, sia esso denominati omicidi, corruzione, collusione e concussione, che furto con scasso, in abitazione o azienda commerciale altrui.

Di tanto in tanto si ode al sud e in Calabria in particolare e più spesso, degli assordanti "Boati Sonici o Sonori", altre volte si legge di reiterati *Bird of Strike*.

Speriamo che questi segnali i cui decibel sono udibili da tutti, possano svegliare dal torpore in cui da anni si trova a vivere il Popolo di Calabria, ignorato e dimenticato, come se non esistesse, come se non avesse diritti paritetici a tutti gli Italiani.

Occorre un *Bird of Strike*, per fermare i motori dell'indifferenza e della dimenticanza, andando tutti e dico tutti, anche i moribondi, a votare il 25 settembre 2022, per chi in libera coscienza e volontà, si ritiene idoneo e onesto tra i tanti noti disonesti, a rappresentare il Popolo della Calabria in Parlamento.

Continuare con i compari e comari, di turno non è più cosa, tenendo in debita memoria lo stato di miseria, ingiustizia sociale, disparità di trattamento e prepotenza criminale, in cui si trova a vivere da molti anni, la società civile calabrese. ●

(*Calabria.Live* 5 agosto 2022)



La Zona Industriale di San Gregorio (RC)

Prima di questa nuova Giunta e Consiglio Regionale della Regione Calabria, l'Associazione Culturale e Sportiva Pro San Gregorio, ha scritto e fatto stampare, tante pagine di carta pregiata e inviato centinaia di comunicati stampa e email, un po' a tutti a firma del suo instancabile e combattivo Presidente, il Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, Ettore Errigo.

Ad onor del vero, non tutti gli scritti ed email, inviati ai sindaci, consiglieri e assessori regionali pro tempore ed attuali, non hanno ricevuto risposte e meritato l'attenzione dovuta. Oggi a pochi giorni dalle elezioni nazionali, da più parti sono in tanti i cercatori d'oro e di consenso elettorale, che con cadenza quasi giornaliera, convergono sul comprensorio urbano periferico di San Gregorio-Mortara-San Leo. Mi chiedo e vi chiedo, cortesi e pazienti lettori di Calabria.Live, come pensano di ottenere consenso politico, i tanti sordi e i ciechi, rimasti indifferenti alle più volte rappresentate problematiche igienico- sanitarie e di viabilità urbana, che da anni in-

teressano le aree dei ancora incompiute opere di urbanizzazione primarie e secondarie, di costruzione dei Mercati Generali Ortofrutticoli di San Gregorio-Mortara?

Come spiegheranno è cosa diranno mai, alle

tantissime famiglie, abitanti a San Gregorio, Mortara, San Leo e Occhio di Pellaro, costrette a respirare monossido di carbonio e aria da plastiche combuste e cumuli i rifiuti termo distrutti dal fuoco acceso da piromani e incendiari di professione ?

Sarà dura ma alle incompiute c'è da aggiungere, l'indifferenza di coloro che avrebbero dovuto prevedere e prevenire i danni ambientali di un tratto costiero marittimo un tempo incontaminato, oggi inquinato da rifiuti tossici e nocivi in bella mostra ai margini delle vie d'accesso mezzi pesanti, a partire dall'uscita Superstrada svincolo San Gregorio, in direzione Mercati Ortofrutticoli e aree adiacenti. Non è proprio bello vedere colonne altissime di fiamme e fumo nerissimo asfissiante, che spinto dai venti in rotazione sopra le piste dell'Aeroporto creano non pochi problemi sia alla salute degli abitanti di San Gregorio, Ravagnese, Mortara, San Leo e mettono a rischio la sicurezza del volo degli aerei in fase di atterraggio e decollo. ●

(Calabria.Live - 4 agosto 2022)

La Calabria non si lascia rubare la speranza

La Calabria e i Calabresi non si lasceranno rubare la speranza in un futuro migliore sotto ogni aspetto considerabile. Troppe promesse da destra, centro e manca (sinistra), senza poi vedere edificare e completare, infrastrutture, stabilimenti di produzione o opere finanziate, cantierate e iniziate da molti anni. Credo che non sia un buon segno di speranza per i cittadini in attesa del promesso cambiamento politico e sociale.

I Calabresi quelli con la "solita C maiuscola", mentre credono molto in questo Governo della Regione Calabria, di contro, sono diffidenti nei confronti dei tanti rappresentanti di partiti e movimenti politici nazionali. Non credono che ci sia veramente la giusta determinazione nel gestire il promesso cambiamento e voglia di supportare le azioni amministrative conseguenti sul territorio della Calabria. Credono nella buona e sana amministrazione del Presidente della Regione On. Roberto Occhiuto, in alcuni referenti regionali di partito e movimenti in Calabria, sia che siano Segretari o Commissari, sia di orientamento politico di destra, sinistra e centro. Desiderano vedere concretamente una maggiore cooperazione

politica personale a somma positiva pro Calabria, senza pensare più di tanto al colore della maglietta dell'avversario politico. Se la mobilità da e per la Regione Calabria, allo stato non raggiunge i livelli e gli standard c.d. ottimali,

previsti dall'Unione Europea, per le Regioni interessate dalla Rete Trans Europa TEN -T, tutti i politici, gli ordini professionali e le categorie maggiormente rappresentative, compresi i sindacati, devono cooperare in Calabria, per raggiungere l'obiettivo mobilità regionale, in aderenza ai parametri fissati dalla politica dei trasporti Intermodali sostenibili indicati dalla Commissione, dal Parlamento e Consiglio dell'U.E... Chi vuole o afferma pubblicamente di volere e desiderare, il bene della Calabria, deve impegnarsi a cooperare a tale fine.

La Calabria da Cosenza a Reggio Calabria, ha tanto, tanto bisogno di cooperazione politica, non solo di collaborazione politico istituzionale. Se occorre adeguare gli Aeroporti di Reggio Calabria e Crotone, agli standard internazionali di sicurezza del volo, con Terminal arrivi e partenze di ultima tecnologia, a misura di turismo internazionale, a chi si aspetta per attivare le procedure previste? Non è bello rassegnarsi o lasciarsi dominare dalla assuefazione, in quanto sono atteggiamenti e comportamenti, che generano pericolose emulazioni o reazioni incontrollate. La Calabria mi dicono e io ci credo che sia così, non vuole farsi rubare la speranza in un futuro migliore per tutti, nessuno escluso! ● (Calabria.Live - 9 luglio 2022)

Perché si parla male di Reggio e dei reggini

Professore Errigo ci dia una mano, ci aiuti per favore! Ma come potrei aiutarvi, pur volendo, io che nella mia vita ho svolto tutt'altro mestiere, rischioso all'infinito, ma lontano dall'impegno politico. Non è un mestiere confacente ai miei valori e principi. Non saprei proprio al momento come posso aiutarvi amici cari.

In verità dentro il mio cuore, sento forte il bisogno o meglio il dovere morale, di aiutare la crescita civile ed economica della mia Città Metropolitana di Reggio Calabria e della Calabria.

Cerco di scrivere cose belle per la nostra Calabria e continuerò a farlo, ma non ho in mente per ora di fare altro. Ho servito fedelmente lo Stato per circa 45 anni, credo che adesso dovrò iniziare dedicare più tempo ad altri impegni più divertenti e appaganti, per esempio, pensando un po' di più alla mia famiglia che trascurato tanto, giocando e divertendomi con i miei tre nipotini: Emanuele, Emilio e Edoardo.

Non ho mai dimenticato le mie origini calabresi, così come non mi sono mai scordato di Reggio Calabria e dei cari Reggini, anche se di tanto in tanto, mi tocca leggere le loro malefatte e atti di illegalità diffusa.

Ultimamente, da destra, sinistra e aree politiche e sociali adiacenti, ne dicono tante, su Reggio Calabria e provincia, narrano di comportamenti incredibili, di prepotenze incontrollate, atteggiamenti poco o per nulla civili ed altro ancora di indicibile. Sarà tutto vero o forse si esagera?

So bene che le Forze di Polizia, con Prefetto, Questore in primis, assieme ai Comandanti Provinciali, dell'Arma dei Carabinieri e Corpo della Guardia di Finanza, coordinati dall'Autorità Giudiziaria, non c'è giorno e notte, che non individuano e traggono in arresto, malviventi occasionali e imprevedibili criminali per professione. Credetemi in fede che non gioisco affatto, quando leggo sui giornali a diffusione regionale e tiratura nazionali, altre volte ascolto dai mezzi di informazione televisivi, di azioni delittuose verificatesi in Calabria e in ogni parte d'Italia.

Per lenire la mia amarezza, leggo e ascolto cantata, una poesia d'amore dedicata alla Sua "bella amata" Città di Reggio Calabria, e ai Reggini, ideata, scritta e poi musicata, dal Grande Poeta figlio di Reggio Calabria, l'indimenticabile Amico, allora col sor-

riso perenne stampato in viso, Renato Funaro.

Il titolo per che volesse o intendesse ascoltare questa canzone-poetica, che definirei storica e immortale, è *Canzona Amara*, di Renato Funaro, scaricabile sui diversi motori di ricerca del web.

Inizia con una musica di sottofondo piacevole da ascoltare e rilassante, un vero sollievo per il cuore.

Le prime parole del testo sono:

*Cantu, cantu, cantu mutivi amari, oggi che tantu tristi lu me cori;
Sentu, sentu, sentu tantu duluri quando da Riggju mia si parra mali;
E quantu lentu è lu so caminu e quantu sulu è lu Riggitanu, fu sempri abbandonati o so distinu e nuddhu mai nei rissi cca la manu.*



Ora io non mi vorrei unire ai pochi o tanti Reggini, che parlano, sparano, criticano, biasimano, spettegolano, le c.d. male lingue, taglienti peggio delle più affilate accette (sciunette o sciunetta), occorrenti per sezionare la legna per il camino.

Desidero solo attirare la vostra attenzione sulle cause che hanno generato questo bruttissimo stato di cose, ragionando assieme con donne e uomini di buona volontà civile, su come possiamo dare una mano alla crescita legale, economica e civile degli abitanti di Reggio Calabria.

Io sono pronto a rendere disponibile a fin di bene, il mio sapere. Non è tanto, ma vi assicuro che può rivelarsi utile per rimuovere almeno i cumuli di rifiuti solidi urbani e industriali, abbandonati chissà

da chi, quando e per quale fine (forse economico), nelle vie più transitate della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Poi quando costoro, che non oso nominarli così come vengo chiamato a pieno e meritato titolo, gli abitanti di Reggio Calabria, con l'appellativo di "lordazzi", non si devono risentire contro il carissimo Sindaco pro tempore. Ma le problematiche storiche e attuali di Reggio Calabria e Comuni Metropolitan, non sono riconducibili solo agli incivili che si disfano dei loro rifiuti in ogni dove, incuranti del crescente degrado. Esistono realtà sociali e ambientali che meriterebbero più attenzione da parte della Regione Calabria e Governo Nazionale.

Non c'è chi non veda o chi non vuole vedere lo stato amministrativo degli atti connessi alle pluriennali incompiute opere pubbliche. Di Reggio Calabria, è sì vero che parrebbe si siano dimenticati, quasi tutti coloro che avrebbero potuto aiutarla, ma un vecchio saggio ci ricorda che nella vita terrena, si è soliti dire in Calabria: «aiutati chi Dio ti aiuta!» ●

(Calabria.Live - 1° agosto 2022)

La Calabria batterà il male ingiusto

Quando si dice che il popolo calabrese ha la testa dura, credo proprio che sia vero. In questi ultimi mesi ho trascorso un buon periodo di felicità in Calabria. Mare e sole in quantità infinita, buona compagnia e buon vivere, piatti tradizionali e ottimo vinello freddo in compagnia del pesce spada, ricciola e saraghi pizzuti (sarago pizzuto, in arte, più noto tra i biologi marini, col nome di "diplodus puntazzo").

Incontrare queste creature che se la godono liberi, tra profondità medie e le estese verdi praterie di posidonea, molto presenti in Calabria, crea nel subacqueo una enorme curiosità. Inizialmente li osserva, poi ne segue le tecniche di attacco e difesa, qualche volta decide di selezionare le specie più consistenti, per trarne alimento. Se volessimo tracciare una sorta di parallelismo con gli umanoidi di Calabria, noteremmo la loro similitudine, nell'agire e reagire agli attacchi ingiustificati e posizionarsi sulle difensive, in attesa di sferrare il colpo di reni finale.

Non ripeterò cose che non siano gradevoli da leggere, ve lo prometto. Mi sono convinto, che la Calabria e quanti la abitano da quando sono nati, (denominati prima Itali e poi Calabresi) vinceranno i mali ingiusti e saranno capaci di diffondere in ogni latitudine nord e sud dell'equatore, solo tanto bene, dimenticando tutto il male passato.

Il passato è un giorno che non tornerà!

Occorre pensare al 25 settembre 2022, il giorno dei Calabresi, il giorno dei vincenti, contro i perdenti, quest'ultimi sconosciuti individui, senza arte né parte, senza odio e inganni, in piena e democratica libertà di pensare e agire, per un futuro che sia veramente più giusto e pacifico in tutti i sensi. Senza pensare a quanti e chi, ha preso per i fondelli da alcuni secoli il Popolo di Calabria.

Ora siamo tutti grandi, battezzati, cresimati, molti sposati, padri e mamme di famiglia, plurivaccinati contro ogni malattia, avversità e varianti di virus d'importazione. C'è chi si è arricchito, con i braccianti agricoli, chi con i pescatori, lavoratori a giornata sottopagati, sfruttati e umiliati, altri hanno pensato bene, a modo loro, di approfittare dei poveri sbandati e senza lavoro, trasformandoli in malavitosi al servizio del crimine.

Ora basta, Big Ben ha detto stop! Chi ci crede ci crede, altri-

do è nato. Badate bene che non si sta mica scherzando. Sono convinto che il 25 settembre del 2022, la Calabria e i Calabresi, vinceranno contro i mali ingiusti e ingiustificati, che li hanno divorati, violentati, affamati, assetati, annientati, annullati come se non fossero esseri viventi dotati di cuore, pensiero e ragione, sono stati sottomessi per secoli.

La continua prepotenza, la violenza, l'indifferenza, la rassegnazione, l'ignoranza, l'assuefazione e la mala vita organizzata, rappresentata e troppo, troppo erroneamente milizzata, hanno

disorientato questo Popolo meraviglioso.

È arrivato il tempo di affermare ovunque, in ogni casa, via o piazza, il valore inalienabile della Legalità, adoperarsi con determinazione per far percepire il profumo della Giustizia, cooperando fattivamente per una pacifica convivenza tra i consociati, da Cosenza a Reggio Calabria, da Vibo, Catanzaro e Crotone.

Riscoprire vecchie e

giovani amicizie, riabbracciare con forza e affetto, gli anziani e i giovani compagni di scuola, le Maestre d'Asilo, ricordarsi degli Insegnanti e Professori, delle Scuole Elementari, Medie e Superiori. Quanto sarebbe bello, rivedersi tutti, senza resistenze ideologiche, politiche o barriere sociali, vivere quei tanto desiderati momenti di sana felicità e solidarietà tra Calabresi vicini e lontani.

La bilancia, simbolo di giustizia e del buon vivere civile, entro e non oltre il mese di settembre prossimo, penderà dalla parte dei giusti e degli afflitti, gratificando quanti si convinceranno che cambiare passo si può, basta solo volerlo.

Volli fortissimamente volli, nulla è difficile se si vuole raggiungere un fine nobile. Io credo in una Calabria migliore, più giusta, civile, pensate che ne sono pure convinto.

Sogno?

Io in verità credo e mi sono oramai fermamente convinto, che ce la faremo a vincere e risorgere tutti assieme, dimostrando a chi ci osserva con distacco e commiserazione, che siamo più forti e onesti di prima! ● (Calabria.Live - 29 luglio 2022)



Perché la Calabria deve essere amata

Da più parti mi chiedono garbatamente, quale siano le vere motivazioni che mi inducono a scrivere sempre bene della Terra mia: "la Calabria"! Ora cerco per quel che posso e come posso fare, di tentare di condividere con quanti hanno la fortuna e l'intelligenza di leggere il quotidiano e i numerosi speciali di Calabria.Live, le verissime motivazioni.

In primis, mi viene in mente il mio luogo di nascita anagrafica, città capoluogo di Reggio Calabria, poi perché ho dovuto lasciare giovanissimo la mia amata Calabria, per adempiere al periodo del servizio di leva obbligatoria, per me, arruolato nel Corpo della Guardia di Finanza, il primo ottobre del 1977.

Fino alla maggiore età ho vissuto, giocato e mi sono pure divertito tanto, in giro per mari e monti della Calabria, da un comune all'altro, in movimento continuo, per via della mia passione, il canto e i balli di Calabria. Quindi ho indossato con gioia, pure i tradizionali vestiti folcloristici Calabri-Grecanici, rappresentativi della storia ultra millenaria della Magna Grecia.

Mi ha affascinato talmente tanto il servizio militare nelle Fiamme Gialle, che ho presentato domanda di essere raffermao oltre i tre anni di ferma obbligatoria. Sono alla soglia del quarantacinquesimo compleanno vissuti con anima e il Corpo della Guardia di Finanza. Quante esperienze e rischi operativi, senza fine mai! Ho da sempre nutrito un'attrazione controllata, verso il mondo della narrativa verista e naturalista, Corrado Alvaro, Leonida Repaci, Gaetano Cingari, Saverio Strati, Domenico Ficarra, Giovanni Verga, Luigi Pirandello, Émile Zola, i miei scrittori preferiti, non meno importanti di tanti altri scrittori del vero, calabresi, siciliani, italiani e stranieri.

Lo studio del diritto, dell'economia e della giurisprudenza, sono stati la mia seconda attività intellettuale, tanto che dopo il conseguimento delle due lauree la prima, in giurisprudenza e la seconda, in economia e commercio, a cui ho aggiunto due master di II livello, specialistici in *Homeland Security* e poi in Sicurezza e Cooperazione Internazionale, ho insegnato quasi tutti i diritti e materie economiche-tributarie, negli Istituti di Istruzione

e famigliari, di cui ne vado fiero e sono orgogliosissimo all'infinito.

La lettura di due storici libri-verità del grande giornalista-scrittore della Calabria, ora editore, Santo Strati, *Buio a Reggio* e *La Calabria nel Cuore*, mi hanno creato i giusti presupposti emotivi, per chiedere al caro vero amico della Calabria e dei calabresi, il sopra citato Santo Strati, di essere accolto tra coloro che vogliono contribuire a rendere onore alla verità, rappresentando la Calabria così com'è, con l'aggiunta di qualche nota di colore e profumi, tutti a base di bergamotto, gelsomino, zagare di agrumi e fiori di Calabria.

Credetemi che ho letto e studiato tanto, al punto tale che devo ogni anno sostituire i miei occhiali da lettura.

"La Calabria quanto la amo"! Non saprei farne a meno, non riuscirei a respirare senza i profumi intensi della mia terra lontana, che per tenermela dentro il cuore, le scrivo lettere d'amore e di profondo rispetto.

Andate a leggere su Calabria.Live alcune delle mie lettere d'amore, altre le troverete navigando sul web. Mi sono con-

vinto che la Calabria deve essere amata, per tante ragioni conosciute o meno, per tutte le sofferenze e privazioni che dovuto subire e accettare, il Suo Popolo.

La Calabria deve essere amata, perché se lo merita, per tutti quei calabresi, dico ancora, con la C maiuscola, che l'hanno onorata, rappresentata nel mondo del sapere e della cultura, in tutto il pianeta terra, in Italia e all'estero.

Io per quel che ho potuto è così come mi è stato possibile, ho contribuito, sia pur in minima parte, a rafforzare l'immagine e il prestigio della Calabria, senza nulla pretendere o chiedere ad alcuno.

Amo la Calabria e la continuerò ad amare, con tutto il cuore, fin che il buon Dio lo vorrà! ●

(Calabria.Live - 21 luglio 2022)



La bella Calabria sempre dimenticata

Io mi sento Italo-Calabrese con la C maiuscola, per fortuna e grazie ai miei genitori lo sono. Apro con questo irrituale periodo, la consueta sintetica opinione, al solo fine di puntualizzare con orgoglio la mia regione che mi ha dato i natali: “la bella e concretamente dimenticata Calabria”.

Scrivo di primissima mattina, questa opinione con tristezza e amarezza, perché non ce la faccio per mia cultura e professione a omettere di manifestare la verità. Sono arrivato da qualche giorno a Reggio Calabria e cosa mi è toccato mio malgrado vedere? Due grandi tristezze! La prima, lo stato non accettabile, in cui versano l'ingresso e i locali di accoglienza e permanenza pazienti e accompagnatori del Pronto Soccorso dell'Ospedale Riuniti della Città Metropolitana di Reggio Calabria. La seconda, grande tristezza e amarezza, lo stato di incuria generale e scarsissima attenzione del verde pubblico e privato, delle due rotonde veicolari, di entrata e uscita all'Aerostazione del sedicente e mal funzionante Aeroporto dello Stretto “Tito Minniti” di Reggio Calabria.

Vi prego di andare a vedere ciò che ho visto con i miei occhi e farvene una vostra opinione. Perché tutto questo?

Cosa hanno fatto di tanto male i 550 mila cittadini dei 97 Comuni della Città Metropolitana di Reggio Calabria, per meritare tanto di-

poco attenti, amministratori pubblici e privati.

Vi prego di visitare i locali esterni e luoghi di accoglienza e permanenza famigliari accompagnatori, “tecniche inadeguate da terzo mondo” del Pronto Soccorso dell'Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria, anche se non sono assenti delle panchine in metallo posizionate nelle immediate adiacenze del Pronto Soccorso.

Credetemi in fede, che non sia una bella immagine nel vedere tante persone famigliari dei pazienti accompagnati in Pronto Soccorso, sedute per necessità e urgenza, piangere su piccoli muretti esistenti vicino l'ingresso ambulanze dell'Ospedale Metropolitano. Poi che dirvi dello stato in cui versa l'area esterna dell'Aerostazione dell'Aeroporto Tito Minniti, comprese le strade di accesso e uscita alla e dalla, infrastruttura pubblica aeroportuale.

Non aggiungo altro! Invito il cortese e tanto impegnato Presidente della Regione Calabria, Commissario alla Sanità e persona notoriamente sensibile alle problematiche sociali e igienico-sanitarie, di dedicare una mezza giornata alla dimenticata Città di Reggio Calabria e visitare di persona, i luoghi e gli spazi pubblici citati, per rendersi conto de visu, ciò che ho sentito il dovere di segnalare a chi di competenza. ●

(Calabria.Live - 30 giugno 2022)

La Calabria ricca di cultura e bellezze

In Italia e maggiormente in territorio estero, da più voci, scritti, immagini fotografiche e riprese televisive, si ascoltano, leggono, visionano, realtà conosciute e non adeguatamente valorizzate.

Con la consueta mia opinione, partecipata periodicamente agli amici e conoscenti lettori di Calabria.Live, si intende fare da cassa di risonanza con riverbero amplificato da una o tante verità, non ancora note e diffuse attraverso gli organi dell'informazione pubblica e privata.

Lo sapevate voi calabresi d'Italia nati in Calabria e Italo-Calabresi, nati in ogni luogo del mondo, che la Calabria, la Madre Terra dei vostri antenati, bisnonni, nonni e genitori, viene considerata dai tour operator Internazionali, una Mostra di Cultura, Bellezze Paesaggistiche, Architettoniche, Storiche e Artistiche Permanenti? Ogni anno stante ai dati statistici riferiti ai flussi turistici, da ritenersi attendibili (in bene), negli ultimi anni, 2018-2019, periodo pre covid, in Calabria si sono registrati oltre 2 milioni di “Arrivi” e circa “10 milioni” di “Presenze”.

Non solo da una analisi storica regionale e leggendo una recente delibera di Giunta della Regione Calabria, in Calabria in via di previsione il futuro prossimo dovrebbe far registrare un esponenziale incremento di arrivi e presenze di turisti nazionali e soprattutto esteri, in barba a guerre e conflitti relazionali.

Il vero motivo o l'attrattiva turistica verso la Calabria, sono la conseguenza del crescente impegno politico e imprenditoriale, che vede in prima linea di attacco il Presidente della Regione Calabria in carica e a seguire, gli Assessori e Consiglieri della Regione. Le Camere di Commercio, le Associazioni di categoria, gli Ordini professionali, hanno lavorato bene, ma c'è tanto ancora da fare, fare bene e fare sapere ai Cittadini Calabresi, di aver fatto bene il proprio dovere.

In Calabria non ci manca proprio nulla, abbiamo “quasi tutto”, occorre solo tanto impegno personale e politico, più aria e acqua pura, in quantità industriale, beni ambientali e culturali, di ogni ordine e grado di grandezza, beni artistici, archeologici, storici e architettonici, considerati di pregio internazionali. Musei pubblici e privati, ancora tutti da scoprire e visitare.

Non vado oltre, leggete la Delibera della Giunta Regionale n.134, seduta del 4 aprile 2022, che vi sentirete orgogliosi di essere Calabresi e non vi attarderete a visitare la Calabria.

Terra di Scrittori, Poeti, Naviganti, Parlanti, Cantanti e altro di cui non dico, per amor di Patria. ●

(Calabria.Live - 25 giugno 2022)

I calabresi credono nel Governo Draghi

Il Mezzogiorno d'Italia negli ultimi 15 anni (2007- 2022) è stato vivisezionato e analizzato, economicamente, finanziariamente e socialmente, dalla Banca d'Italia, come in nessun altro periodo storico.

Credo sufficiente leggere i Report annuali a partire da quello del 2010 e terminare con quelli del 2022, compresa l'analisi monografica regionale sulla Regione Calabria, per averne contezza e materiale di studio e analisi, che è cosa buona e giusta definire pregiati sul Meridione e Meridionali dell'Italia.

Nello stesso arco temporale non sono certo mancati studi e analisi riferiti al quadro economico-finanziario delle Regioni del Mezzogiorno, anche di quelle più al Sud del Sud dello stivale, come la Regione Calabria. La rappresentazione geografica in scala dell'Italia e del suo Mare, su carta nautica a piccola o grande scala che sia, fa emergere una figura delle Regioni d'Italia, da nord a sud, Isole maggiori e minori incluse, con le bellissime Grandi Isole di Sardegna e Sicilia, situate a Ovest e Sud Sud Ovest, come territori protettivi e inespugnabili, circondati dalle acque azzurre del *Mare Nostrum*.

La Calabria calzare e punta territoriale più avanzata nel Mar Mediterraneo, non solo ha dovuto subire, combattere, resistere e fronteggiare, tutte le storiche guerre di invasioni e le dominazioni straniere, ma anche dovuto sopportare il peso di quanti (metaforicamente parlando) hanno tentato di schiacciarla con la pressione dei due piedi in fondo allo stivale.

La Calabria e i calabresi, si sono difesi e ci difendiamo bene in verità, sia perché siamo considerati dagli studiosi, geneticamente e biologicamente i più forti tra le razze euromediterranee dell'Unione Europea, e anche perché l'alimentazione dei Calabresi è tra le più ricche di fibre, calcio benefico e dieta c.d. di lunga vita diversificata e variegata naturalmente nei contenuti proteici.

Venendo al titolo di questa semplice opinione personale, la Calabria e i calabresi, (non tutti in verità), quasi 2 milioni di abitanti, hanno la convinta sensazione e netta percezione, che l'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri, con tutti i Ministri del "Governo da Draghi", vogliono veramente aiutare la crescita economica e sociale della Calabria e delle altre Regioni del Sud Italia.

Perché e come, lo si deduce chiaramente, dalle parole e atti di buona amministrazione del Governo, dette e scritte e azioni intraprese negli ultimi Governi, dai rispettivi Ministri pro tempore e attuale, per il Sud e la Coesione Territoriale, con uno dei quali ho avuto modo e molto piacere, di cooperare lealmente e con forte impegno, nel corso della precedente mia esperienza istituzionale quale Commissario Straordinario dell'AdSP del Mare

della Sicilia Orientale, Giuseppe Provenzano.

È sufficiente avere o trovare il tempo e la calma necessaria, per leggere i due "Piani per il Sud e Verso Sud", (Calabria-Gioia Tauro, 14 febbraio 2020), nel "Piano Sud 2030 Sviluppo e Co-

esione per l'Italia" e più recentemente, in (Campania-Sorrento, il 13/14 maggio 2022), dalla Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, la decisa e determinata, Mara Carfagna, nel discorso di apertura e successivi lavori del

Forum Verso SUD la Strategia Europea per una nuova stagione Geopolitica, Economica e Socio-Culturale del Mediterraneo. Tutto dipenderà dalla politica del fare e fare il bene dell'Italia e degli Italiani, Meridionali compresi. Questo è il Governo di Unità Nazionale e della serietà istituzionale, nessuno credo abbia il coraggio di dire, che le Donne e gli Uomini di Governo in carica, non si siano prodigati a fare il bene del Paese.

Certo gli atti di buona volontà e gli intendimenti politici, possono pure divergere dalle azioni e atti del Governo, importante che l'Unità Nazionale, abbia sempre la meglio su tutto e tutti. Se parte il Sud, o meglio se cresce economicamente la Calabria, cresceranno tutte le Regioni del Mezzogiorno, del Centro e del Nord. Si pensi a una o tante verità economiche industriali storiche e attuali.

Se vengono impiegati risorse pubbliche e private nel Sud Italia, per la costruzione di opere pubbliche e stabilimenti di produ-



zione a rilevanza pubblica di interesse nazionale, le tecnologie e i macchinari e non solo, provengono tutte dal nord del Paese e dall'estero, Germania, Francia, in primis, generando un indotto economico industriale che partendo dalle Regioni del Sud Italia, si propaga fino all'età Regioni del Nord e altri Stati Europei. Basti andare a "leggere le targhette" del luogo di produzione, dei macchinari, presse, nuove tecnologie meccaniche e informatiche, presenti all'interno delle Piccole o Grandi Imprese, presenti in Calabria, Sicilia, Sardegna, Campania, Basilicata e Puglia, per capire bene il senso del ragionamento deduttivo.

Altrimenti lo vedo molto difficile e disgregante, il futuro in Italia, a Nord, al Centro e al Sud della Italia Unita. ●

(Calabria.Live - 20 giugno 2022)

La Calabria punti sulla Blue Economy

Non si può pretendere di avere proprio tutto da madre natura e dalla vita. Leonida Repaci, uno tra i più noti dei tanti scrittori e poeti Calabresi, nella Sua lode alla Calabria, dal titolo attraente, "Quando fu il giorno della Calabria", ne parlò molto bene a giusta ragione della sua e nostra Madre Terra, con l'amore intenso di un figlio nobile.

Immaginiamo per un solo attimo che la Regione Calabria, avesse il mare, le spiagge e tanta altra roba da proporre ai moltissimi denigratori di questa bella terra, creata e voluta bella così com'è, troppo bella, bellissima e anche tanto affascinante, saremmo letteralmente invasi non solo dai fratelli e sorelle migranti, povera umanità camminante e navigante, in cerca di migliori fortune per la loro lunga e buona vita, ma soprattutto, riconquistati ancora altre volte con inaudite violenze, dallo straniero invasore, predone, assetato di potere, di terre fertili, di tanta buona acqua e vino rosso fuoco, cibi gustosi, bellezze femminili e corpi forzuti maschili, senza pari confronti al mondo.

Se la Calabria avesse il mare, occorrerebbero molte più autostrade, nuovi aeroporti, ferrovie moderne e sicure, porti turistici e commerciali adeguati, ci sarebbe bisogno di troppe risorse pubbliche, molto impiego di denaro prelevato dalle casse dello Stato. Invece no, la Calabria e i Calabresi, non avendo il mare, le coste e le spiagge, si devono e ci dobbiamo saper accontentare, solo dei 4 Parchi Nazionali e dei boschi più estesi e sempre verdi d'Europa.

Che gran peccato non avere il mare in Calabria!

E le spiagge, almeno le spiagge bianche, quelle si potevano creare naturalmente, grazie alle piogge invernali, con le sabbie bianche, che dalle montagne dei Parchi Nazionali dell'Aspromonte, della Sila, del Pollino, delle Serre e altre colline e pianure, sempre fiorite di ginestre, zagare di agrumi e gelsomini, sabbie che sarebbero scese a valle con le acque impetuose delle tante Fiumare della Calabria. Chi viene in Calabria, dice che ha la sensazione di percepire all'olfatto profumi a lui o lei sconosciuti, dicono che è essenza di Bergamotto, senza capire l'origine di questo fenomeno soprannaturale, che sa di mistero della fede.

Il mare e le spiagge, avrebbero portato tanto benessere economico, no per carità di Dio, troppa grazia Divina per una Regione, dove il reddito pro-capite regionale è inferiore al 75 % alla media tra gli Stati membri dell'Unione Europea.

Se la Calabria avesse avuto il mare più blu e le spiagge più balneabili d'Italia, sarebbero in tanti gli oligarchi e istituti bancari esteri, a voler investire in Calabria, i propri capitali, nella costruzione di: porti turistici e crocieristici, ville mozzafiato con vista mare, marine per mega yacht, moderne strutture alberghiere e

ricettive attrezzate, stabilimenti balneari di lusso, con annessi impianti sportivi estivi, ristoranti e case vacanze.

Pensateci quanta ricchezza e benessere arriverebbe dentro le case dei Cittadini Calabresi!

Poi per chi ancora non lo

sapesse le spiagge, il mare territoriale, la piattaforma continentale, fondo e sottofondo marino, la zona economica esclusiva, stante alla "Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite su Diritto del Mare firmata a Montego Bay nel 1982" e con legge n.91/ 2021, anche il fondo e sottofondo del mare, compresa la colonna d'acqua sovrastante, sono sottoposti al diritto di giurisdizione esclusiva italiana, quindi con enormi benefici economici e occupazionali anche per i residenti nella Regione Calabria.

Quanta ricchezza immensa, in molta parte sconosciuta, risorse minerarie ancora inesplorate e inutilizzate, ci sarebbe nel mare e sotto il fondo del mare della Calabria. Che gran peccato avrebbe commesso il creatore, se avesse deciso di privare questa terra nobile, illuminata molte ore della notte dalla luna e riscaldata dal sole 365 giorni l'anno, del mare blu e delle estese spiagge bianche incontaminate.

Chissà se un giorno o l'altro scopriremmo, che il continuo depauperamento del patrimonio boschivo, gli incendi estivi dolosi e l'assenza delle necessarie opere di contenimento del continuo dissesto idrogeologico, avessero favorito le piogge alluvionali e fatto della Calabria, una tra le più grandi Regioni d'Italia, tutta bagnata dalle acque del mare, con le coste marine e le spiagge, più estese, lunghe e belle del mondo. Le spiagge, anche quelle della Calabria, sono beni pubblici appartenenti al demanio turistico ricreativo, amministrati dai Comuni costieri, con conseguenti rilevanti entrate tributarie derivanti dai canoni demaniali, che affluiscono nelle casse degli Enti Locali marittimi. Un paradiso così grande di bellezza infinita, ce lo meritiamo proprio tutto in Calabria.

Pensate e ragionate, che attuando sul Mare e nelle Spiagge, il noto principio del tornaconto economico, investendo 1000 euro, nelle mille e più attività d'impresa, della *Blue Economy*, il moltiplicatore positivo di utilità economica, varia con un incremento reddituale che oscilla da 3 a 5, ottenendo utili netti d'impresa, quantificati da un minimo di 3000 euro, a un massimo di 5000 euro.

La *Blue Economy* potrebbe rivelarsi la vera fortuna della Calabria.

Se la Calabria non avesse avuto il mare e le spiagge, ci metteremmo tutti a ridere e pure molto.

Allora, visto e considerato, che il mare c'è e avvolge la fascia costiera della Calabria, bagnando e accarezzando tutte le lunghe spiagge bianche, iniziamo pure a ridere tanto che fa bene al cuore! ●

(Calabria.Live - 4 giugno 2022)

I diritti degli uomini e delle donne in Calabria

Parrebbe che in Calabria, non solo Cristo si è fermato ad Eboli, (per dirla con Carlo Levi, ma che anche i diritti dell'Uomo e della Donna, dei Fanciulli e dell'Infanzia, non abbiano ancora potuto trovare concreta residenza, dimora e domicilio.

I fini e principi solennemente affermati sia nello Statuto delle Nazioni Unite, firmato il 26 giugno 1945 a San Francisco, a conclusione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Organizzazione Internazionale, entro in vigore il 24 ottobre 1945, e le successive dichiarazioni Universale dei Diritti Dell'Uomo (della Donna), con relativi Patti Internazionali, approvati e proclamati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 10 dicembre 1948, sembrerebbe che in Calabria, non siano ancora ben conosciuti e percepiti adeguatamente, nei loro significati universali, diritti proclamati, affermati e riconosciuti dal diritto internazionale convenzionale e Patto, a tutti i Cittadini Calabresi e non.

Andate a leggere questi due fondamentali testi giuridici, neanche tanti complicati a comprendere i contenuti. Se poi l'esperienza letteraria vi crea curiosità e interesse, così come prevedo, proseguite nel leggere la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo è relativa Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, adottati dall'Assemblea Generale Onu, il 20 novembre 1959.

Allora fu deliberato dall'Organo delle Nazioni Unite, più volte citato, di provvedere a diffondere e pubblicarne e distribuirne i testi in tutte le lingue possibili. Sono testi chiarissimi! Questa sintetica premessa giuridica di diritto internazionale pubblico, si ritiene utile per consentire ai Cittadini Calabresi, vicini e lontani, di memorizzarne i principi e valori universali.

Ora a mia opinione, in Calabria, non si riesce a comprendere il vero motivo, che impedisce a chi di dovere e potere, dovrebbe attuare, osservare e fare osservare, l'applicazione di tali fondamentali diritti. I diritti di libertà, sicurezza, pace e giustizia, non sono riservati a un limitato numero di esseri umani e viventi, ma in quanto universali, devono trovare una generalizzata ed estesa applicazione e godimento, tra tutti i componenti della Comunità Internazionale organizzata

In Calabria così come il buon Dio e l'Onu, vogliono, non si è

ancora completata l'opera di diffusione e applicazione di tali diritti umani, altrimenti ci sarebbe lavoro dignitoso per tutti, nessuno escluso, diritti di sicurezza garantiti, pace e giustizia umana generalizzata, potenze e prepo-

tenze controllate, dominatori vigilati e vita civile assicurata.

Si è scritto e si scrive tanto su questo e altri quotidiani e libri specializzati, sulla Calabria e i calabresi, ma la mia sensazione e percezione è allo stato di una grande indifferenza generalizzata a tratti interessata.

Osservo, leggo e ascolto, da lontano da quasi 1000 km di distanza, cosa avviene in Calabria, sia perché ci sono nato, soprattutto in ragione di una incontrollata voglia di aiutare la mia e vostra Calabria a essere più attenzionata, non solo dalle Forze di Polizia e Magistratura, in verità sempre molto attente ed eccezionalmente impegnate ad affermare la Legalità e la Giustizia, contro il crimine incalzante e i criminali dominanti, ma anche per fare



in modo di far conoscere e dar voce alle attese e diritti negati alla Calabria e ai Calabresi tutti.

In un giornale online ho letto dello stato di terremoto giudiziario e amministrativo, che si è abbattuto sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria, speriamo tanto che tanta determinazione e attenzione non generi altra indifferenza e malaffare in Calabria e che i diritti umani universali vengano per almeno in questo particolare stato di necessità e urgenza applicati e fatti valere e riconosciuti anche ai Calabresi di Reggio Calabria e delle altre 4 Province della Calabria. ●

(Calabria.Live - 18 maggio 2022)

Aeroporti Calabria, le strategie che servono

Tutti credono e sono convinti, che il nuovo Management della Sacal SpA, possa fare i miracoli economici e logistici che tutti attendono da molti anni per riattivare la piena funzionalità dell'Aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria.

Io voglio dare fiducia al Presidente della Regione Calabria, già On. Deputato Roberto Occhiuto, alla Vice Presidente (Presidente) Giusi Princi, al Presidente del Consiglio Regionale e Suoi Consiglieri e al già Presidente del Consiglio Regionale On. Nicola Irto, sperando e augurandomi di cuore che si ricomponga al più presto, giuridicamente possibile, l'Amministrazione Comunale e Metropolitana di Reggio Calabria.

L'assenza giudiziaria del caro Giovane "Sindaco sospeso", di Reggio Calabria, Avv. Giuseppe Falcomatà, si avverte non bisogna negarlo e i Suoi elettori e la stragrande maggioranza dei Cittadini non elettori, non sono affatto contenti e pure tanto dispiaciuti.

"La Legge è legge e va osservata da tutti e fatta osservare nel rispetto dei principi e valori sanciti e affermati dalla Costituzione della Repubblica Italiana"!

Gli Aeroporti della Calabria, a partire da quello di Reggio, hanno bisogno di un riposizionamento strategico in tutti i sensi.

L'attuale unico vecchio e obsoleto Terminal aeroportuale Arrivi e Partenze, del "Tito Minniti dello Stretto", allo stato non è assolutamente idoneo per soddisfare i reali bisogni logistici, ne delle Compagnie Aeree, men che meno dei potenziali oltre 600.000 utenti residenti, (in estate oltre due milioni e mezzo compresi i turisti e in transito) dai novantasette Comuni della Città Metropolitana.

Coloro i quali decidessero di fruire del trasporto aereo, da e verso Reggio Calabria, devono poter giungere in aeroporto nel più breve tempo tecnicamente possibile, con tutti i sistemi di trasporto Intermodali, ferroviario, terrestre e marittimo.

Si rende necessario e urgente, interconnettere il Lungomare più bello d'Italia, "Italo Falcomatà", con una nuova e panoramica Strada alberata litoranea, la quale realizzata in parallelo con l'esistente rete ferroviaria costiera della Calabria Jonica, dalla Stazione Centrale Reggio Calabria, Stazione Omega, Stazione Aeroporto, Approdo Mezzi Navali Veloci.

L'Approdo Navale è situato in posizione strategica ideale, adiacente le due piste di decollo e atterraggio dell'Aeroporto Tito Minniti, agevolerebbe e consentirebbe ai passeggeri di raggiungere via aerea da Reggio Calabria, gli Aeroporti delle principali Città nazionali ed europee, in una o due ore massimo.

localizzati in posizione più centrale, rispetto all'Approdo Mezzi Navali Veloci e Stazione ferroviaria Aeroporti, sicuramente favorirebbe, tutti coloro e sono tanti, che da Messina, arrivano giornalmente a Reggio per imbarcarsi in aereo.

Penso al vicinissimo "Porto Bolaro", cosa sarà il progettato e in attesa di essere autorizzata la costruzione, Porto Turistico più grande del Mediterraneo.

Un Porto dedicato allo sviluppo e accoglienza, della Nautica da Diporto stanziale e in transito, ideato, architettato e disegnato, da noti architetti e designer italiani e consulenze internazionali, considerato di ultima generazione, dotato di ogni comfort marittimo e portuale costiero.

A latere un Hotel (a 6 stelle super top), con residence veramente da favola fronte mare, ampi spazi liberi dedicati alla pratica di tutti gli sport e moderne discipline sportive, un centro Diving, attività di svago acquatiche e aerei. Il Manager più lungimirante della Calabria, già esperto e competente, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Reggio Calabria, l'Architetto Pino Falduto, sprizza entusiasmo da tutti i pori, quando parla con render digitali e malita sempre in mano, dei suoi progetti e delle mille travolgenti idee per fare della Calabria la Regione più bella e attraente d'Europa e non solo, ti trascina in un futuro degno da Oscar del Turismo Internazionale.

Lui si che ha le idee chiarissime per attrarre il turismo extra lusso e familiare, fruendo di percorsi ambientali montani e rotte marittime, 365 giorni e notti l'anno da vivere, a Reggio Calabria e dintorni. I giovani tour operator, dovrebbero solo sapere attuare le sue idee e progetti culturali e turistici, seguendo le Vie della Storia ultra millenaria dell'archeologia greca, romana e quella lasciata ancora intatta, dai tanti dominatori e conquistatori che si sono succeduti nei secoli scorsi in Calabria.

L'Approdo Aeroporto, per aliscafi e mezzi navali veloci, da completare e attrezzare con le previste opere marittime e costiere di accesso, costituisce la ciliegina sul Mare a poche miglia da Messina, Taormina, Catania, Siracusa e Isole Eolie.

I presupposti ci sono tutti, gli investitori veri pure, i politici nazionali regionali e metropolitani, parrebbero solidali e favorevoli, cosa si aspetta ancora per iniziare l'iter amministrativo, per la realizzazione delle opere di riqualificazione funzionali aeroportuali e riposizionamento marittimo strategico della Città Metropolitana di Reggio Calabria? ●

(Calabria.Live - 14 maggio 2022)



Saline Joniche, i danni al paesaggio costiero

La Calabria inizia a riprendersi il maltolto a Saline Joniche. Un territorio costiero e un mare unici al mondo, violati, deturpati e abbruttiti, con due cattedrali in mezzo al verde, più verde che c'era!

Ricordo quando frequentavo quelle spiagge bianche come il latte fresco, un mare cristallino e un sole caldo gradevole.

L'imponente Capo dell'Armi, un promontorio alto a picco sul mare, dove sulla sommità sventa lo storico faro di Capo d'Armi, sicurezza lampeggiante dei naviganti.

A meno di due miglia da questi scorci di paradiso terrestre e marittimo, ancora incontaminati e isolati, felicità dei diportisti, bagnanti e dei subacquei, esistono immobili da diversi decenni, due triste realtà ambientali: i resti metallici e le opere costruite in cemento armato, brutti a vedersi in tutti i sensi, i beni industriali arrugginiti della ex Fabbrica della Liquichimica costruita a Saline di Montebello Jonico, realizzata con fondi pubblici e privati negli anni 70 e le opere mastodontiche inutilizzate e impattanti, di quello che doveva risolvere le sorti occupazionali della Calabria Jonica, le Grandi Officine Riparazioni delle Ferrovie dello Stato.

Ora quei luoghi un tempo simbolo dell'ambiente agricolo ricco di agrumi, orteti e bergamotteti, sono dei veri e propri cimiteri di un disastro pubblico e privato, arrecato alla Calabria con il c.d. Pacchetto Colombo, con l'intento di anestetizzare il Popolo Calabrese, oramai pronto all'insurrezione popolare, in parte sfociata nei moti insurrezionali di Reggio, denominati "Boia chi Molla", innescati dalla decisione affrettata della politica nazionale e regionale, di togliere senza pensieri a Reggio Calabria, la sede amministrativa e storica, del Capoluogo della Regione Calabria. Andate su Google o sulla piattaforma e motore di ricerca YouTube e digitate Grandi Officine Riparazioni e Liquichimica Saline Joniche, vi renderete conto da soli quanti scempi ambientali e sperpero di ingentissime risorse pubbliche, fanno bruttissima mostra delle incompiute di Stato, su un tratto costiero un tempo di incomparabile bellezza, lungo oltre 5 km.

Si vedono chilometri e chilometri, di piloni a pochi passi dal mare e sovrastanti infrastrutture in cemento armato cadente con il ferro arrugginito i quali, vistosamente denotano i segni di incuria e inqualificabile spregio della cosa pubblica. Oggi le cose parrebbero che iniziano a cambiare passo amministrativo e

politico, tanto è vero che il Governo ha deciso di intervenire e tentare di salvare il salvabile, manifestando la volontà di riqualificare il territorio di Saline Joniche.

Con il Decreto legge n.121 del 10 settembre 2021, art. 4, convertito in

Legge n.156 del 2021, il Porto regionale di Saline Joniche è stato, considerato giuridicamente e commercialmente di interesse nazionale, e trasferito nelle competenze amministrative dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. È di qualche giorno la notizia che le Autorità pubbliche competenti, alla presenza del Sindaco del Comune di Montebello Jonico, Comandante del Compartimento Marittimo di Reggio Calabria e il Presidente dell'AdSP dello Stretto Ing. Mario Mega, hanno sottoscritto il Verbale di Consegna demaniale ex art. 28 e 34 del C.N., del Porto di Saline Joniche e altre aree demaniali marittime ricadenti nel perimetro Portuale e Retroportuale.

Sono tantissimi i lavori e opere marittime che si renderanno necessarie e urgenti, per la messa in sicurezza e riattivazione funzionale del Porto, ora insabbiato e bloccato, che si spera tanto possa essere destinato al traffico commerciale, peschereccio, turistico, crocieristico e diportistico.

Il Porto di Saline Joniche è posizionato al centro del Mar Mediterraneo, potrebbe costituire un porto rifugio sicuro per i naviganti. Sarà sicuramente una vera manna venuta dal cielo per volontà di Dio Padre. Importante che tutti, dico tutti, si rendano conto che i miracoli economici hanno sempre bisogno di tanta fede e lavoro, altrimenti il nulla continuerà a regnare a Reggio Calabria e



nei 97 Comuni metropolitani.

Contestualmente mi permetto in fede e diritto, di chiedere al Presidente della Regione Calabria, di voler sensibilizzare il Presidente del Consiglio e i Ministri competenti, a riqualificare l'ambiente costiero, dichiarato per la maggior parte, Siti di Interesse Comunitario, (SIC -D.M. Ministro Ambiente e del Territorio 25 marzo 2005, ai sensi della Direttiva n. 92/43 CEE) che da Punta Sant'Agata, Punta Pellaro, Capo dell'Armi, arriva in quel che fu l'area della gioia di noi ragazzi e Giovani di Saline Joniche, decretando la completa bonifica e rimozione immediata in danno, delle diverse migliaia di tonnellate ferraglie arrugginite, situate all'interno e all'esterno delle infrastrutture industriali da oltre un trentennio abbandonate a se stesse e al degrado della Liquichimica e Grandi Officine Riparazioni delle Ferrovie dello Stato.

Il sole e la felicità possono così un giorno non tanto lontano, ritornare a splendere e leggersi negli occhi disorientati, tristi e rassegnati dei Giovani Calabresi di Saline Joniche e di Reggio Calabria. ●

(Calabria.Live - 10 maggio 2022)

Stretto: la logistica del Porto di Reggio

Gli Imbarcaderi, i Porti, la Logistica Portuale e Retroportuale, presenti nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, (Reggio e Villa San Giovanni) AdSP dello Stretto, escludendo i porti e le aree demaniali, rientranti nella competenza amministrativa dell'AdSP, sede legale di Gioia Tauro, hanno storicamente rappresentato quanto di meglio potessero offrire il mercato dei trasporti via Mare-Porto e la logistica portuale e retroportuale del Mezzogiorno.

L'evoluzione delle così chiamate, Autostrade del Mare e l'affievolirsi del trasporto via reti autostradali su gomma, a favore delle reti trasportistiche ferroviarie e vie del mare, se da molti profili si è riscontrata una diminuzione di traffico veicolare su gomma dei mezzi pesanti (camion) e autoveicoli leggeri (auto), sulle Autostrade e interconnessioni costiere, da altro punto di analisi, si è assistiti a una saturazione delle vie di accesso e uscita agli imbarchi portuali, con conseguenze economiche sicuramente favorevoli per le attività locali imprenditoriali, turistiche, di contro problematiche ambientali non gradevoli per gli abitanti delle Città e Comuni Portuali di riferimento. I flussi di traffici veicolari e passeggeri, dalla Calabria verso la Sicilia e i movimenti registrati da Villa San Giovanni e Reggio Calabria, in direzione Messina, fanno dei due imbarcaderi multi task portuali, tra i più importanti tra i porti passeggeri e automezzi d'Italia per la continuità territoriale. I costi e benefici economici e sociali, sono sicuramente di segno positivo verso i benefici economici e sociali, anche e soprattutto per il minor tasso di inquinanti presenti nei carburanti di ultima generazione. In questi giorni sono in corso di ultimazione le procedure amministrative per l'acquisizione ufficiale delle aree demaniali marittime a favore dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto.

Ho appreso da fonte qualificata attendibile, che tra breve tempo, forse uno o due giorni lavorativi, avverrà la formale "Consegna Demaniale del Porto" e delle specifiche aree demaniali del Porto di Saline Joniche, situato a circa 20 chilometri dalla sempre "bella e verde" Reggio Calabria. A mio convincimento questa nuova acquisizione di una complessa e complicata infrastruttura portuale dormiente e aree retroportuali vicine, necessitano di un consistente e generalizzato impegno amministrativo e finanziario da parte dell'AdSP dello Stretto. Se come credo, il determinato, ben motivato ed esperto Presidente dell'AdSP, l'Ing. Mario Mega, sarà messo nelle migliori condizioni ambientali e operative, per poter iniziare i lavori di messa in sicurezza delle opere marittime soprattutto, compreso il dragaggio della sabbia balneabile che ostruisce l'entrata del porto, la navigabilità in sicurezza e la praticabilità delle esistenti banchine del Porto, necessarie e urgenti, per la riattivazione funzionale delle infrastrutture portuali e necessarie opere marittime ausiliarie, i benefici economici, occupazionale e sociali, per il territorio saranno rilevantissimi.

mi. Io credo molto nella vittoria di questa importante scommessa pubblica economica marittima e portuale di Saline Joniche. Occorre solo sostenere e supportare politicamente, finanziariamente e amministrativamente, tutte le iniziative volte alla realizzazione

delle infrastrutture portuali, finalizzate alla costruzione di opere strategiche, a cura del Presidente Mega e del suo Comitato di Gestione dell'Autorità dello Stretto. Come ha più volte affermato e sostenuto pubblicamente e nelle sedi istituzionali, la Parlamentare del territorio l'on. Maria Tripodi, sempre molto attiva e propositiva, Saline Joniche può e deve rappresentare, per i 97 Comuni della Città Metropolitana di Reggio Calabria, la più estesa area Logistica retroportuale disponibile e necessaria per la crescita economica della parte ionica della Provincia di Reggio Calabria.

I presupposti logistici sono presenti tutti, ANAS è pronta per adeguare e ridondare le infrastrutture delle reti super stradali esistenti, il Management delle Ferrovie dello Stato, ha in corso azioni a favore della manutenzione delle interconnessioni logistiche ferroviarie, via Reggio Calabria-Taranto, adeguando il tracciato ferroviario, già presente latitante al Porto, la nuova compagine societaria di gestione Sacal, voluta dalla Presidenza Roberto Occhiuto, dell'Aeroporto "Tito Minniti" dello Stretto, situato a pochi chilometri, parrebbe che intenda creare un riposizionamento strategico e funzionale dell'Aeroporto di Reggio Calabria, aree retroportuali estese, libere da insediamenti industriali inutili e comunque da liberare al più presto tecnicamente e amministrativamente possibile.

Tanti ettari di territorio demaniale marittimo e pubblico, da rendere fruibili a quanti intendono investire capitali privati e pubblici a Saline Joniche. Far rientrare tutto il territorio di Saline Joniche nell'area Zes della Calabria, deve essere una priorità del Governo Regionale e Nazionale. Importante che l'iniziativa privata nelle aree portuali e retroportuali sia veramente libera da condizionamenti criminali, sempre in agguato e in volo come avvoltoi affamati. Il moltiplicatore forza di reddito d'impresa portuale e dei servizi portuali annessi e connessi, sono rapportati su parametri di convenienza d'investimento incentivanti.

Per semplificare e rendere più chiara l'idea, su 100 euro investiti nelle Aree demaniali e Spazi retroportuali a Saline Joniche, il coefficiente di tornaconto economico sarà superiore 300/400 euro di incremento reddituale, sia nelle attività d'impresa, che nei servizi portuali, senza calcolare il sicuro vantaggio economico a beneficio degli operatori della logistica entro e retro portuale.

Il futuro di Saline Joniche è complessivamente a somma economica e sociale sicuramente positiva. La vicinissima sorella Sicilia alla quale ci unisce il Mare Jonio, con le sue mete turistiche raggiungibili via mare, rendono appetibili agli Armatori navali e agli operatori turistici, nazionali ed esteri, aprire linee di traffico pregiato e investire nella Calabria Jonica. Occorre solo lasciare lavorare chi vuole fare e fare bene, in santa pace, senza interferenze dannose per la già fragile economia dei Comuni Jonici e Grecanici della Città Metropolitana di Reggio Calabria. ● (Calabria.Live - 7 maggio 2022)

Degrado e indifferenza a Reggio Calabria

le infrastrutture sopraelevate (da controllare ed eventualmente manutenzionare) inizio cavalcavia che porta all'autostrada uscita ed entrata Porto, osserverete una non bella realtà ambientale da riqualificare senza altri ingiustificati ritardi.

Non saprei al momento, a quale altro Santo rivolgermi, per attirare l'attenzione risolutiva delle vecchie e nuove problematiche connesse con il vistoso degrado ambientale, delle aree centrali e periferiche, della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Premetto subito ad onor del vero, per evitare sul nascere, ogni eventuale equivoco e fraintendimento, che la maggior parte del degrado ambientale e dell'indifferenza di cui scrivo, sono stati originati, da quelle poche o tante persone, imprenditori, operatori industriali, piccoli artigiani, chiamati cittadini, che non amano affatto la propria Città dove vivono da soli o con i propri famigliari, i quali manifestano reiteratamente evidenti segni di inciviltà e indifferenza, (e dico non e ripeto scrivo non), per responsabilità amministrativa da individuare e attribuire, all'Amministrazione Comunale o singoli dirigenti, funzionari e impiegati, della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Quattro sono i casi più urgenti che sono stati segnalati dai cittadini riguardanti quelle non gradevoli realtà ambientale, di evidente poca sensibilità pubblica, fatti e aspetti ambientali, divenuti di dominio pubblico, oramai sono i discorsi più ricorrente e gli argomenti giornalieri da passeggio, che interessano i cittadini che amano veramente la bellissima Città di Reggio Calabria.

Il primo caso, riguarda l'area costiera antistante la Rada di Pentimele.

Invito coloro i quali intendessero rendersi conto di persona, guardando con i propri occhi, di farsi una salutare... passeggiata in bicicletta o a piedi, partendo dall'entrata sud del Porto Commerciale e Turistico, proseguendo verso l'area retroportuale uscita nord del porto di Reggio Calabria.

Noterete subito, che nella vasta area contermina ai binari e addirittura fin dentro i binari ferroviari interni ed esterni al Porto, tanta vegetazione incolta, alti alberi e arbusti spontanei, meriterebbero una immediata tranciatura, idonea ripulitura e bonifica igienico-sanitaria, a carico delle Ferrovie dello Stato o altro organo amministrativo competente, per la pulizia delle sterpaglie, vistosamente molto cresciute adiacenti i binari ferroviari e lungo le strade non di competenza del Comune.

Invito tutti i Cittadini e Amministratori Pubblici e Privati, di leggersi e fare leggere regalandolo ai propri figli e amici, almeno una volta, il libro contenente la seconda Lettera Enciclica scritta da Papa Francesco, dal titolo emblematico e molto significativo, Laudato Si, sulla cura della casa comune, sicuramente ne trarrebbero tutti un gran insegnamento ed enorme beneficio!

Fuori dal Porto Commerciale nel parcheggio esterno mezzi pesanti, fronte mare, zona adiacente e sotto i piloni che sorreggono

Pedalando o camminando lento pede, in direzione del noto Parco Pentimele, sono tante le aree costiere inqualificabili.

Quanto sarebbe bello eliminare tutte quelle proprio brutte a vedersi baraccopoli e superfetazioni edilizie di facile e difficile rimozione, edificati chissà da chi e quando, con scarsa sensibilità e visione urbanistica, a due passi dalla spiaggia e dal mare, restituendo ai cittadini la storica visuale che permetteva a chiunque di godersi il mare e la visione mozzafiato unica al mondo dello Stretto di Messina ora negata.

Arrivati nelle aree che un tempo erano ricche di macchia mediterranea litoranea, palmizi e alberi ben curati e irrigati, del Parco di Pentimele, l'inguardabile prende il sopravvento e attirerà la vostra attenzione in solitudine riflessione negativa.

Se volete concludere la passeggiata comunque sempre romantica ambientale, nelle rimanenti aree ciclabili e perdonabili, respirando boccate di aria fresca e rigenerante per i polmoni, potete scendere in riva al mare, percorrendo una delle poche vie di accesso al mare, sulla antistante e sempre suggestiva e bella spiaggia di Pentimele.

Concludete il tour di osservazione panoramica marittimo-costiera, avventurandovi verso il sito c.d. "dell'indifferenza", così denominato oggi, quello che fu uno dei luoghi estivi più attraenti, raffinati, eleganti, ameni e paesaggisticamente stupendi, della area di svago cittadino fruibile nella parte della città situata a nord di Reggio, mi riferisco al complesso turistico balneare denominato "Loasi", oggi mi dicono sottoposto a provvedimento o sequestro giudiziario.

Non trovo le parole più adatte per attribuire un aggettivo qualificativo dispregiativo per definire quel contesto urbanistico-edilizio-ambientale, in ragione di quanto è grande lo stato di abbandono a cui è ridotto il complesso di pregio ambientale e come sono lasciate le opere esposte alle intemperie. Le infrastrutture e ex aree un tempo non molto lontano, erano il simbolo dell'amore verso la natura, di straordinaria e affascinante bellezza paesaggistica.

Scappo via per scrivere al mio e nostro vero "Santo Protettore della Calabria", (subito dopo naturalmente San Francesco di Paola), il Direttore di Calabria.Live, Santo Strati.

Alcuni ben commentati filmati, girati con il cuore in gola dal dispiacere, dello stato dei luoghi e dilagante degrado ambientale, che affliggono molte aree periferiche della nostra amata Città, hanno visto impegnato direi con ottimi risultati, un noto personaggio sportivo Reggino, già bravo calciatore di Reggio Calabria, Pino Diano, personalità raffinata ed elegante, caratterizza-



Il degrado di Reggio

ta da un inconfondibile stile inglese, molto attiva e seguita sui social, per i suoi gustosi, dissetanti aperitivi e colorati cocktail, sportivamente impegnato favorevolmente nel sociale.

Delle aree contermini e adiacenti esterne alle piste dell'Aeroporto dello Stretto, ai Reggini più noto come Aeroporto Militare intitolato al nostro concittadino (Eroe Nazionale di Guerra Aerea, Medaglia d'Oro al Valor Militare (M.O.V.M.), Tito Minniti), se ne avrete voglia, tempo, modo e motivo, per provare tanta tristezza andate a vedere lo scempio ambientale dei luoghi credo ancora appartenenti al pubblico demanio militare.

Le belle e sempre tirate a lucido aree militari, allora sedi della Caserma dell'Aeronautica Militare, Piazze d'Armi, Palestre e Alloggi, simboli di cura, perfezione, disciplina militare e attenzione ambientale, oggi sono ruderi pericolanti sui quali gli arbusti di ogni genere e le piante di fichi d'india, fanno brutta mostra agli occhi dei turisti.

Nessuno che veda!

Avvicinandosi all'Aerostazione dell'Aeroporto Civile..., (per così dire) dello Stretto, non vorrei disturbare più di tanto, il sonno degli indifferenti e addormentate, personalità competenti alla manutenzione e pulizia delle aree aeroportuali interne e maggiormente esterne all'Aeroporto di Reggio Calabria.

Attenderemo impazienti e lasciamo fare, auguriamoci tanto bene, alla nuova Governance della Sacal SpA, poi valuteremo le azioni amministrative che saranno messe in atto e i fatti concreti.

Immaginate il giudizio di dissenso dei tantissimi turisti in transito o in visita a quella che è stata un tempo la mia e nostra bellissima Città di Reggio Calabria, tanto amata, protetta e ben curata, dal compianto indimenticabile carissimo Sindaco Professore, Italo Falcomatà?

Con la infinita lode al caro sindaco professore, non vorrei far comprendere ai cari lettori, che gli altri sindaci eletti successivamente dai Reggini, che hanno amministrato la Città, prima e dopo il "Sindaco Gentiluomo", non si siano impegnati abbastanza, questo non me la sento di affermarlo, perché non è così e non sarei onesto con me stesso, anche perché il vero vale sempre e le opere realizzate rimangono con le loro date e Sindaci pro tempore, che le hanno ideate, costruite e portate a buon compimento.

Desidero solo con tutta la buona volontà, se riesco nel mio unico intento, lasciare intendere che l'amore e il bene verso la nostra Città di Reggio Calabria, meriti molto, molto più rispetto e tanto spirito di emulazione positiva, in primis, da parte di tutti

Cittadini che la abitano e poi a seguire, dagli Amministratori pubblici.

Del comprensorio periferico industriale situato a sud di Reggio, a San Gregorio, (Arenella, Approdo Aliscafi e Mezzi Veloci Aeroporto e Zona Industriale), Mortara e San Leo (Mercato Ortofrutticolo), non intendo sparare ad alzo zero sulla Croce Rossa. Tutto tace nell'indifferenza e nel crescente degrado più assoluto. Provate a scendere verso il mare uscita superstrada di San Gregorio, prima transitate la nuova strada che porta al costruendo Mercato Ortofrutticolo Metropolitano, vi renderete conto da soli, quanta vergogna dovrebbero provare quelle persone che hanno fatto diventare quella strada e il greto della Fiumara, dove è stata realizzata la nuova discesa che porta al mare, una vera e propria grande discarica abusiva di rifiuti solidi urbani, tossici, industriali e speciali.

Lì non si può certo dire che la colpa è del caro giovane sindaco avv. Giuseppe Falcomatà, oppure prendersela ingiustamente, con gli attuali Amministratori Comunali, Metropolitani o Regionali, in quelli e altri luoghi simili di Reggio, sono quei pochi o tanti Cittadini Reggini, che vivono di illegalità e nell'inciviltà, che stante sicuramente dalla quantità di rifiuti presenti, saranno



in tanti, che non amano la propria Città, tanto che contribuiscono a far lievitare il degrado ambientale e dare il segno più tangibile della loro inciviltà e pessima educazione comportamentale non solo ambientale.

Amare la nostra Reggio Calabria, significa cooperare da Cittadini onesti, con la pubblica amministrazione con senso di partecipazione attiva e propositiva.

Così come fanno i tanti volontari e le associazioni, a iniziare dalla più nota, "Pro San Gregorio", i quali dimostrano con le loro buone azioni di volontariato di solidarietà umana e impegno ambientale, di amare e rispettare col cuore, Reggio Calabria e i Cittadini. ●

(Calabria.Live - 7 maggio 2022)

Profumo di Bergamotto di Reggio Calabria

Recentemente, al fine di acquisire qualificate fonti di informazioni sul “Bergamotto di Reggio Calabria”, mi sono cibato, alimentato, nutrito abbondantemente e ho studiato con inusuale concentrazione, passione e particolare coinvolgimento emotivo, molte pubblicazioni.

La prima di questi, non me la sarei aspettato, quale giurista, scritta da un famoso antropologo criminale, Cesare Lombroso, dal titolo *In Calabria*, edita da Rubbettino, la seconda, scritta dal noto studioso e storico di Reggio Calabria, il prof. Pasquale Amato, pubblicata sulla Rivista trimestrale *Historia* (gennaio/marzo 2004) l'ultima, uno studio universitario di tre bravi Ricercatori- Docenti, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Francesco Nesci, Natalia Sapone e Massimo Baldari,



i quali hanno presentato l'esito delle loro ricerche e studi, sul Bergamotto di Reggio Calabria e Provincia, alla XXXII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, dal titolo a forte attrazione emotiva, *Tutela e Sviluppo del Bergamotto Reggino*.

Il loro lavoro di ricerca e analisi, enucleato nella citata relazione di studio, mi ha talmente preso che l'ho letta attentamente per ben tre volte.

Questo mio contributo di pensiero, in verità trova origine in tre lunghi e interessanti dialoghi, fatti il 25 e 26 aprile 2022, con

il dott. Giuseppe Franco, reggino doc nel cuore, la seconda con il noto studioso calabrese di chimica degli oli essenziali e derivati degli agrumi, dei Profumi, Aromi agrumari e Prodotti Alimentari, il dott. Francesco Crispo, già direttore generale del

Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria e Direttore dello Stabilimento di produzione della preziosa “essenza naturale e vera del Bergamotto” di San Gregorio di Reggio Calabria, la terza niente di meglio che mi poteva regalare il destino, con il “grande” Santo Versace, calabrese di Reggio Calabria, intelligente industriale della moda e poliedrico generatore di idee ad altissimo valore economico e sociale.

Tre personalità reggine, che non ho mai conosciuto de visu, ma dei quali mi hanno parlato bene e raccontato in tanti, del loro instancabile impegno e dedizione per diffondere il bene gratuitamente e volontariamente, in Calabria e in ogni luogo.

In primis, del prof. Francesco Crispo, me ne ha illustrato l'amabile personalità, quale studioso attivo e molto propositivo, il Presidente dell'Associazione pro San Gregorio, il cav. Ettore Er-

rigo, persona a me molto cara, mentre del dott. Giuseppe Franco, ne hanno esaltato le caratteristiche tipiche dei Calabresi, tanti cari amici di Reggio Calabria. Loro intendono fare e fare bene a favore dei disorientati Giovani Calabresi, se le sarà consentito di portare a termine il loro nobile intendimento sociale. Altre pubblicazioni che ho ritenuto interessanti scientificamente per i pregevoli contenuti, sono quella dei Prof. Alp ed Ennio Kunkar, con presentazione del dott. Francesco Crispo, dal titolo *Il Bergamotto e le sue essenze*, (Edizioni AZ 1997), l'altra dal titolo, *Olio Essenziale di Bergamotto*, a cura di Angelo Di Giacomo e Biagio Mincione, (Laruffa Editore 1994).

Dopo aver letto e studiato tanti libri, inebriato dal profumo intenso dell'olio essenziale, gustato prodotti alimentari a base di Bergamotto di Reggio Calabria, mi sono chiesto e pongo la domanda a voi tutti i lettori di *Calabria.Live*: “perché ancora nella “Patria del Bergamotto di Reggio Calabria”, non si è riusciti a far nascere e realizzare una “Scuola di Alta Profumeria, Cosmesi e Derivati Alimentari degli Agrumi”?

Cosa e chi ha impedito, la costituzione di un corso di laurea in Management delle Attività Economiche

Agrumarie? Oppure uno o più Master di II livello, in “Scienze Economico-Aziendali Applicate dei Profumi Agrumari ed Essenze Naturali Ambientali”?

Fondare un Istituto Tecnico Superiore del Bergamotto (ITS), a San Gregorio di Reggio Calabria, negli spazi dell'ex Arenella, fabbrica ora in disuso, potrebbe rappresentare un giusto riconoscimento alla tanto attesa, e mai realizzata, Scuola Internazionale della Profumeria in Calabria. ●

(*Calabria.Live* -26 aprile 2022)

L'interporto di Saline Joniche: quale ruolo?

Ll futuro occupazionale dei giovani diplomati e laureati, i quali completeranno gli studi, presso gli Istituti Superiori, ITS e Università della Calabria, nei prossimi 10 anni, potranno trovare adeguata e specializzata occupazione, infrastrutturando con funzionali opere marittime e riqualificando, la vasta e idonea area costiera, portuale e retroportuale, di Saline Joniche.

Le preziose e balneabili fasce costiere marittime del Mare Jonio, Calabro- Greco -Siciliana, che dallo Stretto di Messina, toccano le coste più belle della Sicilia, le spiagge uniche della Calabria, e poi i 39 porti turistici e commerciali Calabresi, tra questi: Scilla, Cannitello, Reggio Calabria, Roccella, Corigliano, Cirò, Sibari, Crotona, in Puglia, Taranto, Otranto, Gallipoli e il basso Mare Adriatico, le vicine meravigliose Isole greche, l'Isola di Malta e le Isole Pelagie ed Eolie, potrebbero essere facilmente raggiunti dai sei Porti dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, in primis dal Porto di Saline Joniche.

Questo porto e aree pregiate retroportuali, (in fase di perfezionamento della consegna amministrativa demaniale marittima) da ritenersi epicentrici e di altissimo valore economico, storico e ambientale, da un punto di vista delle rotte diportistiche, mete turistiche, crocieristiche e navigazione commerciale Mediterranee, allo stato è da moltissimi anni insabbiato, quindi, ancora prima di essere infrastrutturato con le necessarie e consistenti opere marittime di protezione e banchinamento, sopra e sotto flutto, dovrà essere liberato, dalle enormi quantità di sabbie bianche balneabili, molto utili per essere destinati al ripascimento dei tratti costieri interessati dall'erosione.

Le acque limpide e calde del Mare di Saline Joniche, i territori di tutte le località dei "Comuni Grecanici e non", rientranti nella costa Jonica della Città Metropolitana di Reggio Calabria, sono ricchi di veri tesori ambientali, urbanistici, artistici, storici e architettonici, ancora tutti da far conoscere ai tour operator Turistici internazionali.

Il tutto favorito dal vicino Aeroporto dello Stretto e adiacente rete e Stazione ferrovia e superstrada ionica. Ove solo si realizzasse una banchina polivalente soprattutto idonea a far attraccare e ormeggiare, una, due o più, navi da crociera, per l'economia del territorio del comprensorio, sarebbe una vera grande ricchezza che viene dal mare, la così detta *Blue Economy*.

Si calcola che ogni nave da crociera di ultima generazione, lasci complessivamente al territorio per ogni toccata nave, da un

mentre una nave da carico commerciale, genera una forza lavoro per servizi e operazioni portuali, minimo n. 20 unità lavorative, per navi porta rinfuse e liquide e minimo n.50, unità lavorative portuali per una nave porta container, senza calcolare il relevantissimo potenziale occupazionale del trasporto intermodale del carico da ciglio banchina e destinazione.

Basti leggere il Regolamento UE n.352/2017, e la legge 28 gennaio 1994, n.84 e successive modifiche e integrazioni correttive, per averne maggiore consapevolezza. Piloti di Navi, Rimorchiatori, Ormeggiatori, Battellieri, Spedizionieri, Raccomandatori marittimi, Agenzie Doganali, Operatori Portuali e Prestatori di Servizi marittimi, navali e portuali.

Il trasporto su gomma e su ferro, quindi autisti specializzati e

minimo di 270.000 a un massimo di 350.000 dollari.

Immaginate l'indotto che genera un Porto Turistico, Diportistico e Commerciale.

Ogni Unità da Diporto ha un moltiplicatore di forza lavoro tre unità,



abilitati di mezzi pesanti e ferrovieri, avrebbero sicuramente ben remunerata occupazione. Prima si adeguano le infrastrutture portuali a mare e a terra in banchina e aree retroportuali, prima l'economia territoriale di Saline Joniche e Comuni contermini crescerà.

Non c'è nulla da inventare, c'è solo da realizzare le opere marittime e portuali, tutto il resto è già previsto dal mercato del trasporto e della logistica multimodale.

Chi prima inizia è a metà dell'opera! Fare, fare bene e fare sapere di aver fatto bene il proprio dovere.

A Reggio Calabria e Provincia c'è tanto bisogno di fare bene, di lavoro onesto e di crescita economica, civile e sociale, per il bene di tutti i Cittadini Calabresi dello Jonio e perché no, del Tirreno! ●

(Calabria.Live -23 aprile 2022)

Reggio, il caso Arenella

Un bene dimenticato

Contentori, Pastificio De Gregorio, Caseificio Falcone, Lam Flex, fabbrica materassi, cuscini e tanti altri arredi per la casa, ristoranti, pizzerie, case alloggio, chic bar, Booking, nota Falegnameria artigianale Pepè Gattuso, ed altro ancora che non ho

Roba da non credere! Veramente strana questa mia Calabria.

A San Gregorio di Reggio Calabria, esiste su oltre 20000 metri quadrati, (2 ettari di territorio), una storica fabbrica denominata Arenella, un vero gioiello di architettura industriale e ambientale, a due passi, anzi a circa 20 metri dalla riva del mare, guarda caso e non si capisce proprio perché è abbandonata al lento degrado economico, urbanistico e ambientale.

Deve essere svalutata per qualche operazione finanziaria? Palazzi, Villette, Residence, Parco Giochi, Centro Riabilitativo Politraumatizzati, o cosa altro si ha in mente di realizzare in questo angolo di paradiso dimenticato?

Cittadini Calabresi, Politici, Amministratori Regionali, Metropolitani e Comunali, visitate questa realtà urbanistica in crescente degrado, poi visto che vi trovate in piena c.d. Zona Industriale di San Gregorio, Mortara e San Leo, svoltate verso la Via del Mare, proseguite lungo la Via delle Fabbriche, chiamata così per via delle tante Fabbriche costruite negli anni Settanta a seguire, ora quasi tutte, abbandonate al loro triste degrado e nella maggior parte inutilizzate.

più chiaro il ricordo.

Ora a San Gregorio, Mortara, San Leo e dintorni, rimangono tante aree agricole sventrate e abbruttite, da mega progetti Industriali e dalle diverse Grandi Opere Pubbliche incompiute, le quali hanno preso il sopravvento e distrutto, diverse decine di migliaia di piante di bergamotto, arance, mandarini, vaste coltivazioni di ortaggi e piante da frutta.

Era proprio piccola, bella e ricca mezzo secolo addietro la mia San Gregorio.

Per citare il vero ricordo ai lettori di Calabria.Live, la profumatissima fabbrica del Consorzio Nazionale del Bergamotto, che diffondeva il prezioso profumo fino a decine di chilometri di distanza, dal fiorente centro di produzione della preziosissima essenza di Bergamotto.

Oggi rimane molto poco di quel benessere economico e sociale, solo disoccupazione, reddito di cittadinanza, solitudine, rifiuti lasciati marcire nel greto della fiumara, degrado e tanta tristezza.

Chissà se il nuovo Presidente della Regione Calabria, on. Roberto Occhiuto, accompagnato dalla cara vicepresidente, indimenticabile, intraprendente e molto operativa, preside Giusi Princi, visiteranno il vistoso degrado dell'ex "Aeroporto Militare e Civile, M.O.V.M. Tito Minniti", per poi

proseguire per l'incompleto Approdo Aliscafi e Navette Veloci, situato a pochi metri sul Mare adiacente la nuovissima Stazione FS Aeroporto, a seguire, l'incompleto Mercato Comunale Ortofrutticolo della Città Metropolitana di Reggio Calabria e Zona Industriale di San Gregorio, Arenella, Consorzio del Bergamotto. Sarebbe un gran bella azione politica e sociale, se Lei caro "Presidente di tutti i Calabresi", trovasse il tempo necessario (circa due ore) per visitare questa piccola area periferica situata a sud dell'Aeroporto dello Stretto, confermare alla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Presidente, se la Sua Giunta e il Consiglio Regionale, deliberassero il completamento delle opere quasi ultimate, a partire dalla interconnessione superstradale per i mezzi pesanti, che dallo svincolo uscita San Gregorio, porta al costruendo Mercato Ortofrutticolo e Zona Industriale San Gregorio, Mortara e San Leo di Reggio Calabria,

sarebbe un bel giorno per noi dimenticati Cittadini Calabresi di Reggio Calabria Jonica, non sempre considerati appartenenti alla Regione Calabria. ●



Ricordo quelle belle realtà economiche imprenditoriali, che davano lavoro a migliaia di giovani provenienti dai Comuni della Provincia di Reggio Calabria, tecnici, operai specializzati, diplomati e laureati lavoravano presso: Acem, Ascioti, Dana Confezioni, Temesa, Centrale del latte Opera Sila, Nucera Componenti e

(Calabria.Live -20 aprile 2022)

Il desolante degrado delle spiagge reggine

Mi sono avventurato in questi pochi giorni di festività pasquali, per ripercorrere parte delle preesistenti Vie delle Fiumare e tentare di accedere alle spiagge del mare di Punta Sant'Agata, la Sorgente, Sabbie Bianche, San Gregorio, il Canneto, le Ficare, le Brugare e San Leo di Reggio Calabria.

La buona intenzione è cosa nota non ci premia sempre. Così, animato da una irrefrenabile voglia di rivedere e riesplorare, i luoghi e le spiagge della mia infanzia e giovinezza, mi sono fatto coraggio e sono partito da casa di buon mattino.

Prima tappa la cara spiaggia denominata della Sorgente, per via di una esistente sorgiva di acqua pura e fredda, che un tempo di oltre 60 anni addietro, a mia memoria, dissetava tutti: pescatori, bagnanti, ferrovieri, cantonieri, finanzieri, carabinieri, poliziotti, vigili urbani, marinai e doganieri.

Ora la mia cara Sorgente non c'è più, tutto è franto, i grossi e le possenti opere murarie, sotto le quali scorreva la via d'acqua, sono crollati mi dicono a causa delle forti mareggiate che si sono susseguite negli ultimi 30 anni.

L'erosione costiera incalzante delle Sabbie Bianche, della Spiaggia Sotto Aeroporto Militare Tito Minniti, ha reso necessari numerosi interventi di protezione con una impattante scogliera posizionata a mare, a pochi passi dalla allora esistente spiaggia, adiacente rete ferroviaria ionica, che partendo dalla Stazione Centrale di Reggio Calabria, arriva fino a Taranto, seguendo la configurazione della fascia costiera marittima.

Quindi sparita la lunga, estesa e bianca spiaggia, delle c.d. "Sabbie Bianche" di Ravagnese.

I vecchi Sottopassi ferroviari, che un tempo consentivano a noi ragazzi di accedere al mare, sono stati chiusi e sono vistosamente pericolanti. Camminando a piedi scalzi immersi nell'acqua, con le scarpe in mano, oramai con i miei nuovi pantaloni tutti bagnati fino alla gamba, arrivo alle Villette vicino alle Barche colorate dei miei carissimi amici e parenti Pescatori.

Tristezza assoluta! L'erosione costiera ha distrutto una delle più belle e lunghe spiagge di Reggio Calabria, denominate "Sabbie Bianche". Un Mare un tempo incantato, limpido, trasparente, ricco di posidonia e specie ittiche coloratissime, ha lasciato il posto a brutte scogliere sparse qua e là senza metrica e alcun segno di alleggerimento visivo.

Proprio brutto a vedersi! Arrivo dopo non poca decisione e tanta fatica, al Pontile Aliscali e Mezzi Veloci, ancora da com-

pletare, costruito come sempre con lungimiranti, condivisibili e buone intenzioni, per rendere più agevole il trasferimento dei turisti e passeggeri in arrivo in Aeroporto dello Stretto o Via Stazione Ferroviaria Aeroporto, a Taormina, Malta, Tremestieri, Messina, le Isole Eolie, Reggio Calabria, Scilla e Bagnara. Tutto abbandonato e in via di crescente degrado! La spiaggia una volta fruibile ai cittadini e turisti, solo un vecchio ricordo. Saluto vecchi amici d'infanzia, cari compagni di scuola e di tante partite di calcio. Tante casette e villette, oramai a due metri dal mare e altre a breve, se non si daranno da fare, si troveranno il mare dentro il portone di casa.

Spiagge della Vigna e della Vecchia Mitragliera del II conflitto



mondiale, oramai tutte scomparse.

Prima di giungere alla casa dei miei genitori, con un nodo alla gola e una fitta allo stomaco, noto il Sotto Passo Ferroviario di San Gregorio, sporco, colmo di immondizia, maleodorante, buono, melmoso e altro ancora che vi risparmio per buona decenza e tanto rispetto.

Attraverso la Fiumara Valanidi e la vergogna non ha limiti. Una vera e propria discarica abusiva di rifiuti, solidi urbani, industriali, speciali, tossici e nocivi, fa brutta mostra lungo la strada di cemento costruita per consentire l'accesso al mare, alle case dei tanti pescatori, bagnanti, auto pattuglie delle Forze di Polizia, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco e mezzi di Pronto Soccorso Pubblico di emergenza sanitaria.

Ecco ho scattato tante brutte fotografie in luoghi, un tempo curati, mantenuti puliti, fioriti, sicuri e gradevolissimi.

Ora tutto è distrutto pure i tetti coperti dalle tegole rosse della Vecchia Fabbrica dell'Arenella, oramai morente nell'indifferenza dei tanti sedicenti rappresentanti dei cittadini, che chiameremo simpaticamente "Gli Innominabili". ●

(Calabria.Live - 15 aprile 2022)

San Paolo a Reggio porto sicuro dai venti

San Paolo di Tarso e Re Vittorio Emanuele III, furono tra i primi a individuare quale porto sicuro e protetto dai venti in rotazione, Reggio Calabria.

In effetti per il navigante attento, Capo Spartivento, Capo dell'Armi, Punta Pellaro, Punta Sant'Agata, Punta Calamizzi, Punta Pezzo, Faro di Scilla, Capo Peloro, sono punti noti costieri a poche miglia dai Porti Storici delle Città Metropolitane di Reggio e Messina, che racchiudono tante insenature naturali protette e offrono ripari dai venti predominanti, sono evidenziati e riportati, su tutte le Carte nautiche e Portolani del mondo.

Il Mare azzurro dello Stretto di Messina, una volta più noto come Stretto di Scilla e Cariddi, navigando da Sud rotta Nord o da Nord in entrata nello Stretto, crea nel navigante forti sensazioni di meraviglia immensa, un coacervo di bellezze universali incomparabili, direi con un paesaggio e un panorama costiero, unico al mondo.

Provate ad affacciarsi in una delle mille e cinquecento terrazze, oppure riempitevi il cuore di gioia, sporgendosi dalle oltre diecimila balconate sempre fiorite, con vista ad ampio raggio visivo sul mare dalla Calabria, ammirando estasiati le bellezze incontaminate della splendente vicina e sorella Terra di Sicilia.

Provate questa sensazione unica e in descrivibile pure una sola volta nella vostra vita! Il Mare e le Coste del Tirreno e dello Jonio, sono regali che il buon Dio e tutti i Santi Protettori, ci hanno lasciato in dono ai Calabresi e Siciliani.

Non la smetterei mai di scrivere pur di condividere con tutti voi carissimi lettori e sostenitori volontari, di Calabria.Live, il Patos immenso che cinge il corpo di chi guarda la grande e affascinante bellezza della Calabria Costiera.

Oggi, "Giornata del Mare", mi sono pervenute tante email e messaggi, da parte dei miei tantissimi amici di tutte le note e meno note, Associazioni Ambientaliste "vere", che sono nate e vivono, per proteggere e vivere di ambiente in tutte le sue forme visive, percepibili e godibili dai 5 sensi della vita.

Decido pure io di avvicinarmi al mio Mare, quello di San Gre-

gorio di Reggio Calabria, così dopo oltre ben 7 ore e mezza, di faticosa guida da Roma a Reggio Calabria, vivendo tutto il peso e la fatica, sulla mia non più giovanissima pelle dura Calabrese, mi tocca un inferno di lavori in corso e pericoli anche

per l'automobilista più esperto in guida a ostacoli. La gioia di percorrere la Salerno - Reggio Calabria, non mi ha lasciato solo, ma credetemi in fede, non è stato facile viaggiare in sicurezza, tra mille interruzioni e deviazioni, tante corsie uniche e limitazioni al massimo della velocità, anche perché non c'erano proprio le condizioni per accorciare i tempi del lungo, difficile, pericoloso e interminabile viaggio autostradale in Calabria. Di buono che tra una pausa e un rallentamento forzato dai lavori di sostituzione dei divisori di protezione laterale delle corsie stradali di sicurezza e una corsia unica, ho avuto modo il tempo

necessario per ammirare il paesaggio incantevole della Calabria.

Il voto alla sicurezza autostradale, in Basilicata e Calabria, per questo dannato e faticosissimo viaggio è 4 e mezzo!

Mi spiace tanto dover attribuire una sotto media, ma in alcuni tratti ci sarebbe da fare la litoranea, forse saremmo arrivati meno stanchi e provati dal lungo viaggio per giungere nella nostra sempre amatissima Calabria.

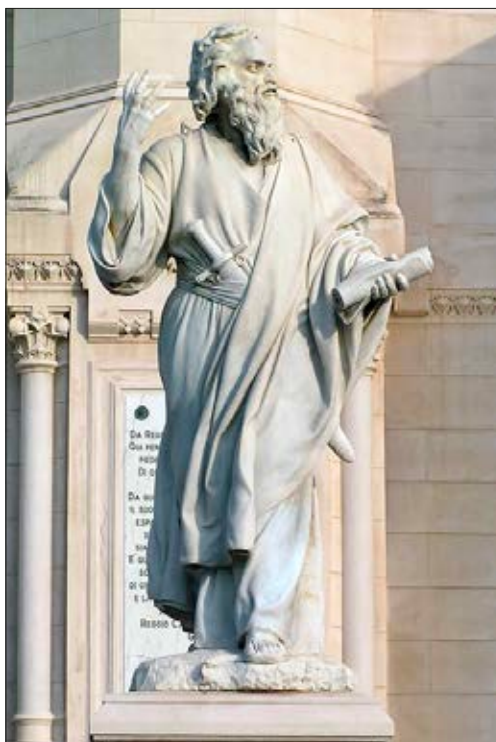
Il mio viaggio è stato bello e difficile, come una vera e propria scalata con conquista di più cime irraggiungibili da parte di alpinisti esperti!

Solo guardando il mare e la mia foto in auto scatto, mi sono detto ma si ne è valsa proprio tutta la tensione e fatica per arrivare al caro Mare, che si dice che abbia incantato San Paolo a Reggio Calabria. La diffusione della Cristianità e la navigazione di San Paolo di Tarso, non è stata più facile per giungere e approdare nella Città della Fata Morgana.

La fede e diffusione della Cristianità a Reggio Calabria, stante ai bene informati, ci caratterizza significativamente nel particolare segmento del Turismo Religioso in Calabria.

Solo nella Città Metropolitana, tra Monasteri e Chiese, di pregio artistico, valore storico, architettonico, culturale e religioso, sono presenti bene n.67 Chiese, n.8 Santuari, n.26 Oratori da riqualificare, i quali accolgono le Comunità religiose locali e pluriethniche, provenienti da ogni parte più sconosciuta del mondo. Reggio Calabria è conosciuta ai più e rimarrà, la Città della Fede e Cristianità! ●

(Calabria.Live - 12 aprile 2022)



Il diritto dei calabresi al libero consenso

Non è a tutti noto il diritto che ha ogni individuo ad esercitare liberamente il diritto al consenso politico popolare. Non dico certo dei diritti costituzionali di elettorato e di voto, ma desidero scrivere, di quel particolare diritto di libertà di cui godono tutti i cittadini anche minorenni, di esprimere il proprio consenso politico popolare, nel momento in cui avvertono tale bisogno.

In Calabria tale citato diritto popolare di valutare e giudicare, le azioni politiche non gradite, si manifesta solitamente con il dissenso e la critica, verso coloro i quali svolgono una pubblica funzione, amministrativa, politica o sociale che sia, poco importa agli scontenti del *modus operandi* e procedendi, sottoposti al loro giudizio popolare.

Mi sono persuaso che in alcune regioni d'Italia, i giudizi positivi o negativi, espressi dai cittadini verso gli appartenenti alla pubblica amministrazione variano, a seconda del grado di cultura, civiltà e soddisfazioni personale. Per limitare il nostro angolo di visuale alla Regione Calabria, si ha modo di osservare e registrare, modelli comportamentali differenti, così come le cadenze linguistiche dei Calabresi, variano da fiumara a fiumara, da provincia a provincia, e in alcuni ristretti casi, tra gli abitanti in un Comune e l'altro vicino, a seconda, se il primo sia un Comune marittimo e il secondo, un Comune montano.

In effetti a pensarci bene attentamente, i bisogni tra una Comunità e l'altra, sono caratterizzati e condizionati, dalla qualità e quantità dei servizi pubblici o privati potenzialmente resi fruibili, verso il godimento dei quali il cittadino residente, ha il diritto di accesso e la possibilità economica di accedere liberamente.

Ove solo si rifletta ai servizi pubblici e privati disponibili in aree territoriali centrali, dotati di tutti i necessari servizi pubblici primari e secondari, comparandoli con le aree periferiche del territorio regionale, dove tali servizi pubblici non sono paritetici assicurati ai cittadini residenti.

Se per toccare una nota dolente del promettere di fare e poi registrare comportamenti a dir poco indifferenti o di incapacità politico-amministrativa, non si riuscirà a metterà mano concretamente, ai lavori di ampliamento, messa in sicurezza delle piste e riammodernamento degli Aeroporti di Reggio Calabria e Crotona, della dimenticata SS 106, o non viene realizzata una vera e propria Autostrada Ionica, da Reggio Calabria e Taranto, con

opifici industriali abbandonati di San Gregorio e Saline Ioniche, (ex Fabbrica Arenella, ex sede della Fabbrica del Bergamoto, incompleto Pontile Approdo Navette e Mezzi Navali Veloci adiacenti la nuova Stazione FS Aeroporto, incompleto Mercato Metropolitano Ortofrutticolo di Mortara-San Leo di Reggio Calabria, ex Grandi Officine Riparazioni delle Ferrovie dello Stato di Saline Ioniche, ecc. ecc.), non ci si può certo attendere, che il consenso politico popolare lievitasse verso maggiori vette.

Ecco allora che in presenza di tali situazioni che chiameremo di *imparità di trattamento* tra cittadini, può accadere che il consociato componente della comunità residente, che si sente limitato nel godimento dei propri costituzionali diritti, inizi a esprimere pensieri e giudizi di dissenso politico e personale sensazione di sfiducia, nei confronti di colui o coloro i quali, a proprio convincimento sono gli autori responsabili dell'affievolimento dei propri diritti non riconosciuti.

Ho fatto questa non breve premessa, al solo fine di partecipare agli oramai tantissimi, per non dire diverse decine di migliaia, di lettori di Calabria.Live, il vero motivo principale per il quale una non inconsistente quantità di Cittadini Calabresi, si astiene dall'esprimere il proprio consenso politico, verso i candidati alle pubbliche elezioni per il rinnovo della cariche rappresentative, sia negli Enti locali, che di rappresentanza politica regio-

nale o nazionale della Regione Calabria.

In buona sostanza, il diritto al libero consenso politico popolare, può risultare un ottimo strumento giuridico, per sensibilizzare gli amministratori pubblici e i rappresentanti politici eletti dal Popolo, alcune dei quali, per fortuna sono casi infrequenti, ottenuto il consenso popolare, non prestano tutta quella attesa e desiderata attenzione, verso i bisogni del Corpo elettorale rappresentato.

Dalla Calabria giungono buone notizie politiche, sia da destra, che da centro e dalla sinistra, che lasciano intendere, che la musica politica e partitica è sicuramente migliorata, più gradevole e gradita dal Popolo rappresentato.

Un ottimo segnale di buona e sana politica, che potrebbe contribuire a creare i giusti presupposti, per una politica del fare e fare bene, operare assieme per la soddisfazione dei reali bisogni di tutti i Cittadini Calabresi, nessuno escluso.

Viva la Calabria! Viva l'Italia! ●

(Calabria.Live -29 marzo 2022)



Cooperare per il bene della Calabria

Per quanti ancora non l'avessero compreso la Regione Calabria, intesa non solo come territorio e mare, rappresenti un complesso di eco-sistemi economici produttivi integrati.

Una vera e vasta risorsa economica, che può soddisfare variegati bisogni pubblici e privati. Occorre solo convincersi che per valorizzare economicamente ogni componente materiale e immateriale, di cui è composta la Calabria, occorre "cooperare".

La cooperazione tra quanti vivono in Calabria, innesca modelli economici legali di crescita, proporzionati alla quantità di forza cooperante che genera ricchezza e "benessere sociale". Anche i malviventi cooperando in associazione per delinquere, generano ricchezza economica, ma creano "malessere sociale".

Ora riflettendoci bene, mentre la "cooperazione a somma positiva quindi legale" (cfr Lorenzo Infantino), crea i presupposti necessari per coabitare la casa comune Calabria, in sicurezza economica personale e familiare, di contro, la "cooperazione a somma negativa o illegale", lede dalle fondamenta, sia il fragile tessuto economico lineare, che la pacifica convivenza sociale.

La cooperazione attiva e propositiva, risulta idonea a stabilizzare e rafforzare, il reddito pro capite dei Cittadini Calabresi, in età giuridicamente idonea a produrre reddito da lavoro individuale o dipendente. Inoltre, la forza propulsiva della cooperazione attiva e a somma positiva, forza questa, capace di moltiplicare in misura esponenziale la "forza lavoro onesto" e ridurre la domanda debole di "forza lavoro disonesto". Cooperare, per il bene economico della Regione Calabria, significa anche poter beneficiare di altre inquantificabili ma esistenti ricchezze morali e familiari.

Attiro per sensibilizzare il pensiero costruttivo e l'attenzione del lettore, al benessere economico diretto e indiretto, derivante dal vivere la propria vita personale e familiare, nel rispetto dei consociati, in serenità, amicizia, legalità e solidarietà, senza dover rincorrere un benessere frivolo e insignificante socialmente, nel seguire modelli di vita inutili e pericolosi, per la propria e altrui esistenza.

Sono convinto che avvicinandosi a comportamenti sociali aggreganti, si favorisca la cooperazione tra individui e la crescita economica della Regione Calabria. Anche in politica è cosa buona e giusta, cooperare per il superiore bene comune, (la Calabria e i Calabresi), ritenendo che così facendo si alimentano modelli

di comportamenti socialmente diffusivi di felicità e benessere.

Ripeto volutamente, che occorre valorizzare la cooperazione nel segmento della Logistica Intermodale Sostenibile, mediante la realizzazione di "Piastre Logistiche Integrate", idonee a supportare le operazioni e i servizi portuali e retroportuali.

È incredibile e pure molto penalizzante per la Regione Calabria, che ancora nel 2022, i 97 Comuni della Città Metropolitana di Reggio Calabria, e le altre province di Vibo Valentia, Catanzaro, Cosenza e Crotone, non dispongano di almeno due Interporti. Incredibile!

Lo sanno tutti che la Portualità, vive e cresce con efficienti catene Logistiche, altrimenti risultano sempre modesti i servizi integrati esterni ai Porti di riferimento.

Il Porto e le vaste aree retroportuali presenti, allo stato inutilizzate e degradate, di Saline Ioniche, potrebbero costituire il primo Centro Polivalente della Logistica Intermodale, a

supporto della PMI, delle Industrie Agroalimentari (Capua, Callipo, Amarelli, Sardanelli) e Meccaniche della Calabria, solo se la Politica tutta Cooperata effettivamente e concretamente, a prescindere dalle singole appartenenze politiche di Movimento o di Partito.

Il territorio retroportuale di Saline Ioniche, dispone di una interconnessione ferroviaria che giunge al Porto abbandonata e ammalorata, (mai entrata veramente in esercizio).

L'area adiacente al Porto (insabbiato) di Saline Ioniche, potrebbe essere il primo Retroporto della Calabria, interamente dedicato alla Logistica

Intermodale Sostenibile, con annessi Servizi Integrati

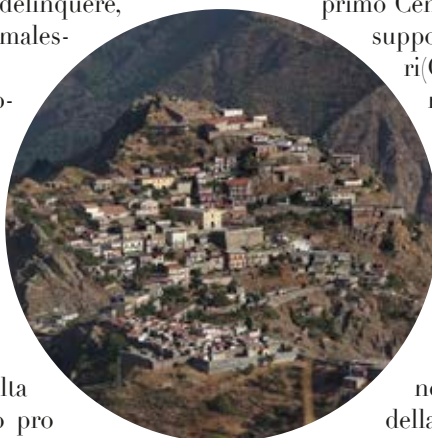
eco-compatibili. L'area retroportuale di Saline Ioniche, situata a pochi chilometri degli Antichi e affascinanti Borghi Grecanici di Pentidattilo, Bagaladi, Roccaforte del Greco, Roghudi, Bova, Palizzi, si presta per la realizzazione di un Polo Fieristico Nazionale dello Ionio.

Poi a seguire la vasta area retroportuale di Gioia Tauro, la creazione di un adeguato Interporto, innescherebbe volumi di traffici logistici importanti, favorendo la conseguente crescita della debole economia regionale.

Solo la Cooperazione politica e sociale può creare benessere economico.

In Calabria e tra i Calabresi, c'è tanto bisogno di cooperazione attiva e propositiva, sicuri che le risorse economiche naturali esistenti sul territorio della Calabria e la innata capacità dei Calabresi, di manifestare intelligenza creativa, possano trainare i più resistenti al cambiamento, affievolendo i comportamenti economicamente dannosi, sia per ogni Cittadino Calabrese, che soprattutto, per la nostra amata Calabria. ●

(Calabria.Live -22 marzo 2022)



Calabria, una regione marittima intrappolata

Inoltre, la capacità produttiva e logistica di una Regione ad altissima naturale vocazione Marittima e Turistica come la Calabria, per aprirsi e proporsi ai potenziali investitori nazionali ed esteri, deve essere infrastrutturata con reti dedi-

Può apparire forzato questo titolo, se non fosse supportato dalla verità statistica e reale.

Ho scritto più volte su Calabria.Live ed espresso pubblicamente in tante occasioni, le mie constatazioni sulla ritardata per non dire mancata attuazione a favore della Regione "Marittima" la Calabria, dei due fondamentali e ben scritti Piani Strategici Nazionali, previsti dall'art.29, comma 1), della legge n.164, in data 11 novembre 2014, di conversione del Decreto Legge n.133, dell'11 settembre 2014, "Sbocca Italia"...?, denominati: a) il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica; b) il Piano Strategico Nazionale dei Trasporti e della Logistica.

Ora che in Calabria si è proceduto a scrivere a inchiostro digitale e partecipare così come previsto, dalla Direttiva 2014/89 del 23 aprile 2014, emanata dal Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea, inviata con atto formale, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e partecipata alle Regioni Marittime, per il tramite del Mims, "La Pianificazione degli Spazi Marittimi" della Calabria, dovremmo essere nelle migliori condizioni teoriche, per immaginare e prevedere e auspicare, per la nostra Regione Marittima, un presente e immediato futuro economicamente migliore.

Così non è!

O meglio non appare a chi scrive.

Non è così perché le belle e buone idee intenzionali, devono per essere credibili e convincenti, devono essere attuate con altrettante buone azioni operative concrete.

Come si può credere a una crescita economica felice per la Calabria, se la Portualità e la Logistica Intermodale, non è supportata da due o tre altrettanti Interporti Logistici?

Poi ogni catena della logistica intermodale e Sistema Portuale di riferimento, devono essere necessariamente accompagnati e sostenuti, non solo da idonei e adeguati ampi e ben strutturati Interporti, ma tali sistemi organizzativi a supporto della logistica, per essere efficienti, efficaci ed economicamente sostenibili, devono essere serviti da ridondanti reti viarie veloci.

Non si può certo immaginare, che un porto, area retroportuali, zona o distretto industriale, possano essere competitivi sul mercato della logistica multimodale, se non sono disponibili le interconnessioni ferroviarie, aeree, marittime, portuali, autostradali e altre vie terrestri, con il sistema logistico degli Interporti.

cate al "trasporto veloce e trasferimento tempestivo" delle merci deperibili assoggettate alla catena del freddo controllato, dei beni prodotti nella Regione o in transito via mare dai numerosi Porti commerciali Calabresi.

La realizzazione degli Interporti in Calabria, e una conseguente maggiore velocizzazione delle infrastrutture delle reti viarie asserviti ai Porti e Interporti (da realizzare senza altri ingiustificabili ritardi), non solo rende sicuramente appetibile e altamente remunerativo investire capitali privati in Calabria, ma consente ai potenziali investitori pubblici e privati, di ritenere la Regione Marittima sbloccata dalla trappola infernale, ancora esistente che non consente di trasportare e trasferire nel più breve tempo tecnologicamente possibile, dall'estremo Sud Italia, (Calabria,



Sicilia e Puglia), verso i mercati nazionali e soprattutto esteri, tutti i beni prodotti e servizi logistici, a totale beneficio della Blue Economy e Green Economy Circolare, da sostenere e incentivare in Calabria, Regione Marittima in trappola economica e logistica. ●

(Calabria.Live - 10 marzo 2022)

Il male e il bene nel mondo e in Calabria

Senza voler scomodare i filosofi ancora vivi e i quelli morti, rimanendo nel ragionamento semplice e concreto, cercherò con l'intendimento di farcela, di spiegare a mio modo di rappresentare i fatti della vita, cos'è il bene e il male, nel mondo e in Calabria.

Leggendo l'inizio del fortunato libro di successo, dal titolo *Uscita di sicurezza*, edito nel 2012 da Rizzoli, scritto dal prof. Giulio Tremonti, già Ministro dell'Economia e delle Finanze, politico impegnato di profonda e poliedrica cultura, che ho avuto modo di conoscere per motivi professionali di servizio in mare, ho letto un passo introduttivo del libro, molto significativo.

In buona sostanza per attirare il lettore e incuriosirlo, al fine di farlo continuare nella lettura della sua creatura letteraria, il caro Professore, indimenticabile Ministro dell'Economia e Finanze, ricorre alla tecnica del linguaggio figurativo ed evocativo, dell'Arca di Noè, rappresentativa del "bene" e della salvezza, e il "Titanic", simbolo del "male" connesso

con lo storico naufragio, verificatosi il 14-15 aprile del 1912, nelle acque dell'Oceano Atlantico, e del conseguente disastro navale, che causò la morte per annegamento, di oltre 1500 incolpevoli vite umane e la salvezza di sole 700 persone.

Potremmo citare altri casi di collisioni e sinistri navali, che simboleggiano e rappresentano male, a noi più vicini nel tempo, ricordo ai lettori e sostenitori di *Calabria.Live*, il disastro della Nave traghetto Moby Prince, entrata in collisione nelle acque antistanti il Porto di Livorno, il 10 aprile del 1991, con la Nave Petroliera, Agip Abruzzo, che causò la morte per asfissia e incendio, di 140 vite sfortunate, tra donne, uomini e bambini.

Altro diverso naufragio navale con il "male vincente sul bene", riguardò la Nave da crociera "Costa Concordia", incidente e conseguente parziale affondamento, verificatosi, il 13 gennaio del 2012, nelle acque adiacenti l'Isola del Giglio, (Toscana), a causa di una estesa falla apertasi nell'opera viva (carena) dello scafo, a seguito di un ingiustificato errore di rotta (incontrollata e invigilata), per colpe forse ancora da accertare, a carico di chi avrebbe dovuto vigilare e controllare e non l'ha fatto o l'ha fatto male, e conseguente collisione contro uno scoglio, che causò la morte per annegamento di 34 persone.

In Calabria il bene e il male, sono tutta altra cosa, di impreve-

dibili incidenti, sinistri, naufragi, collisioni, disastri aerei, navali o ferroviari. In quella "amara e bella terra mia", il male e bene sono presenze costanti, che accompagnano la vita e la morte di ognuno dei carissimi Cittadini Calabresi.

La vita e il bene in Calabria, sono nel cuore dei Calabresi, nel loro forte carattere, nella quasi naturale forza di rassegnazione, nel loro innato spirito di solidarietà umana, capacità di accettazione delle avversità e contrarietà che la vita riserva loro.

Il male, la morte e la conseguente sofferenza, i Calabresi l'hanno conosciuti con le calamità naturali originati da numerosi e disastrosi imprevedibili terremoti, alluvioni, con la partecipazione alle due disastrose guerre politiche mondiali e alle guerre per la conquista del potere economico e il dominio del territorio della malavita organizzata e criminale. Il bene e il male in Calabria,

sono strettamente correlati, il primo, con il benessere economico, civile e sociale, mentre il male con la malavita criminale, sia quella organizzata, generalmente intesa come causata dal comportamento illegale, delinquenziale e criminogeno, che dal più male più grande ancora esistente che sembra ignorato dalla politica e dai governanti, generato dalla mancanza di lavoro, assoluta insufficienza di reddito neces-

sario per vivere una vita giusta, onestà, dignitosa e umanamente accettabile.

In Calabria il bene e il male, vengono considerati come elementi strutturali naturali, con i quali occorre dover convivere a fin di bene e saperli vivere con tutta la forza di volontà possibile, attenuando il male, con coscienza e volontà, nel bene e nel male, volenti o nolenti, da vincenti o da perdenti. Il bene e il male, sono come due squadre di calcio, che giocano le loro prevedibili e programmate partite di un campionato di calcio interminabile, senza arbitro di campo e di linea, ne con un vincitore o perdente finale.

In Calabria tutti possono perdere l'occasione di vincere tante partite e assaporare il gusto piacevole della vittoria del bene, come tutti si potranno trovare loro malgrado, ad assaporare l'amarrezza prolungata e dolorosa della sconfitta.

Importante è capire e convincersi ed essere consapevoli, che il male e il bene in Calabria, quelli causati e originati dai comportamenti politici, sociali, umanamente accettabili, possono essere meglio gestiti e controllati con atti di sana e buona volontà.

Basta volerlo e il bene pubblico e privato, prevarrà sul male, male che in Calabria parrebbe incurabile. ●

(*Calabria.Live* - 7 marzo 2022)



Perché è necessaria una delega al Mare

Non si ritiene di commettere alcun errore di valutazione strategica ed economica, se si partecipa al nostro caro Presidente della Regione Calabria, on. Roberto Occhiuto, una opinione personale finalizzata a proporre al Presidente dei Calabresi nel Mondo, di valutare favorevolmente l'avvertita necessità, di conferire una Delega politica, a favore della crescita economica del "Mare, della Portualità, valorizzazione delle meravigliose Coste della Regione Calabria".

Attendere ancora, per quale plausibile, giustificata e convincente ragione? La bella e fascinosa Regione Calabria, posizionata geograficamente al centro del Mar Mediterraneo, circondata da due importanti mari nazionali, il Mar Tirreno e il Mare Ionio, con circa 800 Km, di "coste pregiate", definite dal Diritto Internazionale del Mare, "Linee di Base normali", per differenziarli dalle "Linee di Base rette", oltre 30 Porti Commerciali e Turistici, tante baie, approdi con buoni fondali, moltissime insenature naturali, Golfi da vivere, Rade sicure, dei quali porti, uno tra questi, tra i più importanti in Europa, ritenuto giuridicamente idoneo per favorire l'ormeggio in sicurezza, a ciglio banchina e alla fonda, di Navi Commerciali tra le più grandi al mondo fino ad oggi costruite, si parla del mega Porto Calabrese di Gioia Tauro.

Numerosi sono i porti della Calabria, con elevata "Capacità Ricettiva", idonei e da perfezionare, per accogliere Navi da Crociera, Navi RO-RO e RO-PAX, (Porti di Vibo Marina, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Saline Ioniche (non appena sarà al più presto, dragato e riaperto al traffico navale), Crotone, Vecchio e Nuovo, Corigliano).

Si intende scrivere e attirare l'attenzione, con animo propositivo da Calabrese nel cuore, su alcune straordinaria potenzialità economiche non ancora espresse pienamente, utili per generare e moltiplicare in valore economico e conseguentemente in valore occupazionale, tutte attività marittime, portuali e turistiche costiere, presenti e future, incrementando il reddito pro capite (tra i più bassi tra i cittadini dei 27 paesi membri dell'Unione Europea) e l'occupazione specializzata, in ogni segmento di filiera dell'Economia Marittima (Blue e Green Economy) in Calabria.

Senza attendere e pensare a quando e se mai arriveranno, l'alta e altissima velocità, terrestre, ferroviaria, marittima e aerea,

si segua senza indugio la via amministrativa della Delega amministrativa di attribuzioni e funzioni.

Si ritiene che occorra costituire al più presto possibile, una struttura politico-amministrativa regionale dedicata alla valorizzazione delle risorse naturali presenti e strettamente interconnesse economicamente al mare, alla portualità e alle coste della Regione.

La Calabria, si è convinta nel ritenere, che detiene molti potenziali economici nazionali, europei e internazionali, ancora non interamente messi a reddito regionale e nazionale.

La Delega al Mare, Portualità e alle Coste per la Regione Calabria, significa dare il via e l'avanti tutta, agli investimenti regionali, nazionali ed esteri, creando attrattività di attività economiche ad altissimo valore aggiunto, da localizzare sia all'interno della costituita "Zona Economica Speciale (ZES)", (previste per attenuare le conseguenze negative della crisi economica del Sud Italia,

dal Decreto legge 20 giugno 2017 n.91, convertito con modificazione, dalla legge 3 agosto 2017, n.123 e istituite con DPCM 28 maggio 2018) che all'interno della "nuova vasta area economica marittima della Calabria", rappresentata dalla "Zona Economica Esclusiva Italiana (ZEE)", la cui istituzione è stata autorizzata con legge n. 91 del 14 giugno 2021, alla cui istituzione formale ai fini della Convenzione



Internazionale delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (Montego Bay 10 dicembre 1982- ratificata e resa esecutiva in Italia, con legge 2 dicembre 1994, n.689), in attesa del Decreto del Presidente della Repubblica di attuazione e proclamazione.

Invito i lettori e sostenitori di *Calabria.Live*, di consultare sul web, il IX Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare 2021, il Rapporto Statistico Nazionale sul Diporto Nautico 2021, le Relazioni Annuali sulle Autorità di Sistema Portuali 2019/2020/2021. La Calabria e i Calabresi, per vincere ogni resistenza al cambiamento e credere che un presente e futuro, economicamente e civilmente migliore è possibile, hanno bisogno di essere incoraggiati, sostenuti, amati e accompagnati, passo dopo passo, in fede e diritto.

Così procedendo e agendo, in e per la Calabria e i Calabresi, si potranno dare concreta e produttiva attuazione ai principi e valori costituzionali, dell'ambiente, per il bene, la sana e lunga vita, delle presenti e future generazioni, degli ecosistemi terrestri, marittimi, portuali e costieri, a favore dell'iniziativa economica privata libera, rispettosa della salute e dell'ambiente, degli esseri viventi, in conformità ai nuovi commi aggiunti e modificate, apportate agli articoli 9 e 41 della nostra Costituzione. ●

(*Calabria.Live* -4 marzo 2022)

I Calabresi, un popolo troppo intelligente

Recentemente mi sono immerso nello studio e analisi comportamentale del Popolo Calabrese, con mirate ricerche applicate in teatro operativo, da nord a sud, isole comprese in Italia e in territorio estero.

Devo confidarvi amici e conoscenti lettori e sostenitori di Calabria.Live, che la bibliografia dedicata ai Calabresi è corposa, meno rappresentativa del vero è quella dedicata al territorio e il mare della Regione Calabria. Sarebbe stato veramente esagerato dover parlare bene delle incomparabili bellezze della Calabria.

Avremmo rischiato oltre alla gradita presenza dei fratelli e sorelle, (Donne e Bambini) migranti, anche l'invasione dei turisti provenienti da ogni parte del mondo.

Quando in altra mia sintetica espressa opinione, affermavo che "i Calabresi sono forti", sono stati in molti coloro i quali mi hanno compulsato, per chiedermi quali fossero stati le mie fonti informative e da dove avessi estrapolato il contenuto delle mie affermazioni scientifiche. Si carissimi amici, sappiate, ricordate bene e sempre, ovunque voi siate, vicini e lontani, che: "I Calabresi sono forti e pure molto, molto intelligenti"!

L'intelligenza, questo dono divino patrimonio degli esseri umani e (dicono gli scienziati) anche in talune specie animali, tra gli studiosi e ricercatori, si è concordi nel ritenere, anche in pregevoli scritti scientifici universitari, sia in lingua italiana, che straniera, che è "la naturale capacità dell'essere umano di risolvere (nuovi) problemi"! Ecco spiegato senza altro aggiungere, il perché i "Calabresi sono intelligenti".

Cesare Lombroso, piaccia o meno, ha dedicato la Sua esistenza, nello studio e ricerca medica scientifica applicata, del corpo umano, con particolare concentrazione (fissazione), al cranio e cervello del Popolo Calabrese. Lui Medico e Antropologo, psichiatra, considerato a ragione, il padre dell'antropologia criminale, (Verona 1835 - Torino 1909), cosa lo attraeva dei Calabresi? In via deduttiva, mi sono convinto che fosse interessato alla loro inspiegabile forza fisica, intellettuale e incomparabile intelligenza. Dopo di lui un altro grande studioso del Popolo Calabrese, innamoratosi poi perdutamente della Calabria, fu Umberto Zanotti Bianco, (Creta 1889- Roma 1963).

Entrambi gli indimenticabili due studiosi e analisti dei Calabresi, all'esito delle differenti e per alcuni profili scientifici, convergenti risultati, il primo per aver studiato, quale Medico aggiunto

e l'esercito piemontese, (In Calabria 1862-1897), con aggiunte di altro Medico "Calabrese di Strongoli, Giuseppe Pelaggi. In tale breve periodo di osservazione sui campi di battaglia, il Chirurgo di Guerra Cesare Lombroso, si reso conto che i "Guerrieri Calabresi" della Sila e dell'Aspromonte, del Pollino, dei Monti e del Mare, dei veri e propri legittimi combattenti a difesa della Calabria, erano astuti, forti, intelligenti, resistenti, invincibili, strateghi, tattici, violenti, cinici, freddi, sensibili e forti, oltre la umana naturale comprensione e giustificazione scientifica-militare del tempo.

Il nostro caro e indimenticabile Umberto Zanotti Bianco, comprese la forza di resistere alla inumana sofferenza indescrivibile

e prolungata nel tempo del Popolo Calabrese, sopportata sia nel corso delle battaglie che a seguito di tremendi distruttivi eventi calamitosi, terremoti 1908, alluvioni, maremoti ed altre inaudite sofferenze patite dai Calabresi. (Tra la perduta Gente -Mondadori 1959).

La fine intelligenza del Popolo Calabrese, nel corso degli anni post unificazione, si tramutò in cultura, forza psicofisica, resistenza alla sofferenza e solitudine, isolamento, emarginazione, discredito e abbandono. Vennero tempi tristi dopo la prima e seconda guerra mondiale, la grande emigrazione e "apparente rassegnazione", fu percepita erroneamente, dagli interessati conquistatori e usurpatori delle terre e risorse della Calabria, come sinonimo di evidente segnale di

debolezza, ma così non era e non è! Se la storia contemporanea è la cronistoria degli avvenimenti e luce della verità, oggi possiamo interpretare senza alcun timore di essere smentiti, che il Popolo Calabrese è intelligente e forte.

Intelligente perché ha la naturale struttura neuro-psichica per resistere alle sofferenze inflitte dal prossimo, risolvendo i vecchi e nuovi problemi, che via, via, si presentano nel corso degli eventi, presenti, futuri e incerti, forti perché i Calabresi hanno saputo trasformare la indiscutibile è incomparabile forza fisica, in forza di volontà, quest'ultima forza che oggi viene manifestata in ogni campo del sapere, dalle arti, alle scienze, dalla cultura giuridica a quella medica, letteraria, umanistica e militare.

Si cari lettori i Calabresi sono forti, perché "sono un "Popolo troppo Intelligente"! ●

(Calabria.Live -1° marzo 2022)

(Nella foto, Umberto Zanotti Bianco, 1889-1963)



Calabria, una comunità unita e responsabile

Non sono un Sociologo, ma un operatore del diritto. Questo avviso è doveroso per i cari lettori che ringrazio sempre per le tante testimonianze di consenso.

Le Comunità Calabresi, ovunque esse siano presenti, in Calabria "Terra Madre", in altre regioni d' Italia e in ogni parte del mondo, sono considerate delle Comunità di persone attive, propositive e aggreganti. Quello che ho avuto modo di osservare, direttamente de visu e indirettamente, attraverso i mezzi di comunicazione cartacei e digitali, che cresce una forma di "incomunicabilità moderna", tra i componenti delle piccole e grandi Comunità territoriali.

Si è presi da una spasmodica e incalzante voglia di emergere ad ogni costo e con ogni mezzo, che sia legale o illegale, poco importa, importante è quello di raggiungere il proprio fine. Così cari amici lettori, non si crea la Comunità, non si va da nessuna parte che non sia l'inferno interiore, familiare e sociale. Una Comunità per rimanere viva, ha assoluta necessità di alimentarsi, facendo propri e riconoscendo i valori e principi fondanti del vivere civile.

La Calabria per essere una "Comunità di Calabresi uniti e responsabili", deve ritrovarsi più spesso assieme: in famiglia, nello sport, in chiesa, in piazza tra gli amici, in un prato suonando e cantando, ridendo, raccontando aneddoti, storie e racconti, che creino unioni e non divisioni, ascoltando gli anziani e andando a trovare Genitori, Nonni e persone sole.

Alcuni giorni addietro e pure oggi, ho letto di ricorrenti aggressioni pericolose e violenze incontrollate, tra giovani compagni di scuola.

"Tra Compagni di Scuola in Calabria"? Non ci potevo e non volevo credere! Ho dovuto rileggere l'articolo, per avere contezza del fatto di cronaca nera, più nera del nero buio della notte senza luna.

Un mio amico, considerato in Calabria il "Sociologo dei Giovani", Francesco Rao, Presidente di Ans Calabria, in uno dei suoi tanti importanti pensieri riflessivi sulla vita non vissuta, come dire una "non vita" dei Giovani in Calabria, ha scritto che la "pugnata" inflitta nel corpo della giovanissima vittima, con inaudita e incontrollata violenza, l'aggressore l'ha inflitta al cuore dei Genitori di entrambi i Giovani, sia a quelli della vittima, che ai genitori dell'aggressore autore del gesto inaccettabile.

Io mi permetto di dire che ogni atto di violenza tra i Giovani è

può e si deve, prevedere, prevenire e controllare la violenza tra i Giovani in Calabria. Con tutti i mezzi più semplici esistenti, facendo riemergere dal proprio io, dal profondo della propria personalità, tutto quanto di buono hanno tramandato ai Giovani i propri Genitori. Occorrono tonnellate di amicizia e tanto sport in Calabria. Non è mai esistita a mia memoria in Calabria, una Madre e Padre, che abbiano voluto il male di un figlio proprio, ne dei figli altrui.

Ricordo bene, con quanta gioia, ci si ritrovava assieme a casa di

si condannabile, ma rappresenti una profonda ferita arrecata alla Comunità sociale tutta della Calabria.

Che fare, come agire, si possono prevedere e prevenire tali atti di incontrollata e pericolosissima violenza sociale? Si che si



uno o dell'altro amico e amiche, per organizzare una partita di calcio, di palla a volo sulla spiaggia, di calcio al campetto della fiumara, della stazione, al parco, all'oratorio, una piccola gita fuori casa, un cantata e ballata tra amici e amiche.

Oggi pare di assistere al decadimento valoriale del profondo senso di essere "Compagni di Scuola in Calabria", alla perdita di contatto sociale con la Comunità di appartenenza. La violenza tra i Giovani è sempre una grande sconfitta sociale per tutti, nessuno escluso, che lede le fondamenta del dialogo libero e costruttivo, anche in presenza di opinioni diverse. Quello che credo occorra ritrovare in Calabria e tra Calabresi, sia il valore sacro e l'inalienabile principio dell'amicizia, amicizia sempre, comunque e ovunque.

L'amicizia è fratellanza, comprensione, aiuto, sostegno, forza, coraggio, unione, solidarietà, tolleranza, amore familiare e rispetto fraterno. Solo così la Calabria può vincere la violenza tra i Giovani, ritornando ad essere, e deve essere, una Comunità umana forte, unita e responsabile. ●

(Calabria.Live -26 febbraio 2022)

(Nella foto, il sociologo Francesco Rao)

Il diritto al lavoro e i datori di lavori

Nonna o Nonno, sono impegnati nel dedicare parte del loro importante tempo, ai propri figli. Il benessere economico, nella vita può giocare brutti scherzi famigliari, con non insolite conseguenze educative famigliari negative, pure irreparabili.

Che l'Italia sia una Repubblica democratica fondata sul lavoro e che la sovranità appartiene al Popolo, che la esercita nelle forme e limiti della costituzione, credo che sia un fondamentale dettato costituzionale ormai patrimonio cognitivo di ogni giovane e adulto.

In Calabria questo principio fondamentale non sembra essere ancora percepito bene, perché del diritto al lavoro e del senso profondo della sovranità popolare, c'è molta confusione. Un giovane studente sin dalla frequenza della Scuola Media inferiore, percepisce il valore del lavoro inconsapevolmente in famiglia, osservando alcune volte distrattamente, altre con più attenzione, a seconda dei bisogni personali, sia la Madre, che il Padre, svolgere lavori famigliari o professionali, dentro e fuori della propria casa.

Altre volte ha modo di assistere al lavoro famigliare, chiamiamolo di prima necessità, in alternativa il padre o la madre, i quali assolvono con dedizione e straordinario impegno personale, ai compiti casalinghi e famigliari, generalmente distribuiti a uno o entrambi i Genitori.

Può accadere che a tali incombenze famigliari che al Sud Italia (Calabria), sono chiamati naturali, se ne occupi eccezionalmente, una persona estranea sotto il profilo parentale alla propria famiglia. Tali care a volte pure carissime persone, chiamate a volte simpaticamente col nome di Tata, Baby Sitter, Educatrice famigliare, Insegnante, Amica di famiglia, Assistente di studio, Badante, Fisioterapista, Infermiere, altre volte, con nomi inascoltabili, Donna di servizio, Domestica, Donna delle pulizie, Inserviente, ecc. ecc., si occupano a tempo e orari, determinati o indeterminati, di quasi tutte le incombenze famigliari e personali, dalla doccia ai figli più piccoli, vestizione, asciugatura corporea e dei capelli, agli acquisti alimentari e preparazione della prima, seconda e terza colazione.

Altri servizi casalinghi, domestici, famigliari, possono essere delegati o affidati, alla stessa persona, oppure a persone diverse, sempre comunque non della famiglia. Quindi ne Madre, Padre,

In Calabria, il destino e il buon Dio, ci sono venuti incontro, con conseguenze personali e famigliari, il più delle volte sicuramente positive. In Calabria, essendo molto difficile, potremmo dire quasi impossibile, beneficiare di un lavoro dignitoso e adeguatamente retribuito, pubblico o privato che sia, (anche se questo diritto è costituzionale previsto non si trova), può riguardare a uno dei due coniugi, a volte lavora il marito e raramente la moglie. La fortuna come si dice, di poter lavorare entrambi i Genitori, in Calabria è quasi una vera utopia. I detti degli antichi Nonni, non erano e non sono inutili per potersi orientare nella vita, su come era ed è meglio agire per trovarsi bene, o non trovarsi male nel tempo che scorre veloce. La più importante, acclarata e migliore figura famigliare, per eccellenza è la Madre,



poi a seguire il Padre, tanto che qualcuno di molto importante per gli esseri umani, scrisse e tramandò ai posteri un messaggio da buon amico sincero: onora il Padre e la Madre!

Al Sud Italia, questa ricchezza morale, grazie a Dio e tutti i Santi, ancora è molto presente in tutte le famiglie. Difficilmente può accadere che i figli, non rispettino, si dimentichino, ledono, offendono la dignità, la persona, disonorano, umiliano, un Genitore, ne che sia il Padre e nemmeno a pensarci la Madre.

In Calabria, il valore morale e spirituale, grandioso, insuperabile del Padre e della Madre, a seguire dei figli, fratelli e sorelle ancora è indistruttibile e inalienabile, possiamo ben dire è uni-



Lavoro in Calabria



versale! In Calabria, l'educazione familiare e l'assistenza dei figli è generalmente affidata in primis ai Genitori, quella scolastica, alle Donne care e indimenticabili Insegnanti, nelle Scuole dell'Infanzia, e Professori e Professoressa, nelle Scuole Medie inferiori e superiori, ai Docenti universitari, all'Università.

L'educazione sociale e del buon vivere civile in società, rispettando le regole che disciplinano giochi e ruoli, si acquisiscono le prime, durante la pratica di discipline sportive, in quanto ogni sport ha le sue regole da osservare e far osservare, a cura di un Arbitro, Giudice Sportivo, mentre le seconde, nel corso dello svolgimento di uno o tanti ruoli e compiti socialmente rilevanti, tra i quali spicca il volo, il "Volontariato Sociale", a favore di coloro i quali hanno più bisogno di aiuto e assistenza sociale individuale.

In Calabria, mancando o scarseggiando molto, il lavoro alle dipendenze altrui, essendo limitato ad alcune libere professioni quello autonomo, rimangono l'esercizio di lavori individuali d'impresa, artigiana, agricola, professioni e servizi diversi richiesti dal mercato o dall'utenza. Questa realtà occupazionale limitata a poche professioni e attività lavorative, consente alle persone, di avere molto tempo da dedicare alla famiglia ai figli, genitori e parenti. Per alcuni immaginabile e condivisibili aspetti è un bene, per molti altri, una grande disparità nel godimento del diritto fondamentale previsto dall'art. 1, della nostra Costituzione.

In Calabria, il datore di lavoro generalmente è pubblico, poi se-

guiva il privato, ora dal 2020, quando la Pandemia da Covid-19 e varianti, ha falciato vite umane e imprese individuali, il dramma del lavoro ha colpito inesorabilmente e senza alcuna pietà umana, i Calabresi più della morte da Covid.

In Calabria, non solo si sono ridotti a pochi centinaia di migliaia i posti di lavoro dipendente privati, ma sono venuti progressivamente meno anche i posti di lavoro del così detto, "nel pubblico impiego", generando problematiche familiari a catena incontrollabili.

Le tensioni sociali giovanili degeneranti, fanno registrare giornalieri atti di inaudita violenza, tra giovani studenti minorenni, assolutamente ingiustificati e allo stato inspiegabili.

Occorre che lo Stato, e il Governo nazionale e regionale, prendano consapevolezza di questa deriva degenerativa sociale violenta e assumano i conseguenti adeguati provvedimenti giuridici, prima che in Calabria, ad eseguire i lavori pubblici e privati disponibili, siano solo il Carabiniere, il Finanziere, il Poliziotto, l'infermiere, il medico chirurgo, psicologo, psichiatra o neurologo e i criminali.

In ultima analisi risolutiva della problematica emergente in Calabria, occorre che il lavoro pubblico sia assicurato alla maggior parte dei Giovani e dei loro disoccupati Genitori, prima che sia troppo tardi. L'indifferenza in Calabria, crea più danni della solitudine e della malavita, se il Governo non prende atto di questo stato situazionale regionale, non tarderà l'ora che la degenerazione giovanile incontrollata e la crescente disoccupazione, metteranno a dura prova la gestione dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica in Calabria e non solo. ●

(Calabria.Live -23 febbraio 2022)

Negato il diritto di pregare a Firenze

Mediterraneo Frontiera di Pace. Questo è il titolo della cinque giorni di preghiera e fede, che si terrà a Firenze, dal 23 al 27 febbraio 2022.

Dicono i bene informati che è assicurata la presenza pure di Papa Francesco.

Peccato che parrebbe che a questa Conferenza di Pace tra le adiacenti Frontiere che dovrebbero unire almeno le Diocesi d'Italia, parrebbe che ancora(forse per una svista del Cerimoniale della Santa Sede), non siano stati invitati i Vescovi della Regione Calabria. Se è così, qualcuno dei tan-

ti accreditati alla Santa Sede, può spiegare al Popolo Calabrese perché?

Alla Calabria e ai Calabresi, possono essere negati o non riconosciuti, tutti i paritetici diritti civili, ma non il diritto di preghiera.

Almeno il diritto di pregare assieme ai Fratelli e Sorelle del Mediterraneo, gli sia riconosciuto.

Può anche andar bene avere pazienza per vedere le autostrade a due corsie da Salerno a Reggio Calabria e solo la stragista SS 106, a una sola corsia disomogenea, può andare pure bene un solo aereo al giorno da Milano o da Roma a Reggio Calabria, ma non negateci pure il diritto alla preghiera. Per favore vi prego non fatelo! ●

(Calabria.Live -21 febbraio 2022)



Gridare a viva voce «Forza Calabria»

Ho sempre provato delle forti sensazioni positive, quando in contesti nazionali ed esteri, per rendere più chiara una idea, un pensiero, convinzione, a sostegno di una o più tesi, citavo detti, proverbi e metafore in lingua Calabrese.

Proverbi, detti e metafore questi, tradotti in real time, in lingua italiana, se mi trovavo sul territorio nazionale o in lingua straniera, se la relazione avveniva in Stati esteri. Ho iniziato in Calabria, da giovane scrivere e poi cantare, accompagnato dalla mia chitarra, i testi letterari delle canzoni in "Lingua Calabrese".

Successivamente, dopo aver sostenuti gli esami in (lingua italiana), in Viale della Letteratura n.30, a Roma-Eur, quale "Autore di Parte Letteraria melodista non trascrittore", e ottenuta l'iscrizione nell'apposito Albo, al n.43222, della Società Italiana degli Autori ed Editori (Siae), sono ritornato a scrivere i testi delle mie poesie e canzoni in lingua Calabrese.

Per chi scrive, parlare la lingua Calabrese, perché di una vera e propria lingua si tratta, è stato da sempre un vero e fascinoso piacere, anche se fa più comodo a molti, far passare la nostra lingua regionale, parlata generalmente in famiglia e tra amici, sia in Calabria che in ogni parte del mondo dove vivono i Calabresi, come una lingua tipica dialettale. I Meridionali se sono Campani, parlano la "Lingua Napoletana", i Siciliani, la "Lingua Siciliana", aggiungendo delle varianti e cadenze linguistiche provinciali. In Calabria si parla e scrive naturalmente, in lingua Calabrese, generalmente, in lingua Italiana, le e lingue inglese, francese, spagnolo, tedesco, ecc., con i turisti stranieri, in hotel, ristoranti ed altri esercizi aperti al pubblico.

La scrittura e la lingua Calabrese, non è giovane, affonda le radici linguistiche nella "Magna Grecia", anche se sono presenti condizionamenti grammaticali, fonetici e ortografici, che fanno risalire alle diverse dominazioni territoriali che si sono succeduti nel corso dei secoli in Calabria. È difficile assistere in Calabria e in ogni parte del mondo, un dialogo tra Calabresi in lingua italiana, non ne parliamo se la tensione e divergenza di opinione, sale di decibel. La "Lingua Calabrese", così come è giusto che sia, è la forma espressiva di comunicazione più ricorrente, intima, familiare, amichevole, sportiva, intellettuale, tradizionale, folkloristica, popolare, regionale e internazionale, parlata tra coloro che sono nati e cresciuti in Calabria o con genitori Calabresi.

Quando un tempo lontano, nelle antiche fiere, mercati rionali, piazze di paese, si doveva rendere pubblico un fatto, accadimento, partecipare alla popolazione residente un "Ordine dell'Autorità", i "Bandiatori mercatali" e "Banditori pubblici", per farsi *sintiri* (ascoltare), da quante più persone possibili, alzavano il tono della voce, proponendo agli astanti le proprie mercanzie, pro-

dotti agricoli e alimentari, ricorrendo ai tanti "Bandiatori", mentre se occorreva diffondere un "Avviso pubblico o Ordine dell'Autorità", nazionale, regionale o comunale, esistevano delle persone che svolgevano la professione di "Banditore".

Nella prima e seconda attività lavorativa, si doveva dar fiato alle corde vocali, per gridare ad alta e altissima voce, si diceva e si dice ancora oggi, (iettari u bandu, bandiari), *Iettandu bbuci*. Si "iettavano buci" (si gridava), per partecipare ai presenti un pensiero, si *iettavunu bbuci*, per consentire a chi non aveva voce, di farsi ascoltare (il Popolo), si *iettavunu bbuci*, per cercare un lavoro giornaliero, si "iettavunu bbuci", per dissentire dalle opinioni altrui, si *iettavunu bbuci*, asserendo che *u dissuru li frati Greci*, (lo hanno detto i Fratelli o li Frati Greci), si *Iettunu buci mi sentimi i Bronzi di Riati*, (si grida lasciando intendere metaforicamente, per farsi ascoltare dai finti sordi, dalle facce di bronzo), *Iettu bbuci mi senti Jesu Cristu nta la cruci*, (grido per farmi ascoltare dal buon Dio crocifisso sulla croce).

In assenza di megafoni e altri strumenti tecnologici che potessero amplificare la voce, si era soliti avvalersi di questi veri "Tenori del Popolo", i quali previo giusto compenso economico, diffondevano ad alta e altissima voce, "gridando" o *iettandu bbuci*, messaggi vocali a pagamento al pubblico.

Al tempo, era molto difficile ascoltare "Bandiatori e Banditori", esprimersi *iettari bbuci* (gridare ad alta voce), in lingua italiana, anche perché in Calabria la lingua più parlata, era e rimane, il "Calabrese", poi la lingua italiana e straniera se ritenuta necessaria, per fini commerciali o relazionali.

Forse è giunto il momento di ritornare indietro nei tempi che furono, formando dei "Giovani Tenori del Popolo", per svolgere la professione di "Bandiatori e Banditori", per gridare a tutti e in ogni dove, con quanta più alta voce umanamente possibile, per farsi ascoltare e capire, Forza Calabria.

Sì, carissimi Calabresi, occorre gridare e pure ad altissima voce, ripetendo "Forza Calabria", per auto convincersi che la Calabria e i Calabresi, per vincere e avere la meglio, sul male che sembra incurabile, sull'indifferenza per i continui incidenti stradali e i tanti morti sulla SS 106, gridare per le opere pubbliche incompiute, per l'aeroporto di Reggio Calabria, da quarto mondo, alzare la voce per far valere i diritti di mobilità veloce negati ai Cittadini Calabresi, per la crescente disoccupazione, sul malaffare, devono gridare, sia in Calabria, che a Roma, in Piazza San Pietro, per farsi sentire dal caro Papa Francesco, a Piazza del Quirinale, per far giungere la voce al nostro carissimo amato Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Piazza Colonna, per ricordare l'esistenza dei Calabresi, al caro Presidente del Consiglio dei Ministri, a Piazza Madama, ai nostri cari Senatori, in Piazza di Montecitorio, ai nostri cari Deputati e ovunque in ogni parte del mondo, Forza Calabria! ●

Calabria.Live - 20 febbraio 2022

La Calabria è bella dentro al cuore

Le bellezze naturali della Calabria, sono incastonate come pietre preziose, nei territori e nel mare azzurro dei 404, Comuni montani, collinari e costieri, che come diamanti rari brillano di luce propria, riflessa negli occhi di chi ha il tempo e fortuna di ammirarli. Di questi ben quarantatré (43), sono i Comuni costieri che si affacciano sul Mar Tirreno e sullo Jonio, uno spettacolo di bellezza diffusa, che allietta gli abitanti, i turisti e ha reso felici i viaggiatori che da ogni parte del mondo hanno voluto visitare per godere delle incomparabili e suggestive bellezze della Calabria. Molti dei miei cari amici, conoscenti e pure sconosciuti, che così in tanti mi seguono leggendo questo quotidiano online, mi chiedono cosa di particolare mi motivi, per scrivere così tanto e parlare sempre e comunque bene della Calabria. Io rispondo sempre con la solita semplice affermazione suscitando non poca perplessità. La Calabria è bella dentro il cuore! Volete o non volete, ci state o non ci state, siate d'accordo o non d'accordo, per quanto mi riguarda, senza ma, se, però e perché, la Calabria è proprio tutta bella. Bella dentro e fuori!

La Calabria è più bella di quanto generalmente si possa immaginare, guardando i quadri paesaggistici e ambientali costieri, immergendosi solo per fotografare i mille colori dei paesaggi sottomarini. La Calabria è un vero paradiso di bellezza e non è abitata né da demoni, né tanto meno da diavoli infernali. Sono tanti e in migliaia, i subacquei provenienti da ogni parte del mondo che 365 giorni l'anno, dotati di telecamere marinizzate e macchine fotografiche subacquee, filmano e fotografano, le incantevoli e uniche bellezze dei fondali del mare della Calabria. È un bel vedere sopra e sotto le profondità del mare, veramente irripetibile. Guardare il mare in ogni ora del giorno e ancora più bello nelle ore notturne, affacciati sul "chilometro più bello d'Italia", si provano indescrivibili brividi di gioia interiore. Il luccichio del frangere delle onde sulla lunga spiaggia della Via Marina, oggi Lungomare Italo Falcomatà, destano nell'osservatore mille curiosità positive, lasciando i pensieri più belli volare sulla vicinissima splendente Costa Siciliana, che da Capo Peloro, giunge sino al rosso fuoco sempre vivo dell'Etna. In un testo divulgativo delle bellezze di Calabria, curato dal compianto caro e indimenticabile giornalista calabrese, Paolo

bello, si fondono con un magico susseguirsi di immagini fotografiche, che rendono incantevoli le realtà esistenti nei territori dei 97 Comuni della Provincia di Reggio Calabria.

Sono luoghi ricchi di memoria storica, che esaltano il bello dei luoghi ancora da esplorare, con una linguistica appropriata, rappresentativa di una verità sconosciuta ai più e valorizzata dalle parole ricche di sentimento, che denotano l'amore per la terra natia dello scrittore. Credo che occorra rendersi conto di quanta bellezza la natura custodisca sotto i fondali della Calabria, sia nelle Riserve naturali marine, che nei tanti Parchi marini protetti.



La Calabria nel cuore, opera di Natino Chirico

Sono molte e in gran numero i Centri Diving e Scuole di Immersioni e cine-fotografia subacquea, presenti nei tratti di Mare del Tirreno e dello Jonio. Non solo è bella la Calabria e basta, ma bella, gioiosa e pure felice da vivere e convivere. Le mie rimangono solo delle convinte opinioni, esternate ogni settimana, sul giornale dei Calabresi nel Mondo, *Calabria.Live*, tanto è vero che insisto nel tessere le lodi, decantare le rare e forse uniche bellezze umane, paesaggistiche e ambientali, da farne di questa meravigliosa terra voluta così bella, da madre natura per volontà di Dio, una realtà dalle incomparabili bellezze naturali.

A tal riguardo leggevo tanto tempo addietro, in uno scritto di Vitaliano Biondi, dal titolo emblematico, *Eclissi di Bellezza*, (oggi il naturale risulta sempre "bello", perché naturale, mentre l'artificiale è spesso brutto). La bellezza subacquea della Calabria, è stata fotografata da Francesco Turano, custodita nel prezioso volume curato da Iriti Editore, dal titolo, *Calabria* sottotitolo, *Mediterraneo Sconosciuto*, in questo importante testo, sono riportati i migliori scatti di fotografi subacquei di fama internazionale.

Molte sono le opere di pregio artistico e fotografico, editate da Gangemi, Rubbettino, Iriti, Città del Sole, e altre note case editrici di proprietà di calabresi, residenti e operanti in Calabria, che ritraggono scorci incantevoli degli innumerevoli paesaggi sempre verdi dei monti e delle coste marittime.

Altri ben curati testi, dei veri e propri album fotografici di bel-



Calabria dentro il cuore

lezza, tra questi quello di Domenico Nunnari, dal titolo *Viaggio in Calabria, dalla Magna al terzo Millennio*, edito da Gangemi, hanno immortalato con scatti d'autore, luoghi e tratti di costa mozzafiato, altre opere foto-letterarie, editi da Iriti, dal titolo, *Reggio e il suo Mare*, tra immagini e parole, e *Reggio Calabria, i Luoghi dell'Arte*.

Non mancano volumi fotografici, che commentano la vita biologica e gli esemplari delle risorse ittiche presenti nei colorati e misteriosi fondali marittimi della Calabria.

Per la cultura greca il bello era l'intervento dell'uomo perché portava perfezione nella natura. Aggiungeva il nostro noto architetto paesaggista ambientale, che la bellezza paesistica, cessando di essere una qualità diffusa, è diventata merce rara, di lusso, scaltramente venduta dalle tantissime agenzie turistiche in pacchetti integrati.

Quindi la bellezza della Calabria venduta a caro prezzo ai turisti, al pubblico, così come si paga il biglietto d'ingresso per vedere uno spettacolo che si svolge in un luogo riservato?

Così come oggi quando si va a visitare, nelle aree a ciò destinate, le città storiche, i musei o le riserve naturali? Non è così non date retta ai denigratori di mestiere e ben retribuiti! In Calabria la bellezza non si paga è gratuita! Così come gratis sono mille altri beni della natura, paesaggistici e ambientali. La Calabria, anno dopo anno vede crescere statisticamente, il numero, la qualità e la nazionalità dei turisti, che desiderano conoscere e visitare quei particolari luoghi, dove si avverte la sensazione di trovarsi in città d'altri tempi, non più esistenti.

La cultura storica e il grado di civiltà, raggiunte dalle presenze straniere che hanno deciso di insediarsi in Calabria, hanno lasciato testimonianze, bellezze artistiche uniche, monumenti e sculture di rara perfezione, opere architettoniche che simboleggiano la elevata capacità dell'ingegno umano, di creare il bello, pur in assenza di tecnologie. Certo nessuno può dire che l'Italia non sia tutta bella e ricca di arte e cultura, da Trieste a Cagliari. Quanto sono belle la Sicilia e la Sardegna!

Basti riferirsi a Venezia, Genova, Firenze, Pisa, Roma, Gaeta, Napoli, Amalfi, Salerno, Paestum, Agropoli, Sapri, Maratea, Scalea, Maratea, Tropea, Scilla e Gerace, i Borghi albanesi, normanni, spagnoli, bizantini, e i Comuni grecanici, Reggio Calabria, Messina, Taormina, Catania, Augusta, Siracusa, Agrigento, Palermo, Cefalù sono caratterizzati da unicità storiche di straordinaria bellezza.

Godere delle bellezze esistenti in quasi tutti i Comuni delle cinque province della Calabria, costa solo il biglietto di viaggio di andata e ritorno e oneri minimi di permanenza nei luoghi che si ha interesse di visitare.

La cucina tipica della Calabria è piccante, mentre non mancano

prodotti genuini a chilometro zero e piatti cucinati sapientemente da Chef stellati e apprezzati a livello internazionale.

Poi occorre partecipare ai lettori che la vera bellezza della Calabria è quella interiore custodita dentro il cuore nobile del Popolo Calabrese. Avere modo di conoscere la personalità e il carattere dei Calabresi, consente ai turisti e visitatori italiani e stranieri, di ricredersi dai tanti pregiudizi, dicerie e falsità, che accompagnano non si comprende bene il perché, la nomea dei Calabresi.

Il Calabrese fondamentalmente è un innamorato della bellezza, rifiuta categoricamente il brutto, tanto che il suo carattere è geneticamente proiettato a diffondere la bellezza interiore, con vero amore e sentimenti di profonda umanità, disponibilità. In Calabria l'accoglienza è una cultura, l'amicizia un valore, la vicinanza, la solidarietà e la fratellanza un dono di Dio.

C'è pure un po' di brutto storico in Calabria, ma credetemi in fede che da anni c'è un movimento spontaneo di persone intensamente impegnate nel porre gli opportuni e necessari rimedi giuridici e sociali. Il poco esistente di negativo, non è più rappresentativo di quanto, molto bello e positivo sia presente in Calabria. Ora mi dirà o penserà qualcuno di voi, ma cosa va dicendo e scrivendo questa persona.

Perché chi è tra voi lettori, che se la sente onestamente, in verità, di poter affermare che la Calabria sia brutta? Chi vi scrive,

ha viaggiato tanto in Italia e in città europee ed extraeuropee, ha conosciuto realtà paesaggistiche diverse veramente belle, siti ambientali molto interessanti, ma posso sicuramente riferirvi e testimoniare, che tutti i luoghi esplorati, le città visitate, le persone incontrate e conosciute, erano tutte meno belli, belle e meno accoglienti, di quelli esistenti in Calabria.

La Calabria è veramente molto bella, visitarla e conoscerla personalmente, sarà una esperienza unica e indimenticabile. Il brutto rimane sempre brutto, ma il bello e la bellezza della Calabria, è un patrimonio storico, culturale, paesaggistico e ambientale, aperto alla conoscenza dell'umanità di incomparabile bellezza, meritevole di essere protetto, preservato e sottoposta alla tutela universale dell'Unesco.

Ricordate e non dimenticate mai gente: *La Calabria è bella dentro il cuore!* ●

(Calabria.Live - 14 febbraio 2022)



La malavita blocca occupazione e aziende

Occorre indagare nella genetica umana e studiare bene i neuroni, per tentare di decifrare il perché di queste biasimevoli e molto dannose, diverse forme di assuefazione e rassegnazione al male.

Leri un mio caro amico innamorato dell'Italia e della bella e onesta vita relazionale internazionale, il Principe Fulco Ruffo di Calabria, che vive e opera con forte impegno civile, a favore del bene (*omnia bene*) e del giusto, tra Roma e molte Città del mondo, commentando con il Suo connaturato garbo aristocratico, la mia libera opinione su l'inutilità sociale e la rilevante dannosità, soprattutto per la già provata economia calabrese in generale, turistica, culturale, storica e ambientale in particolare, di taluni documentari e fiction sulla Calabria, mi ha tenuto piacevolmente circa una buona ora al telefono.

Il nocciolo del suo dire è molto costruttivo ragionamento, si è concentrato principalmente sull'esistenza del vero e rappresentazione del falso in Calabria.

Partendo che il male per sua natura e in tutte le sue forme, non si può negare che è una realtà della vita insopprimibile, ovunque esso si manifesti in Calabria, a Londra, Parigi, Barcellona o New York, a prescindere dalla causa, da chi lo origina e lo intensifica, che sia la madre natura o gli esseri viventi, esseri umani o animali, poco importa, occorre stabilire chi è preposto e predisposto a prevederlo, prevenirlo, mitigarlo, fronteggiarlo e contrastarlo in diritto e dovere.

La mala vita in Calabria e in ogni parte del mondo, dove questa recrudescente realtà è presente, affonda le possenti e resistenti radici nel passato remoto. Le forme più evidenti narrate dagli storici, dalle cronache giornalistiche e giudiziarie, sono tantissime e di diversa consistenza e persistenza.

La paura, il terrore, le guerre politiche e sociali di ogni ordine e grado, le mafie e il terrorismo, ancora presenti in molti Stati e Regioni del mondo, compresa l'Italia, sono sensazioni negative e manifestazioni che non parrebbero essere allo stato del vero, sconfitte definitivamente.

Tanto che il Caro e Buon Papa Francesco e molti di coloro che lo hanno preceduto, non sono stati silenti nell'esortare, pregare e invitare i Capi di Stato e Governanti, di fermare le guerre, il male e conseguente dolore, arrecato all'umanità, dalle armi di altissima precisione e distruzione di massa c.d. intelligenti.

Il territorio della Calabria e i Cittadini Calabresi, in verità non sono stati mai, "dico mai", risparmiati dal male, anzi il male è ancora tanto presente, quanto è forte e indistruttibile. La mala vita non è sola quella notoriamente chiamata malavita criminale, quella è una delle tante manifestazioni più evidenti e volutamente visibili ai più in Calabria e in molte altre realtà territoriali. Esistono in natura e realtà non solo calabresi, altre gravi forme e manifestazioni di mala vita e mal di vivere, volutamente e psicologicamente resi dalla nostra mente invisibili.

Voltarsi dall'altra parte o far finta di non capire e comprendere cosa di brutto e pericoloso e vergognoso accada in strada, nella casa del vicino della porta accanto, o in Piazza Duomo a Milano, non è proprio una cosa bella, buona e giusta da farsi.

Per rassegnarci o per giustificare i nostri comportamenti civili omissivi, ci auto convinciamo che l'astenersi dal segnalare alle Forze di Polizia, una delittuosa azione, ci estranea da possibili violente ritorsioni da parte dei criminali o malavitosi che siano. Ma non è così da insensibili e indifferenti che ci si deve comportare se si vuole veramente il bene dei nostri figli e cari famigliari!

"Farsi i fatti propri e vivere o campare cent'anni in Santa Pace", non è più accettabile.

Esempio: se nel mentre si è affacciati alla finestra, al balcone di casa, fermi sul portone del proprio condominio, in un giardino o parco pubblico, in transito su una via di giorno, di notte, oppure si è seduti in macchina fuori dal supermercato, farmacia o gioielleria, si nota che uno o due persone in motorino o in macchina, si fermano per compiere una pericolosa azione criminale, quale un incendio di un negozio, un furto di un orologio dal polso di una signora, signore, un giovane mentre spaccia di droga, una rapina mano armata o una vistosa aggressione a una giovane donna, non dobbiamo far finta che nulla stia accadendo attorno o vicino a noi, e pensare che la cosa migliore da fare è allontanarsi velocemente dal luogo del commesso reato prima che sia troppo tardi.

Occorre sì allontanarsi per non essere visti dai criminali, ci mancherebbe la vita e la propria incolumità va sempre salvaguardata, ma il dovere morale, civile e familiare, sarà quello di telefonare a uno dei numeri di pronta risposta alle emergenze e pubblica utilità 112, 113, 115, 117 e 118, riferendo il fatto criminale, incendio, aggressione a cui si è assistiti e comunicare dove ciò si è verificato.

Così facendo non solo potremmo salvare la vita o conseguenze pericolose al prossimo, ma anche salvaguardare e proteggere la vita, alle nostre mogli, figlie, figli, parenti, affini, amici e conoscenti.

Questo modo di comportarsi è chiamato vivere e agire da persone civili e intelligenti, non quello di scappare per timore che il male possa propagarsi sulla nostra persona, tanto o prima o poi, lo stesso male inevitabilmente potrà interessare noi stessi, il furto nel nostro appartamento, oppure violenze in danno dei nostri congiunti o amici vicini di casa.



Malavita

Nessuno creda e si convinca, che la mala vita, può essere sconfitta definitivamente solo dallo Stato e dal Governo, attraverso l'impiego delle sole Forze di Polizia e la Magistratura, così come le malattie e i virus contagiosi, non possono essere curate e annientati, solo rivolgendosi al medico di famiglia, ricoverandosi in ospedale e tramite tre o quattro dosi di vaccino.

Ogni giorno registriamo che il ricorso agli Istituti di Vigilanza, alla Polizia e Sicurezza Privata, aumentano in modo esponenziale, così come incalza il crimine violento e contro il patrimonio aziendale.

Ascolto che sempre più spesso, ci sono genitori che per prevenire e contrastare il male nei confronti dei loro figli e congiunti, ricorrono a guardie private particolari.

No cari amici lettori di *Calabria.Live*, non funziona così la vita! Il vero, il falso e la mala vita, vanno conosciuti per poter avere la capacità e la consapevolezza, che se si vuole veramente il bene nostro, della Comunità in cui si vive, dei nostri figli e famigliari, occorre essere e comportarsi da Cittadini liberi e non agire e sopravvivere da sudditi in Calabria e altrove.

Calabria.Live - 4 febbraio 2022

Calabria, l'energia anche dal sottosuolo

Chi l'avrebbe mai solo pensato e saputo che sul territorio, le coste e il fondo del mare della Regione Calabria, grazie a un consistente impegno economico e positivi riflessi occupazionali, la Società Italiana Terna, ha realizzato una ottima e potente rete infrastrutturale di trasporto e connessione dell'energia elettrica at-

traversando molti Comuni della Calabria.

Migliaia di chilometri di grossi cavi trasportano energia elettrica a corrente alternata e continua, oltre a transitare sul territorio e il mare calabrese, permettono di diramare potenze inferiori a 150 kV, a beneficio delle industrie e popolazioni residenti in Calabria e Sicilia. Altra opera a me in parte conosciuta perché

segnalata sulle carte nautiche, riguarda la condotta sottomarina del Gasdotto Trans Mediterranean Pipeline (Transmed), meglio conosciuto con il nome di gasdotto Enrico Mattei, partendo dal territorio dell'Algeria, attraversa la Tunisia, lo Stretto di Sicilia, il territorio della Regione Sicilia e lo Stretto di Messina, transita (non saprei con quali rischi-benefici economici e occupazionali) sulla costa e il territorio della Regione Calabria, proseguendo sotto traccia, verso le altre Regioni italiane.

Con questa breve mia opinione voglio solo evidenziare che in Calabria, tutte le Società pubbliche o private non importa, che hanno interesse a fare business economico-finanziario, arrivano in forze rappresentative e sono i benvenuti, importante che non dimentichino di compensare la Regione Calabria e la Popolazione residente, per godimento economico derivante dall'utilizzo del Mare, Coste e Territorio Calabrese.

Metafora più giusta chi potrebbe inquinare o rendere pericolosa la vita ai Cittadini Calabresi, contribuisca al miglioramento della vita dei Giovani e abitanti della Regione Calabria. ●

Calabria.Live - 11 febbraio 2022



traversando molti Comuni della Calabria.

L'opera che transita sui territori della Regione Calabria, beneficia delle più moderne innovazioni tecnologiche presenti sul mercato internazionale e rende sicuro l'attraversamento, in par-

Contro i denigratori della Calabria

Della Calabria e dei Calabresi, vi prego continuate e incalzate, a scrivere, parlarne bene se potete, altrimenti se ne ravvisate i presupposti, di fatto e di diritto, anche male, ma parlate ancora vi invito a farlo, insistete e non abbiate paura di parlare e scrivere il vero.

Raccontate una o tante verità, ma che siano fatti e verità documentabili, non invenzioni denigranti!

In molte pagine di Calabria.Live, unico giornale dedicato interamente ai Calabresi nel Mondo e non solo, ho espresso delle mie opinioni sulla Calabria e i Calabresi.

Oggi ho intenzione di sintetizzare la complessità della coesistenza, nel senso di esporre il mio pensiero e convinzione, su alcune caratterialità che contraddistinguono in Calabria, gli storici, i veristi, gli innamorati e i denigratori, di questo particolare, forse unico e importante angolo di affascinante, effervescente e particolare territorio, accarezzato dal Mar Mediterraneo, quasi interamente circondato dal mare come se fosse un'isola, unita manu militari, al Regno d'Italia nel 1861, ora Repubblica Italiana.

Gli storici (molti tra questi sono Calabresi), che hanno scritto a favore e beneficio della Calabria e dei Calabresi, sono prevalentemente viaggiatori stranieri, i quali attratti da chissà cosa di bello, suggestivo e ammaliante, decisero inizialmente di esplorare, curiosare e conoscere, passo dopo passo, via mare, a dorso di cavallo o mulo e poi, con la costruzione di strade, ferrovie e aeroporti, in treno, macchina o aereo, e con ogni altro mezzo di mobilità disponibile, la Calabria e le Calabrie di allora.

Scrissero tanto e pure molto bene dei luoghi visitati, della umana Gente che vi abitava nelle piccole ma dignitose case, dei loro lineari tratti comportamentali e somatici, forse pure unici caratteri genetici.

Degli utopisti voglio solo ricordare e invitare a leggere, gli scritti del Calabrese più determinato, forte e immortale, Tommaso Campanella.

Dei narratori storici della Calabria, ho già scritto tanto e per chi avvertisse il desiderio o la curiosità di saperne molto di più, non mancano certo Editori calabresi coraggiosi, e conseguenti buone collane editoriali, curate e ristampate da editori i quali hanno investito tempo e risorse economiche, per rafforzare immagine e prestigio dei tanti scrittori nati in Calabria o figli di Calabresi. Alcuni tra tutti, Corrado Alvaro, Nicola Misasi, Francesco Perri, Leonida Repaci, Vincenzo Padula, Mario La Cava, Saverio Strati, lo storico narratore del vero, Gaetano Cingari, Giuseppe Gironda, Fortunato Seminara, Domenico Ficarra, Vito Teti, Mimmo Gangemi Domenico Nunnari ed altri non meno noti

scrittori, storici e narratori della Calabria.

I veristi e i naturalisti, nel vero senso del termine, sono scrittori oramai rari a trovarsi, perché in via di estinzione.

Oggi esistono pochi veri scrittori, persone per lo più non calabresi, i quali

a causa del dio profitto e diavolo denaro, che tutto stravolge e modifica, in ragione dei fini personali e probabili condizionamenti mentali dei loro committenti finanziatori, tentano di scrivere della Calabria ma con scarsi risultati e pure non bene.

Una volta si poteva pure affermare, per sostenere una tesi convincente e autentica, "valga il vero" si diceva, oggi non è più così, esistono individui che non si fanno alcun minimo scrupolo e non arrossiscono, quando per sostenere le proprie e diverse tesi, cercano in tutti i modi di persuadere i lettori meno accorti, stravolgendo verità inconfutabili, incontrovertibili, affermando, scrivendo, pagine, dossier, lettere anonime, relazioni, verbali e libri, contenenti enormi falsità, pur di "far valere il falso autentico", per esclusivo tornaconto personale o profitto spesse volte illegale altrui.

Che si vergognino questi ultimi falsi e bugiardi veristi!

Gli innamorati della Calabria, come chi scrive questo contributo di pensiero e convinzione, non sono persone attendibili al 100%, in quanto è acclarato dalla letteratura scientifica internazionale e delle moderne scienze neuro-cognitive, che chi ama troppo, non solo è meno forte, ma risulta fortemente vulnerabile e condizionato, dall'attrattiva passionale naturale verso quegli esseri viventi e pensanti, chiamati Calabresi.

Quando poi l'innamoramento e l'attrattiva passionale, sono orientati come l'ago di una bussola magnetica, verso luoghi e persone conosciuti e sconosciuti, amati e desiderati naturalmente, o per esserci nati, cresciuti e pasciuti, allora il discorso si fa più complesso.

Io amo infinitamente la mia Calabria e i Calabresi, e basta, senza se, ma, come e però!

Chi ci sta, ci sa, chi non ci sta, non ci sta e continui pure a camminare a lungo, percorrendo le proprie strade infinite della vita e cammini verso le mete più desiderate.

Un giorno di moltissimi anni addietro, ero approdato sull'Isola di Levanzo, una delle Isole Egadi in Sicilia.

Il motivo che mi aveva portato su quella piccola e allora poco abitata, Isola di Levanzo, fu la necessità di accompagnare un bravo e sensibile Medico, per svolgere il periodo previsto presso l'unico Presidio Sanitario di Guardia Medica, a favore dei pochissimi abitanti residenti e alcuni turisti presenti sull'Isola. Nel mentre attendevo sul piccolo molo del porto, il rientro dei membri dell'equipaggio e del Medico in fine turno sostituito, a bordo della Motovedetta della Guardia di Finanza, della quale ne ero il Comandante, notai seduto su una bitta della banchina di ormeggio, un distinto pescatore sportivo, intento con la sua



Contro i denigratori

canna da pesca colorata, a pescare qualche sfortunato pesce.

Mi avvicinai, lo salutai cordialmente e gli chiesi, se i pesci abbocavano, mangiavano l'esca e quali tipi di pesci avesse pescato.

Mi rispose con molta calma e gentilezza, dicendomi che non aveva pescato alcun pesce e che non era lì per pescare pesci, ma per rilassare il pensiero, ammirare il mare e contemplare il paesaggio costiero.

La giornata non era in verità delle migliori e il cielo plumbeo, non lasciava presagire ore future di miglioramento meteo.

La risposta mi colpì molto e riprovai, con altrettanta gentilezza a chiedergli, visto il suo accento sicuramente non siciliano, cosa lo avesse spinto ad scegliere di vivere in quella piccola e poco confortevole Isola della Sicilia.

Mi rispose che per lui vivere in quell'Isola era tutto quello che più desiderava, di vivere molto bene ed era tanto felice.

Non esistevano semafori, macchine, inquinamento e il tempo scorreva lentamente in buona compagnia.

Aggiunse, che se il buon Dio gli voleva fare un bel regalo, di voler terminare la sua esistenza in quella per lui bellissima, per me desolata, disagiata poco abitata e non confortevole Isola.

Lo salutai con molto rispetto, con un naturale sorriso, gli augurai una felice e lunghissima buona permanenza e mi allontanai lentamente, lasciandolo pescare o non pescare, in santa pace.

Lui si che era un vero innamorato del luogo e attratto dalla semplicità disarmante dei pochi abitanti di Levanzo, in barba a tutti i comfort della pseudo civiltà.

Se ho voluto raccontare questo accadimento oramai datato, ancora oggi impresso nella mia mente, è perché mi sono convinto, che coloro i quali per ragioni e motivazioni diverse, condivisibili o meno, non amano affatto, un territorio difficile, dimenticato, particolare, disestato, a volte pure pericoloso e insidioso, come la Calabria, sicuramente non avvertono alcuna attrattiva o interesse personale, necessari per poter trascorre tutta o parte della propria esistenza in vita in una Regione molto difficile e per moltissimi aspetti interessanti, dell'estremo Sud d'Italia.

Costoro e sono pure in tanti, non amando la Calabria e i Calabresi, solo per un pregiudizio negativo, senza aver mai visitato o trascorso un solo giorno in Calabria, essersi relazionati e aver dialogato almeno per una sola volta, con uno dei tantissimi Calabresi colti o meno non importa, ne parlano sempre più male e ancora peggio, scrivono falsità, enormità fantasiose, inventano personaggi inesistenti e riferiscono comportamenti di pura e libera sensazione, non dovrebbero essere chiamati italiani.

I denigratori sono i peggiori nemici della Calabria e dei Calabresi, questi individui da assoggettare ad attente risonanze magnetiche craniche, senza alcun ragionevole motivo, sono come i maniaci seriali, devono fare del male, arrecare violenze e sofferenze al prossimo.

La loro mente molto malata, distrutta da un male incurabile, sono tendenzialmente capaci di commettere azioni criminali della peggiore specie, pur di appagare il loro irrefrenabile desiderio di commettere violenze, forse a causa di un insano e covato risentimento personale, tanto forte e dannoso, al punto tale di

voler distruggere quanto c'è ancora di bello, da vedere e godere, in quella terra meravigliosa chiamata Calabria, ricca di Donne, uomini e bambini, festanti e gioiose persone accoglienti.

Cosa assai diversa è la gente malavitoso, collusa, concussa, corrotta, delinquente e criminale, che in Calabria, occorre dirlo chiaramente e senza alcuna riserva, è e rimarrà fino alla sua definitiva estinzione, il male più grave, male sociale questo, che sembra incurabile, si osserva crescere giorno dopo giorno, e non si riesce a bloccarne l'avanzata, nonostante i centinaia e migliaia di arresti e condanne esemplari a pene detentive in carcere pure di lunghissima durata.

Non credo che l'Autorità Giudiziaria e la migliore Polizia Giudiziaria del mondo, possono fare molto di più di quanto già egregiamente riescono a fare con enorme impegno e sacrifici in Calabria.

Sono in molti i Magistrati, Giudici, onesti amministratori locali e regionali, appartenenti alle Forze di Polizia, che non riescono a vivere pienamente la loro libertà in sicurezza personale e familiare.

Significa che il male sociale è più profondo e le terapie d'urto e interventi di alta chirurgia penale e processuale penale, messe in atto sino ad oggi dallo Stato, non si sono rivelati idonei e sufficienti, per avere la meglio sul male che parrebbe non solo incurabile, ma è sicuramente devastante per l'economia legale.

La malavita in Calabria dovrebbe essere conosciuta e controllabile, individuando le cause, le origini, la genesi, con tutti mezzi giuridici e culturali, con nuovi e più incisive iniziative, messi a disposizione dal legislatore, non solo a favore dell'Autorità Giudiziaria e della Polizia Giudiziaria, ma anche e soprattutto, favorendo mirate azioni economiche, educative e sociali concrete, messe in atto direttamente dal Governo.

Se esistono come credo che ci siano, altre terapie d'urto e nuove tecniche di intervento, che possono rivelarsi utili al fine di mitigare il rischio di danni sociali e sconfiggere il brutto male, per fermare il quale, parebbe che non ci siano più rimedi e cure preventive, perché non tentare, adoperandosi allo scopo di migliorare la cultura, le attività sportive, migliorando e assicurando ai Calabresi, una più giusta ed equa, qualità della vita civile e il reddito da lavoro onesto dei Cittadini che sono nati e hanno deciso di vivere in Calabria?

Cosa e quanto costa al Parlamento e Governo, destinare risorse finanziarie, per attuare mirati interventi pubblici, necessari e urgenti, per combattere i mali esistenti e resistenti a ogni terapia giuridica e cura in Calabria?

Non si può provare a incrementare il livello di occupazione e del vivere civile in Calabria?

È forse più facile arrestare e rieducare il reo, o è meglio, prevenire il crimine e adoperarsi per affievolire la crescita dei criminali futuri, educandoli al vivere civile sin da piccoli nella loro amara ma bellissima terra di Calabria? ●

Calabria.Live - 18 gennaio 2022

Cresce il divario anche nella logistica dei porti

La evidente discriminazione sociale e imprenditoriale, ravvisata ed esistente, nella diversa e differente possibilità di accedere pariteticamente ai diritti di mobilità, storicamente negati alla Calabria, in favore delle regioni del nord, centro, e a sfavore del sud Italia, si riflette negativamente, come è ovvio che sia, non solo sulla logistica retroportuale e retro aeroportuale della Calabria, ma anche sui molteplici non insignificanti profili economici per le PMI.

Il Piano Strategico Nazionale dei Trasporti e della Logistica, ne quello della Portualità e della Logistica, in verità non parrebbe a scrivere, che in astratto creino le condizioni per differenziare questo stato dell'arte e delle cose, sulle quale si esprime la propria opinione.

Non risulta per esemplificare, che i citati "Piani Strategici Nazionali", precludano alla Regione Calabria di creare uno o più Interporti Intermodali retroportuali, allo scopo di favorire la Blue e Green Economy regionale.

La costituita e ancora poco valorizzata, Zona Economica Speciale (Zes), risente molto di questa disparità di trattamento regionale, tra le sempre più sostenute economicamente e finanziariamente, regioni del Nord, del Centro e la sempre più dimenticata, disorganizzata e penalizzata, Regione Calabria. Si può affermare senza il timore di commettere alcun peccato, se si dice che la Logistica Intermodale Integrata e la rete

degli Interporti regionali, si sono fermati ad Eboli, così come il "Cristo" ben rappresentato nel notissimo Romanzo di Carlo Levi.

I Ministeri competenti, delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dell'Economia e delle Finanze, il Mise per il Sud e la Coesione Territoriale, assieme con Ferrovie dello Stato Italiane e le Consociate: Trenitalia, Ferrovie del Sud Est, Rete Ferroviaria italiana, l'Anas, Mercitalia e le altre società controllate, potrebbero contribuire in modo significativo al cambio dello scenario Logistico esistente in Calabria, divenendo Partners economici importanti nella creazione dei necessari Interporti.

Le aree territoriali aeroportuali e portuali, già peraltro espro-

zo Calabro, Corigliano e Crotone (Porti e Aeroporto).

Si pensi che proprio a Saline-Montebello Ionico, sono presenti le interconnessioni ferroviarie e superstradali.

In quei luoghi sono stati commessi degli errori di valutazione di impatto ambientale e forse pure in danno dell'erario!

Hanno ragione da vendere, coloro i quali asseriscono che allo stato, gennaio 2022, non esistano in Calabria, le condizioni logistiche retroportuali e retro aeroportuali, necessarie e indispensabili a coloro che dovessero decidere di fare degli investimenti finanziari economicamente rilevanti, sia nelle aree perimetrate della Zes, che nei territori adiacenti i Porti e Aeroporti della Calabria.

Concludendo, i nodi della rete ferroviaria nazionale ed europea, così come le arterie autostradali devono interconnettersi con le aree logististe e i mercati di riferimento regionali, caso contra-

priati per pubblica utilità, quindi senza alcun esborso di altre risorse finanziarie, sono disponibili. Basti pensare alle aree di retroportuali di Villa San Giovanni-Reggio Calabria, Saline Ioniche, Gioia Tauro, Lamezia Terme, Vibo Marina-Piz-



rio, avere uno o più porti e aeroporti potenziati per il traffico merci e passeggeri, non apporterebbero alcun beneficio economico, ne occupazionale alla Regione Calabria.

Il tanto atteso Ponte sullo Stretto, l'ammodernamento e velocizzazione della rete ferroviaria, Salerno-Reggio Calabria-Taranto, (via Ionica), e la messa in sicurezza delle arterie autostradali e delle ramificate Inter connessioni provinciali, costituirebbero la base per iniziare l'opera di parificazione Logistica retroportuale e retro aeroportuale tra le regioni del Nord, quelle del Centro e la regione del Sud Italia, ancora fortemente più svantaggiata in tutti i sensi, chiamata Calabria. ●

Calabria.Live - 7 gennaio 2022)

Calabria è musica: il grande Mino Reitano

Se c'è stato un Cantore, Cantautore e Musicista, che più di tutti i tantissimi cari e noti Cantanti Calabresi, hanno valorizzato le bellezze della Calabria, in tutti gli aspetti caratteriali e caratteristici più evidenti, sicuramente è e sono convinto rimarrà per sempre tra noi, è Mino Reitano.

Già nello scrivere il suo nome e cognome, mi piange il cuore. Il caro e indimenticabile Artista musicale polistrumentista, con i testi e musiche delle sue canzoni, dedicati alla nostra Calabria, ha rappresentato molti delle realtà storiche che toccano i valori più profondi e umani della Calabria.

In "Calabria mia" e "Gente di Fiumara", queste due bellissime poesie d'amore, ideate da Mino, musicate e cantate in tutti i Teatri e Piazze del mondo, da Mino Reitano, sono incastonati come due grossi preziosi diamanti, i sentimenti di amore e fede, più autentici del figlio più caro della Calabria.

"Calabria mia simu malati d'amuri simu malati, comu sti mandolini e sti chitarri"... "ciangi stu cori di nostalgia, ciangi pi tia Calabria mia..." e che dire, "Gente, gente di Fiumara o gente mia...", per un emigrato, ora Calabrese nel Mondo, solo nell'iniziare a cantare da solo o meglio in compagnia, queste parole, si sente scoppiare il cuore da una grande emozione.

In verità non sono certo mancati eccellenti Cantori e bravi Cantautori, nati in Calabria o figli di Calabresi, i quali con le loro canzoni e importanti interpretazioni musicali, hanno dato lustro e prestigio alla Calabria, tra i più noti cantori dialettali: Otello Profazio in primis, poi Demetrio Aroi (amico caro di Mino Reitano e cointerprete), il caro Mimmo Martino (El Domingo dei Mattanza), Enzo La Face (il Re della satira politica cantata), il Cantautore Reggino Cecè Manti, Vincet De Rosa (il più allegro e moderno interprete musicale), ai più grandi musicisti e cantautori Calabresi, Peppe Voltarelli, Mimmo Cavallaro, (Otello Profazio consentendo).

Tra le più note interprete di canzoni in lingua italiana e popolare, meritano di essere citati le notissime e belle sorelle Domenica (Mimi) e Loredana Bertè, i grandi Cantautori, Rino Gaetano e Rocco Cammarieri. Ci sono tanti altri e pure molto bravi, basti sfogliare le pagine del web e conoscere, giovani Cantanti, Can-

tautori e Cantori Folk della Calabria.

I Cantori generalmente oltre a interpretare testi letterari in lingua madre calabrese, dialetto Greco-Calabrese o con musicalità tipiche Calabro-Greco-Albanese, sapevano suonare e ancora

suonano con rara maestria, quasi tutti gli strumenti antichi sia

a corda, a fiato, che a percussione, e a sollecitazione vibrante.

La "Lira" e la "Chitarra battente", tra gli strumenti antichi a corda.

La "Ciararameddha" strumento a fiato più nota come (Zampogna) e l'"Organettu" (Organetto a mantice) e il "Tambured-

dhu battenti" (Tamburello a percussione manuale), sono ancora

i più diffusi strumenti folkloristici Calabresi. La più antica e

allegria, Ballata Popolare

"La Tarantella Calabrese", si è tramandata dal IV secolo d.c. fino

ai nostri giorni, tanto da essere ballata in ogni dove, pure in spiaggia a

due passi dal mare, al cospetto delle

luci riflesse nelle acque dello Stretto di Scilla e Cariddi (oggi Stretto di

Messina).

Centinaia di Giovani si ritrovano

durante la stagione estiva e nelle festività, felicemente e con tanta gio-

ia, ballando la tarantella, assieme ai

tantissimi turisti italiani e stranieri,

che sempre più numerosi visitano e

si godono le bellezze umane, paesag-

gistiche e storiche della Calabria.

Oggi vive a Reggio Calabria, credo

che sia considerato, il più esperto

collezionista al mondo, restauratore

e manutentore di "Grammofoni" il



Prof. Giuseppe Nicoló.

Ho avuto modo e pochissimo tempo, per visitare la ricca Mostra di Grammofoni d'epoca, tutti perfettamente restaurati e resi funzionanti dallo Storico dei Grammofoni Reggino, il quale custodisce gelosamente centinaia e forse migliaia di dischi antichi in gomma lacca e vinilico di musiche e canzoni di Musicisti del primo e secondo ottocento Calabresi, Italiani e stranieri.

Ritornando a dire del nostro Mino Reitano, la Calabria, così come accade per i "Grandi" gli ha dedicato Piazze, Vie e Teatri.

Ogni anno il fratello batterista della storica Band Elli Reitano, Gege (Vincenzo), organizza presso il Teatro Comunale di Reggio Calabria, intitolato al grande Maestro Francesco Cilea, una serata di musiche e canti, per ricordare Mino.

Inoltre per rendere immortale Mino, la nota Casa Editrice italiana Media & Books, ha pubblicato la prima e a breve la seconda edizione, del volume crono-fotografico della storia di Mino Reitano, considerato in ragione della sua popolarità internazionali, ancora oggi il più noto tra i Cantori, Cantautori e Musicisti della Calabria. ●

(Calabria.Live - 3 gennaio 2022)



*La mia vita è l'Italia
con la Calabria nel cuore*

Emilio Errigo